

OFFENSIVA PER AEREI, TRENI E SCUOLE

Scioperi, Italia in ginocchio

Cgil, Cisl e Uil accusano il governo di aver bloccato le trattative sul trasporto aereo
L'Alitalia non controlla più la situazione - Oggi fermo il personale viaggiante dei Cobas

I SOLLECITI DEL CAPO DELLO STATO

Giudici, Gorla chiede più tempo

Ma Cossiga avverte: occorre una democrazia più matura

ROMA — A Cossiga, che venerdì aveva raccomandato al governo di sostituire al più presto le leggi sulla giustizia abrogate dal referendum, Gorla ha prontamente risposto per annunciare che sarà costretto a chiedere una proroga poiché i 120 giorni previsti dalla legge sul referendum non sono sufficienti. Nessuna difficoltà per le norme sulle centrali nucleari, ma per quelle sulla responsabilità civile del magistrato e sulla commissione inquirente «si è prospettata l'esigenza» ha scritto il presidente del Consiglio nella lettera di risposta al Capo dello Stato — di ritardare gli effetti dell'abrogazione ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1987. Quest'ultima è la norma che consente di sospendere l'efficacia abrogativa del referendum entro i termini previsti. Quando la Cassazione proclamerà ufficialmente i risultati del referendum su nucleare e giustizia e cominceranno così a decorrere i 120 giorni, Gorla presenterà una precisa richiesta a Cossiga di prorogare tale termine per permettere il varo delle nuove leggi.

Nella missiva indirizzata al Presidente della Repubblica, Gorla ha ricordato l'importante passo avanti fatto ieri con l'approvazione di parte del Consiglio dei ministri della nuova legge sulla responsabilità civile dei magistrati. L'esecutivo, quindi — ha fatto notare Gorla — sta facendo il possibile per abbreviare i tempi, come richiesto da Cossiga. Nessuna iniziativa è stata invece presa per la commissione parlamentare inquirente perché — ha spiegato il presidente del Consiglio — è prevalso l'o-

rientamento di «partecipare in modo costruttivo alla discussione già in corso sulle proposte di legge attualmente all'esame della Camera e del Senato».

La lettera inviata ieri da Cossiga a Gorla, rompendo un tradizionale silenzio sul tema della magistratura, ha provocato molti consensi ma anche una precisazione. Il ministero di grazia e giustizia, con una nota, ha smentito che il messaggio del Capo dello Stato potesse riferirsi ai contenuti del disegno di legge sulla responsabilità civile del giudice approvato l'altra mattina dal Consiglio dei ministri.

Intanto da Firenze, dove è giunto in visita ufficiale, il Presidente della Repubblica ha lanciato ieri un messaggio alla classe politica: «Il popolo italiano, dinanzi alle lacune e alle distorsioni, dinanzi al malessere delle istituzioni, sente il bisogno di una democrazia più matura e più consapevole».

Nella sala affrescata di Leone Decimo, a Palazzo Vecchio, rispondendo al benvenuto del sindaco Massimo Bogliacchini, Cossiga ha affermato che per raggiungere il traguardo di una democrazia più matura e consapevole, la ricetta può essere una sola: «Favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione del potere, espandere le possibilità di concorre alle decisioni che riguardano la collettività».

Solo così, la nazione riuscirà in modo duraturo «a correggere gli squilibri geografici e settoriali che lo sviluppo dell'economia ancora presenta, a dare finalmente maggiore efficienza alla pubblica amministrazione nel suo com-

plesso, ad assicurare adeguate opportunità di crescita per tutti», a contenere e sconfiggere i «fenomeni di disgregazione sociale». Nel rilanciare il tema della democrazia «attraverso i comuni», Cossiga ha detto che «nell'ambito delle autonomie locali, nello sviluppo delle loro potenzialità ancora inespresso, potremmo promuovere e diffondere — ha osservato — l'educazione alla democrazia, questa linfa vitale del complesso sistema di gestione della cosa pubblica. E' nella pratica quotidiana della buona amministrazione e della competizione democratica che si mantiene vivo ed efficace il collegamento tra popolo e istituzioni, che viene superata la divaricazione tra uomo e potere. «Assai grave sarebbe — ha proseguito — se la gente, nel rivolgersi alle istituzioni, avvertisse una sorta di estraneità, non le sentisse insomma come proprie, se le scoprisse non strumenti di libertà ma al contrario strumenti di oppressione».

Cossiga ha indicato in questo metodo democratico e di libertà la chiave di volta sia per correggere gli squilibri territoriali e settoriali, sia per lo sviluppo dell'economia. «L'economia italiana — ha detto — nonostante timori e difficoltà, continuerà a crescere, perché il sistema produttivo è in grado di esprimere vitalità notevole». Sempre questo metodo, secondo Cossiga, «dà finalmente maggiore efficienza alla pubblica amministrazione e adeguate opportunità di crescita per tutti, sconfiggendo gli elementi di disgregazione sociale, in cui trovano alimento violenza, criminalità organizzata, fughe dal reale».

ROMA — Aria di paralisi percorre il Paese. Dopo la rottura della trattativa per il trasporto aereo si aggrava nei trasporti una situazione resa già di per sé estremamente disagiata per lo sciopero dei ferrovieri, mentre anche dalla scuola giungono messaggi di guerra. Dai sindacati confederali a quelli autonomi, dai «comitati di base» alle varie associazioni di categoria, fino a quella dei diplomatici, in una ridda di comunicati, di sigle, di scioperi più o meno «selvaggi», più o meno «civili», in assenza di una ormai indilazionabile regolamentazione degli scioperi, il Paese rischia di cadere in ginocchio. Gorla dal canto suo dice di guardare con «preoccupazione alla ritorsione che rischia di instaurarsi tra richieste salariali di singole categorie e non possiamo che opporci a tale ritorsione il cui sbocco inevitabile è il rilancio del processo inflazionistico». Incalzato dalle pesanti critiche dei sindacati, accusato dal Pci di volere aprire la strada «a provvedimenti unilaterali» in materia di diritto di sciopero, e di fronte all'evidente divisione tra gli stessi membri del consiglio di gabinetto, nuovamente istituito dopo la crisi, proprio allo scopo di evitare dissensi nella maggioranza, Gorla ha motivato il «no» del governo alla mediazione tentata dal ministro del Lavoro Formica nella vertenza in atto tra Alitalia e sindacati, e giudicata dall'azienda troppo onerosa.

Lo ha fatto con una nota Palazzo Chigi, in cui si sofferma a rilevare che «in un sistema economico internazionale fortemente integrato e continuamente scosso da crisi ed eventi di particolare rilevanza, un Paese come il nostro non può scegliere comportamenti divergenti, né tentare soluzioni individuali».

AEREI. Cgil, Cisl e Uil accusano Gorla e il suo Consiglio di gabinetto di aver voluto bloccare l'altra sera le trattative che i ministri Formica e Mannino stavano faticosamente portando a lieto fine

Monito di Gorla ai sindacati.

Scuole difficili a dicembre:

lo Snals proclama astensioni

a scacchiera di tre giorni

nel trasporto aereo. In un telegramma inviato ieri a Palazzo Chigi per il Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno chiesto che il capo del governo li convochi urgentemente e chiarisca una volta per tutte la sua posizione in merito alla vertenza in atto.

Sul settore incombe anche la minaccia degli scioperi selvaggi proclamati dalle organizzazioni di base a Fiumicino.

Che nei prossimi giorni si verificherà con il contagocce lo sci

già capito. A parte le agitazioni proclamate da Cgil, Cisl e Uil subito dopo il consiglio di gabinetto — quelle del 2, 6 e 16 dicembre — ci sarà da fare i conti con le assemblee del personale di terra dello scalo romano, che a partire da domani si svolgeranno divise per comparto. Si partirà con i settori non operativi. L'Alitalia però fa sapere che oltre ai 50 voli già cancellati per oggi, domani, e martedì ci potrebbero essere ulteriori tagli

TRENI. Situazione esplosiva anche per il settore delle Ferrovie. Lo sciopero dei «Cobas» dei macchinisti, conclusosi ieri pomeriggio, è stato un vero successo. Per il trasporto su rotaia in pratica si è arrivati quasi alla paralisi. Ma non è finita, oggi nuovo «black-out»: questa volta toccherà ai «ribelli» del personale viaggiante, e cioè capotreno e controllori, che per 24 ore incroceranno le braccia.

SCUOLA. Intanto lo Snals, il principale sindacato autonomo della scuola, ha dissotterrato l'ascia di guerra. E ha proclamato una lunga sequela di scioperi che a scacchiera bloccheranno tutti gli ordini di scuola a partire dal 14 dicembre.

Il clima nelle scuole è di colpo diventato rovente. I comitati di base si stanno organizzando per la loro manifestazione nazionale fissata per il 12 dicembre.

La drastica decisione dell'organizzazione autonoma dei lavoratori è stata adottata dopo il fallimentare incontro avuto con il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni su alcuni punti del contratto, già siglato ma non ancora completamente applicato. Lo Snals ha ritirato la propria firma.

Per ora sono state fissate le modalità di protesta del mese di dicembre, il 16, 19 e 21 toccherà astenersi dal lavoro il personale docente e non docente del Friuli-Venezia Giulia assieme a quello delle regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Inoltre in ogni regione lo sciopero sarà così articolato: il primo giorno, alla prima ora scoperanno i direttori e i docenti della scuola elementare e materna mentre all'ultima ora il personale non docente, i docenti della scuola elementare e materna del secondo turno il secondo giorno alla prima ora i docenti di scuola media e all'ultima ora il personale non docente, il terzo giorno alla prima ora i presidi e i docenti di tutti gli altri ordini e gradi di scuola e all'ultima ora il personale non docente.



Alla «Nazione»

Firenze - Il Capo dello Stato ha visitato «La Nazione» di Firenze e si è incontrato con il cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della Poligrafici editoriale. Lusinghiere espressioni ha usato Cossiga quando ha risposto al saluto rivoltagli da Monti che aveva ricordato un altro momento storico, il primo centenario della Nazione («allora un uomo a lei caro, signor Presidente, Antonio Segni, la definì grande barriera risorgimentale del giornalismo, stimolandoci un rinnovato impegno, magari con toscana veemenza, per il progresso e l'unità nazionale così ben simboleggiata dalla sua plebiscitaria elezione alla massima carica dello Stato»). Cossiga si è poi intrattenuto con i giornalisti e i tipografi. Il Presidente si è incontrato anche con il direttore del «Piccolo», Paolo Francia, con quello del «Resto del Carlino», Marco Leonelli, con il direttore della «Nazione», Roberto Ciuni. Il Capo dello Stato durante la visita a Firenze si recherà oggi alla mostra di Fattori e all'università europea. Nella giornata di ieri, invece, Cossiga ha celebrato a Palazzo Vecchio i 150 anni della casa editrice Le Monnier.

MISSILI Fretta

PAGINA 6 Gorbacev sembra aver fretta di concludere e anzi di allargare l'accordo sulla limitazione delle armi nucleari con gli Usa. Il segretario del Pcus ha fatto sapere, per vie traverse, a Washington di essere disposto a negoziare un taglio anche dei missili intercontinentali. Favorevole accoglienza da parte della Casa Bianca: comunque l'obiettivo finale resterebbe il rinnovo del negoziato sul contestato Sistema di difesa spaziale (Sdi).

POLONIA Si vota

PAGINA 6 Oggi i polacchi sono chiamati a dare, attraverso un referendum (per la prima volta adottato in un paese dell'Est), una risposta al grande piano economico voluto dal generale Jaruzelski per trovare uno sbocco alla difficile situazione del Paese. Una freccia importante a favore del Capo dello Stato polacco è stata lanciata dal cardinale Glemp: «Un ordine anche imperfetto è meglio del caos». Ma Solidarnosc preferirebbe l'astensione.

INCHIESTA Atomo

PAGINA 4 Il referendum e le successive decisioni governative in merito alle centrali di Montalto e Trani hanno cantato il «De profundis» all'uso pacifico dell'energia atomica? Questi sono ovviamente gli auspici dei promotori della consultazione popolare, ma gli sconfitti sono al contrattacco e hanno un'arma segreta. Si tratta di un'indagine fatta in Inghilterra. Questo il tema di un'inchiesta di cui pubblichiamo la prima puntata.

SCIAGURA PRESSO L'ISOLA DI MAURITIUS

Jumbo sudafricano si inabissa: 159 morti

L'aereo è precipitato nell'oceano poco prima dell'atterraggio - L'ultimo allarme: fumo nella cabina



JOHANNESBURG — Un «Boeing 747» delle avio-linee sudafricane, in servizio sulla rotta Taipei-Johannesburg, è precipitato durante la scorsa notte nell'Oceano Indiano, mentre si apprestava a effettuare uno scalo tecnico all'isola di Mauritius. Dopo ore di affannose ricerche, l'apparecchio è stato localizzato a 280 chilometri dall'isola. A bordo c'erano 159 persone, 140 passeggeri, in larga parte di nazionalità giapponese e formosana e 19 membri dell'equipaggio. Nella zona di mare in cui è stata avvistata la carcassa non sono stati notati, purtroppo, segni di vita.

Il jumbo, addetto al collegamento settimanale non stop Taipei-Mauritius, avrebbe dovuto effettuare uno scalo nell'isola alle 04.13 locali della notte scorsa (le 01.13 italiane) per il rifornimento, per poi proseguire per Jo-

hannesburg. Mentre il velivolo si preparava a intraprendere la manovra di avvicinamento, alla torre di controllo dell'isola giungeva un messaggio drammatico. Il comandante segnalava che in cabina c'era fumo. Il controllore di servizio autorizzava, quindi, il jumbo a intraprendere la manovra di avvicinamento secondo il sistema di atterraggio strumentale. Prima che il contatto si interrompesse, attorno alle 04.03, il comandante aveva avvertito che aveva iniziato una manovra d'emergenza per scendere a 4000 metri di quota (fino allora il jumbo volava ad una quota di crociera). Da quel momento, purtroppo, sulla scia del jumbo è calato un silenzio di morte. La notizia faceva rapidamente il giro del mondo. Veniva irradiato l'allarme e scattava una febbrile opera-

zione di ricerca. La richiesta di aiuto veniva raccolta da una nave della marina francese, contemporaneamente alcuni aerei militari partivano dall'isola francese di Reunion. Altri due prendevano il volo da Mauritius. Anche la Marina Usa spediva verso la zona del disastro aerei militari. Inizialmente le ricerche venivano ristrette alla zona di oceano compresa in un raggio di 100 chilometri attorno a Mauritius, poi si allargavano. Le cause della tragedia rimangono oscure. Il comandante ha avuto appena il tempo di segnalare l'emergenza: prima che il contatto radio si interrompesse. Secondo le informazioni fornite dai dipendenti della South African Airways (Saa) presso l'ufficio della compagnia a Taipei, a bordo c'erano 42 giapponesi e 30 formosani.

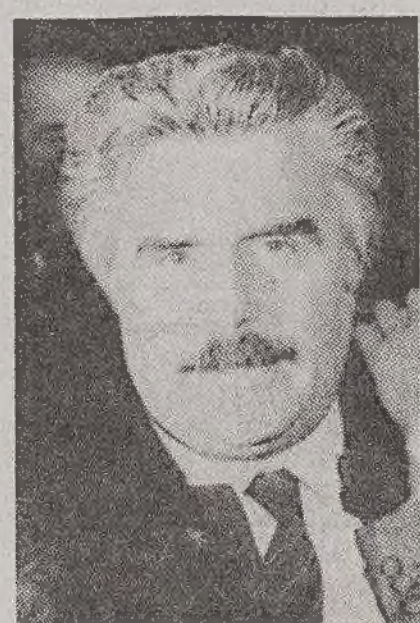
Para che la maggior parte dei passeggeri nipponici fossero diretti a Johannesburg per dare il cambio all'equipaggio di un peschereccio. I doganieri dello scalo di partenza sono stati in grado di indicare la nazionalità di 58 passeggeri che avevano iniziato il viaggio dalla capitale formosana (gli altri avevano trasbordato da altri voli). Di questi, 30 erano formosani e il dato collima con quello fornito dalla compagnia aerea, 19 erano sudafricani, e tre erano giapponesi. La lista comprendeva anche due cittadini di Mauritius, una danese, un olandese, un suddito britannico e un cittadino tedesco occidentale. Se purtroppo verrà confermato che non ci sono superstiti, questa tragedia passa al primo posto nella storia dei disastri aerei della compagnia di bandiera sudafricana.

SAVONA Strangola e spara

PAGINA 4 Uccide le figlie della sua convivente e poi si barriera sul tetto minacciando di buttarsi nel vuoto. Protagonista del duplice delitto è Franco Perini, 42 anni che a Cairo Montenotte nel Savonese ha strangolato, dopo averla aggredita, Monica Olivieri di 16 anni, successivamente ha sparato a Nadia Olivieri, 20 anni. Poi buttata l'arma si è rifugiato sul tetto. A nulla sono valsi i tentativi delle forze dell'ordine e di un sacerdote che hanno cercato di farlo scendere.

MUCCIOLI ASSOLTO IN APPELLO

Non ha né maltrattato, né sequestrato



Servizio di Claudio Santini

BOLOGNA — Tutti assolti, in appello, gli imputati di San Patrignano. Vincenzo Muccioli e i suoi principali collaboratori non hanno né maltrattato né sequestrato gli ospiti che per l'accusa erano stati ristretti in catene in ambienti angusti e malsani. Al massimo, hanno agito con energia.

Il verdetto di Rimini del 16 febbraio '85 è stato completamente riformato. Fra scene di entusiasmo degli innocenti. Fra lacrime di gioia di babbi e mamme che hanno gridato al leader della comunità: «Tu sei il vero padre dei nostri figli!». Una donna è svenuta, fra il pubblico, per l'emozione.

E Vincenzo Muccioli? Raggiante come non mai, ha dichiarato ai giornalisti: «Questa volta è stato emesso un verdetto veramente in nome del popolo italiano. In nome di quello che il popolo italiano voleva perché riteneva giusto». Poi: «Adesso la nostra comunità potrà continuare ad andare avanti più tranquilla nella lotta contro la droga e l'emarginazione».

La sentenza d'appello è stata letta alle 18.30 di ieri, dopo poco più di due ore e mezzo di camera di consiglio, dal presidente Giuseppe Ricca, con a fianco i giudici Salvatore Guarino e Antonio Espi. Si tratta di un dispositivo molto articolato che possiamo così riassumere. Ha assolto dai maltrattamenti tutti gli imputati perché il fatto non sussiste. Ha

assolto dai sequestri di persona di Maurizio Tenan, e dei non meglio identificati Sergio, Perla, Elisabetta, Betta, Danilo e Sonia di Milano, perché il fatto non sussiste. Ha dichiarato tutti gli imputati non punibili per i sequestri di Maria Rosa Cesarini, Luciano Rubini, Marco Costi, Massimo Sola, Mauro Farneti e Gastone Castellani per avere agito in stato di necessità.

Ha dichiarato ancora tutti gli imputati non punibili per i sequestri di Paolo Morosini, Maria Stanzione, Ambra Patrignani, Alessandro Melodia, Monica Cesarini per consenso degli aventi diritto. Ha dichiarato infine il solo Muccioli non punibile per il sequestro di Lidia Gaballo per aver agito nell'esercizio di un diritto.

SETTIMANE BIANCHE a Sesto Pusteria a prezzi speciali

dal 6.1.-6.2.88 e dal 12.3.-26.3.88

Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO, 39030 SESTO PUSTERIA, ALTO ADIGE - DOLOMITI, TEL. 0474/70310, TX 400196

Prenotazioni e informazioni: GEGO CENTRO VIAGGI, Gorizia, via Contavalle 9

VICTOR TOURIST VIAGGI, Gorizia, corso Italia 67

NO STOP VIAGGI, Montebelluna, via Matteotti 2

UNIVERSAL VIAGGI, Montebelluna, piazza Unità d'Italia 2

ENIPIA VIAGGI, Montebelluna, via Marconi 25

U.T.A.T. VIAGGI, Pordenone, via Dogana 7

JULIA VIAGGI, Trieste, piazza Tommaso 4

TOURSIND ETLI VIAGGI, Trieste, largo Barriera Vecchia 15

U.T.A.T. VIAGGI, Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CELTIC TOURS VIAGGI, Udine, via D. Moro 16

OPPURE PRESSO IL SUO UFFICIO VIAGGI!

RIDDA DI IPOTESI

Perché la lettera del Presidente?

ROMA — Dopo che Goria ha risposto a Cossiga annunciandogli la richiesta di una proroga, in quanto i 120 giorni previsti dalla legge non sono sufficienti per ratificare le nuove leggi sulla giustizia abrogate dai referendum, restano sul tappeto alcune domande che vale la pena porsi.

Perché — prima di tutto — il messaggio di Cossiga a Goria? Solo per testimoniare una «presenza attiva» del Presidente della Repubblica, che tra l'altro è a capo del Consiglio superiore della magistratura? O perché non è convinto della soluzione offerta dal ddl Vassalli? O perché teme che la soluzione del governo possa essere «travolta» in Parlamento da un gioco di ripicche e veti incrociati come del resto già accadde al «pacchetto Rogoni»?

Di ipotesi ne circolano parecchie. Radicali e demoproletari, ad esempio, tendono a mettere in evidenza come — al di là delle osservazioni sulla responsabilità dei giudici — Cossiga abbia di fatto osservato come non fosse proponibile un rinvio di 120 giorni dell'effetto di abrogazione delle norme sul nucleare che alcuni — come i repubblicani — avrebbero auspicato e che, a questo punto, va denunciata senz'altro l'intesa tra l'Enel e i francesi per il super Phoenix. Ma resta il fatto che il «nodo» vero della missiva del Capo dello Stato proprio al tema della responsabilità civile dei giudici si riferiva. E che forse, viste le assicurazioni di «piena concordanza» fornite da Palazzo Chigi (ma anche Vassalli era salito giorni fa al Quirinale), proprio al rischio di un cammino tormentato della legge nelle aule parlamentari il Presidente della Repubblica voleva far riferimento.

Se, infatti, tanto il socialista Andò che il dc

Gargani — entrambi responsabili dei dipartimenti giustizia dei rispettivi partiti — rilevano come il ddl preparato da Vassalli sia del tutto condivisibile, non mancano però nubi all'orizzonte.

«Avverto come il peggiore dei nemici il clima al calor bianco che ancora circonda il tema della responsabilità dei giudici», rende noto Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio ed uomo di punta del Psi nel governo. Da un lato Pannella e Negri, radicali, sostengono che «al Parlamento sarà proposta l'irresponsabilità civile piena e totale dei giudici» e che a quel punto altro non resterà che sollevare «un conflitto tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte (anti) costituzionale».

Dall'altro il dc Brancaccio, membro del comitato ristretto della commissione giustizia della Camera, fa sapere che Vassalli non ha affatto risolto i nodi fondamentali delle questioni aperte, e cioè il disegno dei magistrati in seno all'organo collegiale, il tipo di responsabilità a carico dei magistrati onorari, la mancata conciliazione tra giudizio a carico dello Stato con quello successivo a carico del magistrato. «Mi pare si stia facendo dell'eccessivo trionfalismo», ha concluso.

Così, nonostante Goria faccia presente a Cossiga — nella sua lettera di ieri — che il governo ha già adempiuto ai suoi doveri col varo del disegno di legge (mentre per l'inquietante si ritiene non dover assumere un'iniziativa, essendo il discorso già avviato su proposte di vari partiti nelle commissioni) il problema della responsabilità civile dei magistrati o, meglio, del varo di una nuova legge che prenda il posto di quella abrogata, sembrerebbe ancora spinoso.

[a. c.]

COMITATO CENTRALE

Pci, è un'ovazione

Tutti con Occhetto (tranne Ingrao e Cossutta)

Servizio di

A. Caprettini

ROMA — Achille Occhetto è soddisfatto: «Abbiamo fatto un passo avanti nella direzione giusta. E altri ne potremo fare se riusciremo a liberarci da vecchi schemi, divisioni pregiudiziali, cristallizzazioni», assicura.

A soli cinque mesi dalla sua chiamata a vicesegretario unico — un «innalzamento» che suscitò proteste polemiche, aperte o meno — ha saputo assicurare ieri un appoggio pressoché unanime alla sua proposta politica, ricevendo l'imprimatur del comitato centrale e ottenendo che lo stesso Alessandro Natta — in chiusura dei lavori — desse in pratica il primo colpo di piccone all'immobilità comunista, col varo di una proposta di modifica dei meccanismi elettorali che ora — lanciata in «mare aperto» — attende il confronto con le ipotesi delle altre forze politiche.

Il «parlamento rosso» ha votato quasi all'unanimità l'indicazione di marcia di Occhetto. Su 280 membri, solo 4 (o 5, c'è un piccolo «giallo» irrisolto in materia) si sono dichiarati contrari: il «solito» Cossutta e gli ingrati di più

Quasi unanime l'imprimatur

del «parlamento rosso»

sulla rivoluzione copernicana

del vicesegretario unico

stretta osservanza, alla cui guida c'era il vecchio patriarca della sinistra interna. E solo 9 sono state le astensioni: «irriducibili» di destra e di sinistra che alla fine sono rimasti isolati, senza l'appoggio di molti compagni di squadra dichiarati.

Sulla destra, così, a Fanti, Perna e Colajanni non si è aggiunto a esempio Borghini, che pure il giorno precedente non aveva risparmiato critiche severe alla nuova rivoluzione copernicana invocata dal vicesegretario. Anche Bufalini e Cervetti hanno preferito muoversi all'ombra di Napolitano che ha scelto di intruparsi al centro. Mentre a sinistra, con Garavini, Libertini, Di Marino e il «clan» dei napoletani formato da Voza, De Simone, Barbato, tutti astenuti, non si è

ritrovato Bassolino, che ha preferito anche lui montare sul carro del grande «centro berlingueriano» — piuttosto che seguire le orme degli ingrati cui si è sempre richiamato.

Proprio Ingrao, nonostante sia parso toccato dalle parole dedicate tanto da Occhetto in sede di replica finale sia da Natta, non ha invece voluto cambiare parere. «Dissentito», aveva esordito venerdì. «Dissentito», ha ripetuto ieri, con dichiarazione di voto, pur facendo sapere che avrebbe riflettuto più oltre sulle questioni aperte e sulle soluzioni approntate. Con lui, a esprimere un «no» esplicito, sono rimasti Cossutta, Magri, la Castellina. E — a quanto hanno riferito parecchi esponenti del comitato centrale — anche il se-

gretario dell'Umbria Mandarini. Solo che il comunicato finale chiariva che 4 e non 5 membri del «parlamento rosso» avevano manifestato opposizione al documento. Lasciando, dunque, una piccola scia di dubbio sull'esatta composizione degli oppositori dichiarati.

Se sugli astenuti vi era certezza («Occhetto non individua sufficientemente la base sociale e di classe della crisi», spiegava Libertini, «Non mi piace un tutto campo fine a sé stesso, un asse preferenziale bisogna comunque sceglierlo...»), chiara Colajanni non altrettanto «glasnost» si può dire comunque sia emersa nel trappo centrale che ha scelto di seguire le indicazioni del vicesegretario. Napolitano, a esempio, ha ieri negato che il suo si contenesse anche dei «distingui». «Ho detto sì all'indicazione fondamentale posta al centro dei dibattiti politici che è la necessità di dare soluzioni urgenti alla crisi istituzionale», ha detto laconico. Eppure sia lui, sia chi gli è vicino, pur non cercando una divaricazione, non ha mancato di marcare forte la necessità di un rapporto col Psi che Occhetto, ha un po' snobbato.

AREE DI CONFINE

Ci penserà il governo...

E va in crisi l'idillio tra i partiti che propongono la legge

Servizio di

Alessandra Longo

TRIESTE — E' stata, per un breve arco di tempo, all'epoca della caduta del governo Craxi, la legge dell'armonia fra i partiti. Sulle aree di confine, bene o male, un'intesa s'era trovata. Tant'è che la precedente legislatura si era conclusa con un testo unificato che riassumeva ben sette progetti di legge mettendo d'accordo triestini, goriziani, friulani.

Adesso, però, è bagarre. Da quando, mercoledì scorso, il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, 37 anni, socialista di Treviso, ha annunciato che il governo si metterà in proprio, presentando un suo disegno di legge, la pace «sociale» è finita. Cosa significa questa uscita? Per Sacconi soltanto «una maggiore assunzione di responsabilità su un tema delicato», per l'onorevole Sergio

Coloni (Dc), «il rischio reale di uno slittamento dei tempi d'approvazione della legge», per l'onorevole Willy Bordon (Pci), «una possibile manovra elettorale dei socialisti per mettere il garofano sul provvedimento». Intanto, però, hanno dovuto tutti prendere atto del messaggio affidato a Sacconi che, di fatto, interrompe i lavori del nuovo comitato ristretto, già «lanciato» verso la stesura del nuovo testo unificato.

Giorgio Santuz, ministro della funzione pubblica, dosa con rabbia anglosassone la sua reazione: «Quello che dice Sacconi, nella sua autonomia, non mi riguarda» — precisa l'esponente democristiano — il governo ha parlato solo per bocca sua, ma io non ho visto ancora nessun disegno di legge. Quando Sacconi farà arrivare un testo al consiglio dei ministri ne ripareremo...».

Addio armonia. Il provvedimento per lo sviluppo dell'area di confine Nord-orientale — a favore del quale nella Finanziaria, dopo un «golpe» iniziale, sono stati accantonati 300 miliardi per il triennio '88-'90 — sembra aver imboccato una strada accidentata. «L'iniziativa dell'onorevole Sacconi è estemporanea e rischia di sottrarre solo del tempo prezioso», sbotta Bordon. Ma l'onorevole Sacconi non si scompone. Parla di «stizza di chi intravede gli intenti positivi del governo». «Non ho deciso io di fare la legge — spiega — ne ho parlato con il ministro Amato. Quello dell'area nordorientale è un tema delicato. Vanno evitate le incattivizioni indiscriminate. Occorre maggiore enfasi sui problemi infrastrutturali, sulle joint ventures, Trieste, poi, non può essere annessa...». Risultato: Sacconi annuncia

che sei ministeri (Esteri, Commercio estero, Finanze, Tesoro, Marina mercantile e Ricerca scientifica) parteciperanno, attraverso i rispettivi uffici legislativi, alla stesura del disegno governativo. Tempi lunghi? No, sostiene il sottosegretario. Tutto pronto entro dicembre. Rischiano di andare in fumo contributi e incentivi per circa duemila miliardi, gridano scettici i comunisti. «Un grande progetto come questo non si può fermare» — dice Antonino Cuffaro che l'ha curato nella precedente legislatura. E Santuz già annuncia che se non succedesse nulla entro dicembre «i deputati avranno il diritto di procedere autonomamente». Il senatore Arduino Agnelli, socialista, invita alla calma. I disegni di legge governativi hanno la precedenza, e, forse, il governo presenterà un provvedimento migliore...

CORTE COSTITUZIONALE

Salute, tassa okay

Richieste però radicali modifiche per il 1988

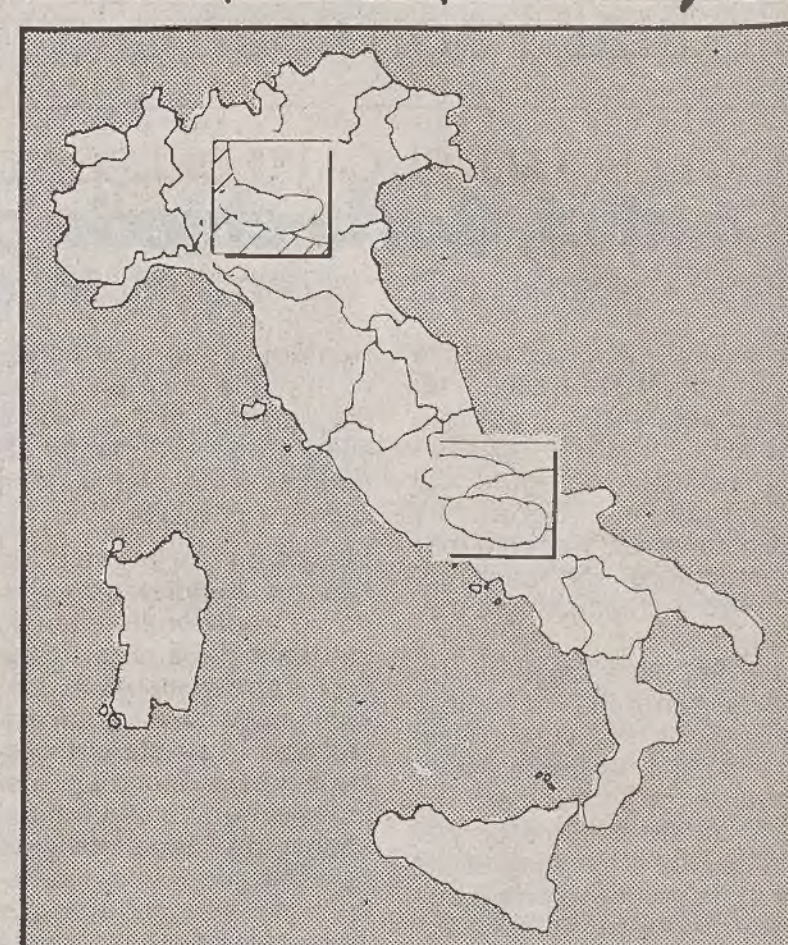
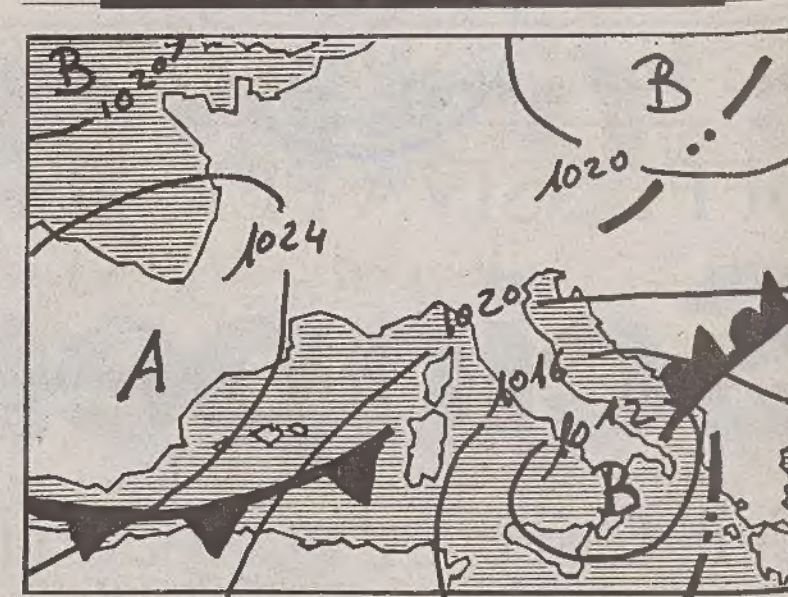
ROMA — La decisione della Corte costituzionale, che mantiene ferma per quest'anno la tassa sulla salute, è pronta e verrà pubblicata con ogni probabilità domani. Lo ha reso noto ufficialmente un comunicato diramato da Palazzo della Consulta, con il quale si precisa che sono state completate la stesura della motivazione della sentenza e le firme. Tutte le eccezioni contro l'«iniquo tributo» sono state così respinte dalla Corte e la sentenza (molto attesa dagli esperti) si dichiarerà quasi certamente inammissibile. Come anticipò il presidente, infatti, erano da considerare solo «argomenti», che però non avrebbero risolto alcun caso pratico tra quelli sottoposti ai numerosi pretori. I giudici, insomma, avrebbero sbagliato a proporre i quesiti. La Corte costituzionale, però, ha inviato un ultimatum al Parlamento perché provveda a modificare il contributo in modo radicale per il prossimo anno, al fine di ripartire l'onere più equamente sull'intera collettività. Per di più la tassa dovrà essere proporzionale al costo effettivo del servizio sanitario, «efficiente, ispirato ai principi di economicità e correttezza».

In caso contrario, la Corte ha già annunciato che sarà pronta a colpire con la scure la nuova «finanziaria», perché certe illogicità e incoerenze potevano essere tollerate solo in

via transitoria durante il periodo di assestamento della riforma sanitaria. «Il primo impianto può esigere sacrifici maggiori» — dichiarò il presidente Saja — ma dopo otto anni deve considerarsi definitivamente chiuso. Il 28 ottobre scorso il presidente della Corte costituzionale Francesco Saja aveva reso noto nel corso di una conferenza stampa che la tassa sulla salute sarebbe rimasta in vigore, sia pure «provvisoriamente», così come era stata delineata nel suo complesso dall'art. 31 della legge finanziaria numero 41 del 1986.

Il presidente Saja, infatti, aveva anticipato il contenuto della sentenza in merito della Corte costituzionale, secondo la quale era da ritenersi illegittima una sola delle norme contenute in detto articolo e precisamente quella che obbliga i lavoratori autonomi a versare comunque un contributo minimo annuale — 648 mila lire per i liberi professionisti e 324 mila lire per i coltivatori diretti — senza consentire loro di provare di non aver conseguito un reddito proporzionale al contributo. In particolare, sull'argomento il presidente Saja aveva dichiarato: «La Corte, ritenute allo Stato non fondate le altre questioni sollevate, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 31 numero 10 della legge 28 febbraio 1986 n. 41.

IL TEMPO



Situazione: persistono sul Mediterraneo condizioni di instabilità. Una perturbazione dalle coste Nord-occidentali africane raggiunge le nostre regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni molto nuvoloso con precipitazioni più estese e persistenti sulla parte meridionale.

Temperatura: in lieve diminuzione sui versanti Adriatico e Ionico; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: moderati dai quadranti orientali su tutte le regioni, tendenti a rinforzare da Nord-Est sulla Liguria e sulla Sardegna e da Nord-Ovest sulla Sicilia e sul basso versante tirreno.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 10; Bolzano 3, 9; Verona 7, 9; Venezia 7, 10; Milano 3, 7; Torino 9, 9; Modena 1, 5; Cuneo 1, 6; Genova 7, 11; Bologna 6, 9; Imperia 9, 15; Firenze 5, 14; Pisa 5, 14; Falconara 7, 12; Perugia 6, 9; Pescara 7, 15; L'Aquila 4, 8; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 5, 10; Bari 8, 15; Napoli 7, 16; Potenza 5, 10; S.M. di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 10, 16; Catania 8, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 14.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 1, 5; Belgrado 6, 14; Berlino 3, 5; Bruxelles 1, 8; Budapest 5, 8; Copenhagen 4, 6; Ginevra 1, 5; Helsinki 1, 3; Liepaja 8, 14; Londra 3, 8; Mosca -7, -4; New York 2, 3; Parigi 6, 8; Pechino -11, -1; San Francisco 7, 16; San Paolo 18, 27; Stoccolma -2, 0; Tokyo 6, 12; Varsavia 4, 8.

PASTICCERIA PIRONA

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 12 - TEL. 726211

CASSETTE NATALIZIE

con le specialità triestine di nostra produzione

OROSCOPO DI OGGI

Attendetevi qualcosa di buono per voi, ci saranno infatti delle belle sorprese. Potrete incontrare una persona a cui avete voluto molto bene e di cui non avevate notizie da tempo.

Evitate assolutamente di uscire la sera tardi da soli. Per un certo periodo è meglio che i vostri incontri li organizziate in casa. Per il resto, anche sul lavoro, tutto bene.

Oggi sarà un giorno buono sotto vari aspetti. La gente intorno a voi sarà particolarmente ben disposta. Potrete proporre una gita da qualche parte, fuori città, in campagna. Salute o.k.

Nonostante il vostro umore, che non è proprio dei migliori, vi si chiede una sola cosa: essere molto pazienti con chi vi è vicino. Qualcuno potrebbe aver bisogno di voi.

Sarete improvvisamente dotati di una delle cose più rare. Potrete infatti disporre di percezioni extrasensoriali che vi permetteranno di risolvere molti problemi, vostri e altrui.

Sarà una giornata interessante sotto tutti i punti di vista. Se possibile, fate un piccolo viaggio con una persona che vi interessa, riuocrete a conoscervi meglio. Fateci.

Sarete tonificati dagli astri. E' proprio quel che vi vuole per riprendervi da una settimana piena di stress. Cercate degli amici e fatevi una bella partita a carte. Rilassatevi!

Approfittate di questa giornata di festa per stare con le persone a cui volete più bene. Potrebbe essere l'occasione per un breve viaggio tutti insieme. Cauti nel traffico.

Occasione di frequentare, nei vostri spostamenti nel campo del sociale, anche attori, scrittori o gente del mondo televisivo. Potrete recepire idee nei campi d'avanguardia.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE HD SERIGRAFIA VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 772200

DICEMBRE '87

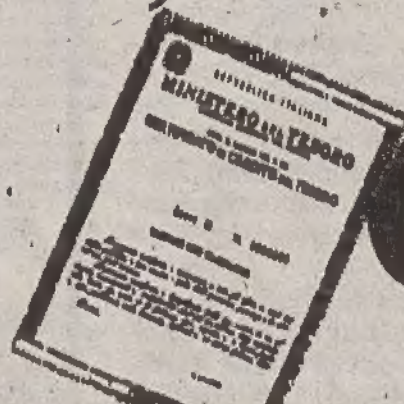
CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari a 6,20%, verrà pagata l'1.6.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,30 di punto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 3 dicembre

Prezzo di emissione 99,75% Durata anni 5 Rendimento effettivo su base annua lordo 12,86% netto 11,21%



CCT

ENALOTTO 147 milioni ai «12»

Lotto, a Venezia è riapparso l'1

ROMA — Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 48: il montepremi è di un miliardo 471 milioni 43 mila 925 lire. Ai punti 12 vanno 147 milioni 104 mila lire; agli 11 vanno un milione 370 mila lire; ai 10, infine, vanno 110 mila lire.

Il 38 (pugni e botte) e il 5 (la mano) sono i numeri protagonisti della settimana: entrambi sono usciti su tre ruote, su una delle quali erano il massimo ritardo. A Bari, infatti, il 38 mancava da 90 settimane (1 marzo 1986) e il 5 non usciva a Firenze da 86 settimane (29 marzo 1986).

Per completare il panorama dei ritardatari estratti va citato l'1 a Venezia, terzo della ruota con 81 settimane di anzianità (3 maggio 1986), e anche l'80 a Torino, sesto con 47 settimane (27 dicembre 1986).

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
BARI	36	75	37	38	77
CAGLIARI	65	86	38	78	58
FIRENZE	81	30	52	5	55
GENOVA	68	4	13	5	66
MILANO	55	90	46	5	10
NAPOLI	24	65	34	74	80
PALERMO	53	44	6	72	54
ROMA	87	63	57	50	31
TORINO	43	44	57	80	49
VENEZIA	42	38	59	1	56

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 2 2 X 1 X 2 X X 2 2

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 77801 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 169.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000) ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600. Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65055/7 Prezzi moduli: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. Lettuz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 8280) - Neurologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 28 novembre 1987 è stata di 67.500 copie Certificato n. 851 del 12.12.1988 © 1987 O.E.T. S.p.A.

TASSE Domani l'acconto

ROMA — Ultimo giorno per l'autotassazione d'autunno: domani scade il termine per versare l'acconto d'imposta sui redditi 1987. Per i ritardatari le multe sono piuttosto salate: al contribuente che effettua il versamento nei primi tre giorni di dicembre verrà applicata una soprattassa del 3% sull'importo non versato, oltre agli interessi pari al 12% annuo. La soprattassa sale al 15% per i versamenti effettuati successivamente e per quelli omessi o insufficienti. L'acconto è dovuto solamente se le imposte versate per l'anno '86 sono superiori a 100.000 lire per l'Irpef e a 40.000 lire per l'Irpeg e l'Ilor.

Domani scade anche il termine per la presentazione della domanda di condono per i contribuenti non versati all'Inps.

PREZZO Meno caro il metano

ROMA — Con decorrenza dal primo novembre (quindi con effetto retroattivo), le tariffe del metano per riscaldamento subiscono una diminuzione di 10,7 lire al metro cubo. E' questo il contenuto di un provvedimento firmato dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. La diminuzione — informa una nota — è conseguente alla verifica bi-mentrale effettuata sul prezzo del combustibile alternativo, il gasolio da riscaldamento.

CONVEGNO SULLA «180» A PADOVA

Con la pazzia in casa

Un appello delle associazioni venete dei parenti dei malati

Dall'inviato

Gualberto Niccolini

PADOVA — Che l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese sia tutta da reinventare è un fatto ormai incontrovertibile.

Quando, dieci anni fa, la «riforma Basaglia» prese corpo con la famosa «legge 180», a parlarne male si rischiava il rogo. Il clima del '77 era talmente elettrizzato da spinte ideologiche che i parlamentari, in messianica convinzione di aver scritto una parola di verità, dimenticarono persino di porre le basi finanziarie per cui questa legge, ancor oggi, viene disattesa quasi in tutto quel che poteva presentare di positivo.

In dieci anni quei pochi che non si fecero inebriare dalla chiusura degli ospedali psichiatrici, non perché questi dovevano rimanere aperti, ma perché ci si attendeva delle valide alternative, quei pochi sono diventati tanti, tantissimi, un tragico esercito di genitori, parenti, figli di persone ammalate, costretti quotidianamente, e con scarso se non insistente aiuto dall'esterno, a lottare contro la malattia mentale. Da poche, isolate voci, demonziate a gruppi sempre

Fra testimonianze, denunce e proposte di riforma della legge Basaglia a dieci anni dalla sua nascita, norma incompleta, attuata a metà e portata avanti senza i dovuti finanziamenti. E intanto i malati...

più consistenti, associazioni organizzate e ora a coordinamenti di associazioni. La molla? Soltanto la disperazione di chi convive con la follia in casa, vi si scontra quotidianamente, vorrebbe ma non può aiutare l'amato congiunto così gravemente colpito da una malattia che dura tutta la vita, dall'unica tremenda malattia che obbliga il malato a vivere.

«Siamo soltanto genitori, non tecnici» è stato detto ieri a Padova in apertura del primo convegno regionale organizzato dal coordinamento veneto delle associazioni familiari dei malati di mente, uno dei numerosi momenti di allucinato confronto fra migliaia di esperienze. Stracolma la Sala della Gran Guardia dove per oltre cinque ore hanno parlato le as-

sociazioni: un susseguirsi di denuncia, di proposta, di testimonianza a inchiodare chi non ha mai fatto funzionare una legge già di per sé incompleta e s'è guardato bene, in dieci anni, di riformarla almeno nelle sue più eclatanti carenze.

Storie d'ordinaria follia come avevamo sentito un mese fa al convegno triestino, come le avevamo sentite l'anno scorso nella trasmissione di Valerio Riva, come siamo costretti quasi quotidianamente a leggerle sui nostri giornali.

«Non demonizzate la legge» ha detto qualcuno, quasi spingendosi a demonizzare chi porta avanti con disperata volontà la necessità di una riforma della 180. Come se uno solo fra i tanti di quella

sala, o di qualsiasi altra sala d'Italia, pensasse a una riapertura dei vecchi manicomi. Questa sì follia. O malafede!

D'altra parte resta l'insoluto problema di quei malati che non vogliono farsi ricoverare e non c'è santo che tenga anche se in fase acuta e pericolosa. Che fa un genitore? Sceglie la via dell'internamento in un manicomio criminale? E' questa la risposta di quelle istituzioni che tanto sbandierano la deospedalizzazione come fatto di umanità e di civiltà.

C'erano anche i politici, in particolare il segretario della Commissione affari sociali della Camera, il dc Saretta che si è impegnato a portare avanti in tempi ragionevolmente brevi una riforma della 180 che tenga conto delle

tante osservazioni raccolte in questi anni. «Attento» gli ha detto la presidente del Movimento donne Trieste, signora Gambassini «perché nella precedente legislatura furono presentati ben tredici progetti di riforma, e in questa legislatura la vedova di Basaglia, assieme a psichiatria democratica, ha già annunciato una proposta riformatrice che ha tutta l'aria di far sì che le cose rimangano come sono».

C'era una volta la psichiatria, tempo d'inferno e di esclusione, annullamento del fattore umano nel malato. Venne l'antipsichiatria con conseguente scarico della malattia sulle famiglie, nelle case, con l'unico ausilio negli psicofarmaci spesso devastanti e disumanizzanti quanto le sbarre.

Ora, è stato detto a Padova da questi «cobas del dolore» tempo di psichiatria degli uomini e dei medici e dei politici come uomini «che non utilizzano le parole come pietre e i gesti come sanzioni ma riconoscono le parole come mezzo di congiunzione e i gesti come strumento d'incontro, ed è a questa congiunzione e incontro che i familiari tendono».



C'è già chi pensa ai regali di Natale

FRANCOFORTE — Sembra un'immagine da fiaba: siamo nel cuore della Germania Ovest e nel cuore di una delle più ricche e facoltose metropoli del mondo. Nella piazza principale ha preso il via la grande fiera di Natale, subito affollata da migliaia di persone alla ricerca di oggetti natalizi o semplicemente attratte dal grande spettacolo di luci e di colori. Il centro storico è anche meta di attori e giocolieri che improvvisano spettacoli sulla scia della tradizione medievale.

MADONNA

Attende un figlio

AMBURGO — La cantante rock Madonna è incinta e la nascita è prevista per il prossimo maggio. Lo afferma il quotidiano tedesco occidentale «Bild Zeitung».

Secondo il giornale il futuro padre è il marito di Madonna, l'attore statunitense Sean Penn che proprio in questi giorni ha annunciato l'imminente divorzio voluto dalla cantante.

Alcuni amici della coppia hanno affermato che quando Madonna e Sean hanno avuto la notizia della gravidanza «sono caduti nelle braccia l'uno dell'altra e hanno pianto dalla contentezza».

Le notizie altalenanti che si sono succedute in questi giorni hanno lasciato perplessi molti dei sostenitori di Madonna i quali hanno inviato decine di migliaia di lettere.

LE PROTESTE IN CARINZIA

Una nuova «questione slovena»

Gli austriaci tentano di limitare le classi bilingui nei primi anni di scuola

KLAGENFURT — La questione slovena di ripresenta periodicamente, sempre in momenti inopportuni ai politici austriaci e sempre con un interlocutore scomodo: Belgrado. Oggi il problema consiste in una riforma pedagogica, ma con significati politici; nel 1976 si trattò del censimento linguistico, un censimento «sui generis» le cui modalità si prestavano a polemiche; nel 1972 ci fu la storia delle tabelle bilingui abbattute dai fanatici nazionalisti dello «Heimatsdienst», l'organizzazione di estrema destra carinziana; nel 1959 il ministro degli esteri Kreisky riuscì a concludere con Tito a Belgrado una specie di accordo dopo aspri contrasti, mettendo a tacere i bollori dei panslavisti di Lubiana che, dopo aver dovuto rinunciare all'annessione, chiedevano per la minoranza al di là delle Caravanche «gli stessi diritti» acquisiti dai

sudtirolesi di lingua tedesca in Alto Adige. Ecco che adesso un «modello pedagogico» studiato dai tre partiti socialisti, popolare e liberale, per le scuole elementari miste della Carinzia (miste in quanto si insegnano le due lingue, il tedesco e lo sloveno) sta riportando il problema di questa minoranza ogni tanto inquietata all'attenzione internazionale.

La Jugoslavia, per il momento, non protesta vivamente, ma studenti e insegnanti di Lubiana, Maribor, e anche di Vienna hanno inscenato dimostrazioni. Il «modello pedagogico» escogitato dai tre partiti austriaci prevede infatti che se nelle prime tre classi miste bilingui della Carinzia dove l'insegnamento misto è obbligatorio, vi sono più di sette alunni di lingua slovena questi debbono essere smistati in una classe a parte dove l'insegnamento si

svolgerà esclusivamente nella loro lingua. Solo dalla quarta classe in poi gli scolari si riuniranno agli altri per seguire i corsi nelle due lingue. Una campagna di stampa dei giornali sloveni ha riportato la Carinzia in questi giorni al clima degli anni 70. A Klagenfurt, per protestare contro il «modello pedagogico» sono scesi in piazza un centinaio di studenti che hanno occupato, per altro pacificamente — come abbiamo scritto ieri — l'ufficio del vicesegretario, a Vienna rappresentanti delle due organizzazioni slovene della Carinzia hanno compiuto dei passi presso le ambasciate delle quattro potenze firmatarie del trattato di Stato austriaco (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) affermando che con il «modello pedagogico» l'Austria viola l'articolo 7 del trattato di Stato, quello che

tutela i diritti delle minoranze.

«In questo momento l'Austria ha tutto da perdere se si irrigidisce nella sua politica di oppressione delle minoranze» è stato scritto a Lubiana. E' un'allusione, nemmeno troppo coperta, al pessimo prestigio internazionale di Vienna che si trascina da oltre un anno la palla al piede di un Presidente malvisto da tre quarti del mondo. A Belgrado con le allusioni si va ancor più pesante; si ricorda che la Jugoslavia, sul caso del Presidente Waldheim, si è comportata assai amichevolmente con Vienna. Come dire che potrebbe aver taciuto qualcosa. Contestato da alcuni glogologi come vera e propria minoranza linguistica (si asserisce che a Nord delle Caravanche non si parla lo sloveno, bensì una specie di dialetto misto il «windisch») il gruppo sloveno in Austria

(Carinzia e Stiria) non ha mai potuto essere contato ufficialmente. Nel 1976 il censimento dette risultati balordi per via di un sottile sabotaggio degli interessati che forse non volevano farsi contare. In Carinzia si dichiararono sloveni 3941 abitanti, addirittura meno che a Vienna dove le schede furono 4747, ovviamente di simpatizzanti di sinistra e non sloveni.

(In Carinzia la minoranza è spaccata politicamente, circa come a Trieste e a Gorizia). In totale, comunque, dal censimento uscì la cifra di 13283 sloveni su 7 milioni 212 mila 796 aventi diritto alla consultazione. Votarono appena 1 milione 993 mila 225 austriaci, ma ben 749 mila 908 furono le persone proclamatisi di lingua tedesca in Carinzia e Stiria dove è insediata la minoranza slovena.

[Luciano Cossetto]

NEI TRIBUNALI SVEDESI

Il computer giudica

Ma i diritti dell'imputato restano tutelati

STOCOLMA — Dal primo gennaio dell'anno prossimo i giudici svedesi giudicheranno col computer i reati minori: l'ente statale Tribunale e Giustizia, autorizzando il nuovo strumento giudiziario ha assicurato che studi e prove compiuti negli ultimi due anni hanno ampiamente dimostrato che i diritti degli imputati rimangono immutati con il sistema computeristico che assicura notevoli vantaggi in parecchi campi tra cui la rapidità dei procedimenti.

In pratica, sono state immagazzinate nella memoria di un computer nazionale tutte le sentenze emesse da alcuni anni a questa parte relativamente a reati punibili sino a tre anni di carcere, più i relativi appelli e le sentenze risultanti: per ogni processo è stata memorizzata l'intera casistica condensata in duecentodiciotto punti, riportanti tutto ciò che può evidenziar-

si in un giudizio del genere, dal fatto che ha portato all'incriminazione e le relative circostanze, sino ai dettagli personali di chi l'ha compiuto. Un lavoro di cesello, insomma, che facilmente permette di sapere quale è stata la prassi più comune nel giudicare, quali le discordanze e perché e, dal momento poi che i tribunali d'appello emettono sovente giudizi simili, ecco che un giudice di prima istanza può usare le informazioni per conoscere come sarà probabilmente il giudizio di chi verrà chiamato a giudicare il suo operato. Studi e prove hanno insegnato che la conoscenza di tutti questi dati finisce per portare a sentenze più eguali, più giuste insomma, con tra l'altro un minor numero di appelli, visto che così, già in prima istanza, si può sentenziare in modo ottimale. Con il nuovo sistema, in oc-

casione della fase istruttoria, il giudice, rispondendo ai duecentodiciotto quesiti base e inserendo le risposte nel computer, può facilmente sapere quale è stata negli anni la prassi per un procedimento consimile, il contenuto delle sentenze emesse e così via, trovando gli elementi per emettere rapidamente un giudizio in linea con la prassi comune. Questo sistema, afferma l'ente statale, diminuirà di parecchio il rischio di errore e quindi la responsabilità del giudice che però, e questo lo si dice ben chiaro, può sempre emettere un giudizio completamente diverso dal responso del computer, il che garantisce i diritti degli imputati. Gli esperti sono del parere che per il momento il nuovo sistema sarà un vero e proprio strumento di aiuto giudiziario.

[Marcello Bardi]

IL LUNGO SCIOPERO IN ISRAELE

Ma senza televisione si sta meglio

Niente radio e tv per 52 giorni: la popolazione sembra aver apprezzato il «black-out»

Servizio di

Elena Comelli

GERUSALEMME — Il 14 maggio 1948 «Kol Israel», la radio nazionale israeliana, vedeva la luce trasmettendo in diretta la dichiarazione d'indipendenza dello stato d'Israele letta da David Ben Gurion. La follia festante per le strade, con la radiolina attaccata all'orecchio secondo il cliché dell'israeliano-mangianotele ormai diffuso in tutto il mondo, non avrebbe certamente mai immaginato di dover assistere un giorno, dopo quella fulgida nascita, a un «black-out» che l'ha privata per quasi due mesi del suo compagno preferito, il notiziario.

Lo sciopero più lungo della storia della radiotelevisione si è concluso in Israele venerdì scorso, ma non perché la vertenza fosse risolta. Radio e televisione hanno ripreso a trasmettere dopo 52 giorni di silenzio per informare la popolazione nel modo più esauriente possibile sull'attacco terroristico costato la vita a sei soldati dell'esercito ebraico nel Nord del paese. Un evento di fronte al quale l'impegno sindacale dei giornalisti ha dovuto cedere il passo a quello civile.

Ma nel frattempo, qualcosa è cambiato nella società israeliana: un sondaggio ha appurato che il 50 per cento della popolazione non ha

per niente sentito la mancanza della radio e della televisione, anzi, sembra aver apprezzato il «black-out». Anche se va detto che probabilmente questa disaffezione concerne soprattutto il piccolo schermo, perché per quanto riguarda le notizie radiofoniche, la gente non ha fatto altro che sintonizzarsi su «Galei Tsahal», l'emittente dell'esercito già considerata da molti la migliore, che ha continuato a funzionare regolarmente. In ogni caso durante queste settimane di sciopero gli incidenti automobilistici sono diminuiti del 25 per cento. Un dato sorprendente, che è subito saltato all'occhio dei sociologi. Pare che senza programmi televisivi da guardare la gente dorma di più e sia meno stressata. C'è di che provare anche da noi, per vedere «l'effetto che fa».

E si che in particolare i servizi radiofonici israeliani sono tra i migliori del mondo. La radio trasmette 24 ore su 24 in diciassette lingue diverse su sei canali. I programmi vanno dai notiziari alle rubriche d'attualità, passando per la musica, il varietà, le trasmissioni a carattere educativo, sportivo, scientifico, artistico, letterario o religioso. Nessun terreno d'investigazione viene trascurato.

Il più sorprendente dei canali è probabilmente «La voce della musica», che, unica in Eu-

ropa e Medio Oriente, diffonde in stereo 19 ore al giorno musica classica in modulazione di frequenza, con audience da capogiro. Altra originalità, «Kol Israel International» è diventata ormai una delle più seguite emittenti internazionali, in concorrenza con la Bbc. Un gigante con i piedi d'argilla, a giudicare dal lungo «knock-out», da cui si sta riprendendo a fatica. All'origine del braccio di ferro, le rivendicazioni salariali dei giornalisti, che dopo vent'anni di professione guadagnano circa un milione al mese, un terzo dei loro colleghi della carta stampata. Così hanno deciso di chiedere al loro datore di lavoro, lo stato, un allineamento sullo stipendio dei colleghi della carta, oppure almeno un aumento del 25 per cento dall'anno prossimo. La situazione è complicata dalla grave ipertrofia dell'azienda.

Da qui, la controproposta: firmare un contratto della durata di due anni, che prevede sì un aumento del 25 per cento ai dipendenti, ma anche il licenziamento del 20 per cento del personale (sarebbe a dire circa 320 persone, niente di meno). Naturalmente l'offerta, che nell'intenzione dell'amministrazione avrebbe dovuto risolvere la crisi, non ha fatto che aggravarla: com'è ovvio, un sindacato non può ammettere di accettare un aumento di stipendio sulla pelle di 320 impiegati «eliminati».

Il problema, come si vede, è molto ingarbugliato. Parlandone con Roman Frister, corsivista di «Haaretz» (il «Le Monde» di Tel Aviv) e uomo di punta del sindacato dei giornalisti della carta stampata, di cui ha firmato l'ultimo vantaggioso contratto, è emerso tutto l'imbarazzo che questi colleghi, in particolare se impegnati sindacalmente, provano nei confronti degli altri.

«E' evidente che alla radiotelevisione c'è molta gente che lavora ben poco. Del resto, l'azienda doveva pensarci prima. Una volta che l'ipertrofia c'è, è difficile cancellarla con un colpo di spugna. E' anche evidente che i giornalisti radiotelevisivi che producono davvero dovrebbero essere pagati come noi, anche se da parte della carta stampata c'è stata ben poca solidarietà nei loro confronti. Tutti se la prendono con l'esuberanza di personale».

«Ma alla radio e alla tv ci sono anche molti giornalisti che lavorano come e più di noi, e almeno altrettanto bene. E a questi colleghi, chi ci pensa? Perciò, personalmente sono favorevole a una ristrutturazione, ma contraria all'appiattimento dei ruoli: chi fa il giornalista deve essere pagato come tale e chi non lo fa deve uscire dalla categoria». Sembra facile...

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU



CON IL METODO SVIZZERO TPM (THERMO PHYSICAL METHOD) L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI

TELEFONA al 732457



TRIESTE - Via P.L. da Palestrina 3
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - Venerdì dalle 10 alle 14

CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO

Felice di sentire!

amplifon

TRIESTE Piazza Goldoni, 10
Tel. 734333

PORDENONE Piazza C. Costantini, 7
Tel. 27903

UDINE Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale Vecchio)
Tel. 204410



105 Filiali - 1500 Centri Acustici

MURATORE A SAVONA

Strangola e poi spara

Ammazza le figlie della convivente e si barrica sul tetto

SAVONA — Un muratore di 42 anni, Franco Perini, residente a Dego ma abitante con una donna domiciliata nel centro di Cairo Montenotte, nel corso della notte tra venerdì e sabato le due figlie della sua compagna, Monica e Nadia Olivieri, rispettivamente di 16 e 20 anni. L'uomo, dopo il duplice omicidio, si è barricato sul tetto del palazzo, alto otto piani, da dove ha cominciato a minacciare di gettarsi nel vuoto.

Perini ha insistito in questo suo atteggiamento, che ha mantenuto senza interruzione, nonostante i tentativi di mediazione del parroco di Cairo Montenotte, don Pasquale Ottonello e degli altri rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno tentato inutilmente di catturarlo. La vicenda era cominciata nel cuore della notte di venerdì quando, poco prima di mezzanotte, Franco Perini si era introdotto nell'appartamento della convivente, Tilde Tarditi, di 42 anni.

La donna, venerdì sera, era uscita con un amico. Perini ha trovato a casa la figlia della convivente, già a letto e assopita. L'ha aggredita e



Franco Perini osserva la folla dall'alto del tetto sul quale si è rifugiato.

l'ha strangolata e, secondo quanto è emerso nel corso di un colloquio a distanza tra l'assassino e gli inquirenti, avrebbe anche tentato di violentare la ragazza. Successivamente l'uomo, armato di fucile, si è seduto nella cucina dell'alloggio ed ha atteso il ritorno della convivente.

Poco prima delle 3 è rientrata Nadia Olivieri che era stata accompagnata al portone dal fidanzato dopo una serata trascorsa in discoteca. Entrata in casa, è stata colpita da una fucilata al fianco,

ha tentato di sottrarsi alla furia omicida dirigendosi verso la stanza da letto, ma è stata finita con un colpo di fucile alla nuca.

A quel punto Franco Perini ha tentato di riarmare il fucile, ma inutilmente. Poi, forse temendo di essere scoperto dai vicini, ha gettato l'arma sul balcone e si è nascosto sul tetto del condominio.

La strage è stata scoperta da Tilde Tarditi poco prima delle 4 quando la donna è rientrata a casa. E' stato dato l'allarme e sono scattate le indagini.

Inizialmente gli inquirenti hanno pensato che Franco Perini si fosse allontanato a bordo di un'auto e hanno compiuto una serie di battute alla periferia di Cairo. Nelle prime ore della mattinata di ieri lo hanno però scoperto sul tetto del condominio dal quale il muratore aveva lanciato alcune monetine su una pattuglia di carabinieri che si trovava di piantone davanti al portone.

E' cominciata a quel punto — erano quasi le 7 — la lunga serie di trattative tra gli inquirenti e l'omicida. Franco

Perini ha respinto nel corso della giornata tutti i tentativi di mediazione così come sono andate a vuoto le operazioni di cattura da parte dei carabinieri.

Sul posto, come si diceva, anche il parroco di Cairo il quale conosce da anni Franco Perini, ma anche questo intervento non ha sortito effetto alcuno.

Franco Perini, un artigiano edile molto noto nel Cairo, non aveva mai dato in precedenza segni di squilibrio né era conosciuto come persona violenta. Era anzi molto stimato per la sua capacità lavorativa ed il buon carattere.

La relazione tra Perini e Tilde Tarditi durava da alcuni anni, ma ultimamente pare si fosse raffreddata.

La donna aveva anche manifestato l'intenzione di interrompere questo rapporto ed aveva suscitato la reazione dell'uomo.

Nei giorni scorsi tra i due ci sarebbe anche stata una violenta lite, sfociata in una denuncia presentata ai carabinieri di Cairo da Tilde Tarditi che aveva segnalato di essere stata minacciata di morte dall'uomo.

La scorsa notte è esplosa, improvvisa, la tragedia.

FOTO AI GENITORI

Marco Fiora è vivo

Il bimbo di 7 anni ancora in mano ai rapitori



Il piccolo Marco rapito il 2 marzo in una foto d'archivio.

TORINO — Marco Fiora, il bambino di sette anni, rapito il 2 marzo di quest'anno sulla collina torinese e tuttora in mano ai suoi sequestratori, è vivo. Lo ha dichiarato ieri sera il padre Gianfranco Fiora.

«Nelle settimane scorse — ha detto il commerciante, titolare di un'autorimessa e di una panetteria gestita con la moglie — abbiamo ricevuto la prova che Marco è vivo. Ci sono state fatte recapitare delle fotografie. In esse si vede mio figlio».

«Abbiamo delle prove — ha aggiunto Gianfranco Fiora — che Marco è vivo. Speriamo di risolvere la situazione. Il bambino mi è apparso scrivendo. E' nell'età dello sviluppo».

Marco Fiora era stato sequestrato la mattina del 2 marzo mentre veniva accompagnato dai genitori a casa di conoscenti, i quali, a sua volta lo avrebbero accompagnato a scuola.

Sconosciuti bloccarono il «Florino» guidato dal commerciante, in strada del Cartman. I banditi aggredirono sia Fiora che la moglie e strapparono dalle loro braccia il bimbo.

Il 6 marzo i Fiora chiesero il silenzio-stampa che fu interrotto soltanto in occasione di

una serie di appelli da parte di Gianfranco Fiora.

Anche l'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, attraverso il giornale diocesano, il 12 aprile, fece un appello ai rapitori per la liberazione di Marco.

Nelle prime settimane del sequestro a casa Fiora giunsero numerose telefonate, la maggior parte di «sciacalli» che intendevano speculare sul dramma della famiglia. Fu difficile, quindi, per Gianfranco Fiora riuscire a capire se l'interlocutore fosse realmente l'emissario della banda. Ci fu, comunque, un contatto.

Nei mesi scorsi i banditi fecero pervenire al commerciante una fotografia «Polaroid» in cui era ritratto il bambino. Nel frattempo Gianfranco Fiora aveva chiesto l'assistenza di un legale. Subito dopo il sequestro il padre di Marco aveva inutilmente aspettato un contatto con i sequestratori e alla fine decise di rivolgersi ai rapitori con un appello pubblicato sulla «Stampa». «Speravo, ma mi ero illuso, che questa brutta storia potesse già essere finita — scrisse Gianfranco Fiora — solo un ricordo da cancellare. Il vostro silenzio invece mi uccide».

SVP

Magnago, dodicesima presidenza

MERANO — Silvius Magnago è stato rieletto a grande maggioranza per la dodicesima volta alla presidenza della Suedtiroler Volkspartei.

Ha ottenuto 1455 voti su 1650 votanti, pari ad una percentuale dell'88,18%. Trentacinque voti sono andati al senatore Riz e 22 a Bruno Hosp, segretario organizzativo del partito. Il temuto suffragio di schede bianche è stato ancora una volta evitato.

Subito dopo l'elezione Magnago visibilmente commosso ha detto: «Non avrei pensato in un risultato così pieno. Sono molto soddisfatto; è il più bel regalo della mia ultima presidenza».

In precedenza, replicando agli interventi dei delegati, aveva affermato che è diventato ormai di moda all'interno del partito di dare la Svp gravemente ammalata, ma questo non corrisponde a verità.

IN CELLA PER GLI ELENCHI GONFIATI

Ogni doppietta contata quattro volte ha inguaiato il vertice Italcaccia

Servizio di

Gaetano Basilici

ROMA — Gli anticaccia esultano. Un'associazione di cacciatori è stata decapitata d'un sol colpo perché, secondo il mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Angelo Gargani, l'elenco degli iscritti sarebbe stato moltiplicato per quattro al fine di giustificare le richieste di contributi e sovvenzioni inoltrate al ministero dell'Agricoltura. Secondo le indagini svolte dai carabinieri del Reparto operativo il presidente, il segretario generale e gli altri tre componenti il consiglio di amministrazione dell'Associazione italiana della caccia (Italcaccia) dal 1979 al 1984, a fronte di una media annua di tremila iscritti, avrebbero inviato al ministero elenchi «gonfiati» in cui gli iscritti salivano addirittura a quota 120 mila.

I finanziamenti più recenti ammonterebbero a un miliardo e mezzo, ma di settecento milioni non si avrebbe alcun giustificativo di spesa. In sostanza, sarebbero stati incamerati dai cinque «per ragioni di loro ufficio».

Non solo: sembra che con i fondi dell'Italcaccia — la cui sede è in piazzale

Clodio 1, proprio di fronte al palazzo di giustizia — i cinque avrebbero pagato le bollette dell'Enel e della Sip relative ai consumi effettuati nelle rispettive abitazioni private. Per gli anni dal 1985 al 1987 sono in corso ulteriori accertamenti.

Nel carcere di Regina Coeli, in attesa di essere interrogati dal giudice, sono finiti l'avvocato Aristide Guerrieri Milioni, 57 anni, presidente dell'Italcaccia, abitante in via Panattoni 177 e con studio in via Desso 29; Tommaso Urbani, 63 anni, segretario generale, pensionato statale, via della Giustiniana 69; Achille Scarpi, 54 anni, assicuratore, via Santa Croce in Gerusalemme 91; Rodolfo Girotti, 57 anni, proprietario di una tipografia, via Lucilio 70; Giorgio Martini, 61 anni, gioielliere, via Papiniano 42. Tutte persone stimate e insospettabili, ora accusate di truffa aggravata, peculato e falso in atto pubblico.

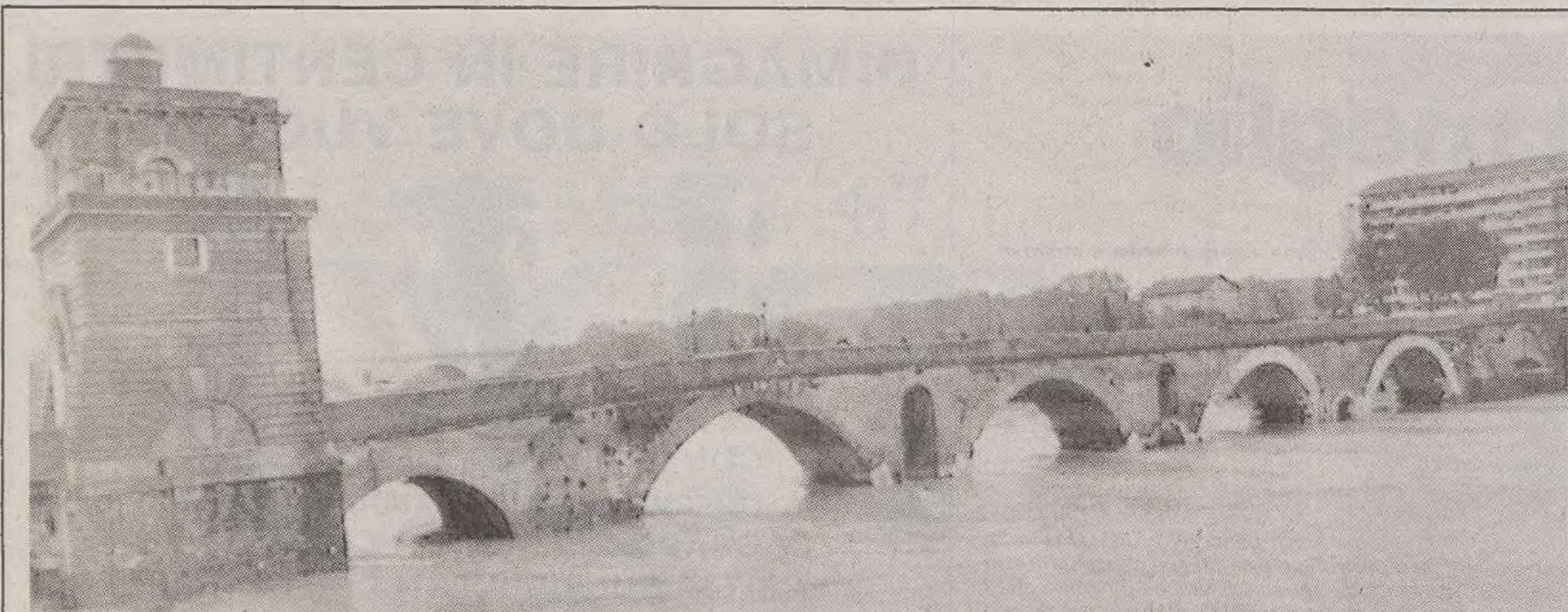
Lo scandalo è grosso. Il vertice dell'Italcaccia avrebbe infatti escogitato un vecchio, ma sempre funzionante trucco per ingrossare artificialmente l'elenco dei soci: il ricorso dell'elenco telefonico. Vale a dire l'inserimento negli organici dell'associazione di nominativi di

gente che in vita sua non ha mai abbracciato una doppietta né sparato a un uccello o a una lepre.

I carabinieri hanno contattato molti presunti soci dell'associazione scoprendo non solo che non sapevano nemmeno l'esistenza della stessa Italcaccia, ma che addirittura erano contrari all'esercizio dell'attività venatoria. Venerdì sono scattate le manette.

Ieri nella casa degli arrestati nessuno ha voluto parlare con i giornalisti, salvo la moglie di Rodolfo Girotti che ha detto solo: «Che cosa penso di questa storia? Si sa che nella vita ci sono rivalità, invidia, cattiverie. Di più non mi faccia dire».

Soltanto la figlia di Tommaso Urbani si è lasciata un po' andare. Al telefono ha detto: «Mio padre è una bravissima persona. Ha 63 anni e per difendere la caccia si è beccato due infarti. L'hanno messo in mezzo, poveraccio, in questo casino che è successo. Per trent'anni papà ha lavorato come impiegato al ministero della difesa, sempre ben voluto da tutti. Lui ha solo la terza media, ma è molto intelligente e conosce tutte le leggi. Io non so come sia entrato nell'Italcaccia».



Roma, continua l'allarme per il Tevere

ROMA — Nell'ultima ora è nettamente migliorata la situazione del maltempo a Roma e nel Lazio, dopo i violenti nubifragi dei giorni scorsi che hanno creato nella capitale situazioni di grave disagio. Alla periferia di Roma si era addirittura temuto lo straripamento del Tevere, che la scorsa notte ha raggiunto nel centro il livello massimo di 11 metri (nella foto vediamo la situazione a Ponte Milvio ieri mattina). Tempestivo l'intervento di rimozione di un centinaio di roulotte del campo nomadi di ponte Marconi, minacciato dalle acque del fiume, e lo sgombero di 500 alunni da una scuola allagata. Danni ingenti si registrano a Catanzaro dopo le grandi piogge che ne hanno devastato il fragile apparato produttivo. Nel Veneto, grazie alle abbondanti nevicate, si profila invece un'apertura anticipata della stagione sciistica.

NUCLEARE, DOPO IL REFERENDUM

I «vinti» contrattaccano

E accusano i politici di aver «amplificato» la portata del voto

Inchiesta di

Lorenzo Bianchi

ROMA — L'arma segreta degli sconfitti nel referendum sull'energia nucleare è un articolo pubblicato dalla rivista inglese «Nature» in ottobre. Un'analisi dell'ufficio di statistica e di osservazione della popolazione ha dimostrato che fra il 1959 e il 1980 attorno a 15 impianti nucleari inglesi non c'è stato un aumento dei casi di cancro. Anzi le morti per tumore sono state meno di quelle registrate nelle aree di paragone. La regola è contraddetta, con scarti lievi, da tre eccezioni (leucemia nel gruppo di età da 0 a 24 anni, morbo di Hodgkin e mieloma multiplo negli adulti), ma l'esiguità delle cifre non permette di stabilire con certezza assoluta se sono provocate dall'irradiazione delle centrali oppure da altre cause socioeconomiche o ambientali.

Una tabella di questo studio, quella che metteva in rilievo le eccezioni negative, fu citata da uno studioso vicino ai «verdi» durante la conferenza nazionale sull'energia a sostegno della tesi antinucleare. Adesso gli amici dell'atomo riprendono in mano quelle cifre per dimostrare che avevano ragione, che la campagna per il referendum è stata pesantemente segnata dall'emotività e da citazioni di cifre «distorte» o parziali.

L'Italia secondo una definizione di Giovan Battista Zorzi, ex consigliere di amministrazione dell'Enea e libero docente di fisica del reattore nucleare, di fronte alla prima prova, cioè Chernobyl, «mette il nucleare fra parentesi perché è una tecnologia a rischio potenziale esattamente come altre tecnologie avanzate della società moderna, per esempio le biotecnologie e l'intelligenza artificiale». Il governo si concede una pausa di riflessione. Nel frattempo l'Enel compra il 15 per cento dell'energia elettrica che gli serve dalla Francia e dalla Svizzera. Questo significa che in Provenza cinque centrali nucleari della dimensione di quella in costruzione a

Montalto di Castro lavorano solo per l'Italia. I francesi, per ora, vendono volentieri. Hanno più energia del necessario. Ma siccome i consumi elettrici crescono rapidamente in tutto l'Occidente avanzato e ricco, non è detto che anche in futuro siano così generosi.

A questa previsione si deve aggiungere il deficit stimato per l'Italia nel 1995 e cioè 7-8000 megawatt, l'equivalente di quattro centrali come Montalto o di circa dieci della potenza di Caorso. Bisognerebbe partire subito con la costruzione di nuovi impianti. «Il problema è dell'oggi — si scaldano i deputati repubblicani Felice Ippolito — e non del domani, perché il tempo medio per la costruzione di un impianto nucleare o carbonaceo è di 10-11 anni. Trasferendolo in termini legislativi, siamo in una materia che dovrebbe essere de-

cisa decreto per decreto. Mentre i reattori nuovi (ndr. a sicurezza intrinseca) potrebbero venir buoni per il 2010, non prima».

Urge un nuovo piano energetico. Ma intanto si decide di bloccare tutto. Le dichiarazioni di Goria al Senato hanno messo in allarme buona parte del mondo scientifico italiano, e in particolare i fisici da sempre contrari all'uso dell'atomo per la guerra ma favorevoli al suo sfruttamento pacifico. Renato Ricci, presidente della società italiana di fisica, teme che siano il preludio di una fuoriuscita strisciante dal nucleare: «Il piano energetico bisopnerà pur farlo. Non lo si può pregiudicare con decisioni precedenti. Non credo che si possa dire che restiamo nello sfruttamento dell'energia nucleare sospendendo Trino e mettendo in cassa integrazione a Montalto non solo gli

operai, ma la stessa centralina». Il governo, secondo Ricci, ha «amplificato la portata del voto».

Il distacco fra politici e uomini di scienza è tangibile. Il presidente della Società italiana di fisica li accusa di aver «snobbato la conferenza nazionale sull'energia».

Più in generale rimprovera tutta la classe politica di aver contribuito «a rendere precaria la credibilità del mondo scientifico italiano, con un abbassamento del livello di fiducia del paese in due istituzioni importanti».

Enrico Amaldi ci scherza su, dando sfogo a un sarcasmo amaro: «Facciano pure andare l'industria italiana con il vento. Ci rivedremo fra vent'anni». Per Carlo Bernardini in Italia «tutto il patrimonio tecnico è considerato una sorta di posticcio».

Che fare allora? Marino Mazzini, professore all'Università di Pisa, di analisi degli incidenti degli impianti nucleari, invoca l'individuazione di standard uniformi per la protezione dell'uomo e dell'ambiente e di standard minimi per gli impianti nucleari come succede già in Canada, Usa, Olanda e perfino in Argentina. «Nella situazione attuale di incertezza — annota polemicamente — si oscilla fra i limiti di oggi, molto alti, e quindi inaccettabili e inaccettabili, e la tendenza a essere più realisti del re». Fatta questa operazione, le centrali italiane dimostreranno di avere tutte le carte in regola. «L'irradiazione di Montalto — spiega — è di un millemillesimo all'anno, più o meno la dose che si assorbe per via dei raggi cosmici in un volo da Pisa a Roma. Certo infinitamente meno di quella osservata dallo studio sulle centrali inglesi che in alcuni casi come Sellafield è di alcune centinaia di millemillesimi all'anno».

E le energie rinnovabili? «Sono marginali» taglia corto Ricci. Uno studio dell'85 ha rivelato che nel mondo coprono il fabbisogno energetico di un solo giorno dell'anno.

(1 - continua)

MORTE IN DIRETTA

«Sono carbonizzata»

Racconta la propria fine a una vicina

MILANO — Per quindici minuti, avvolta dalle fiamme, chiusa dentro casa, senza la possibilità di uscire, una donna di 40 anni ha raccontato a una vicina quel che le stava accadendo: «Sono carbonizzata, mi sa che dovrete farmi il funerale».

Quando poi la porta dell'appartamento è stata aperta dai genitori Nadia Peverelli era ancora viva, ma trasportata all'ospedale Niguarda di Milano, è morta durante la notte.

Ad accorgersi che qualcosa stava accadendo all'interno dell'appartamento è stata una vicina che ha visto uscire del fumo e sentito la donna chiedere aiuto.

Si è avvicinata alla porta e ha cominciato il dialogo con Nadia Peverelli, senza avere la possibilità di darle alcun aiuto, se non quando ha fatto ritorno la madre.

Secondo quanto riferito dalla vicina di casa Nadia le avrebbe spiegato che i suoi vestiti avrebbero preso fuoco per colpa di un fiammifero, nel tentativo di accendere una sigaretta.

Polo Diesel 1300.

Vince la corsa al risparmio.

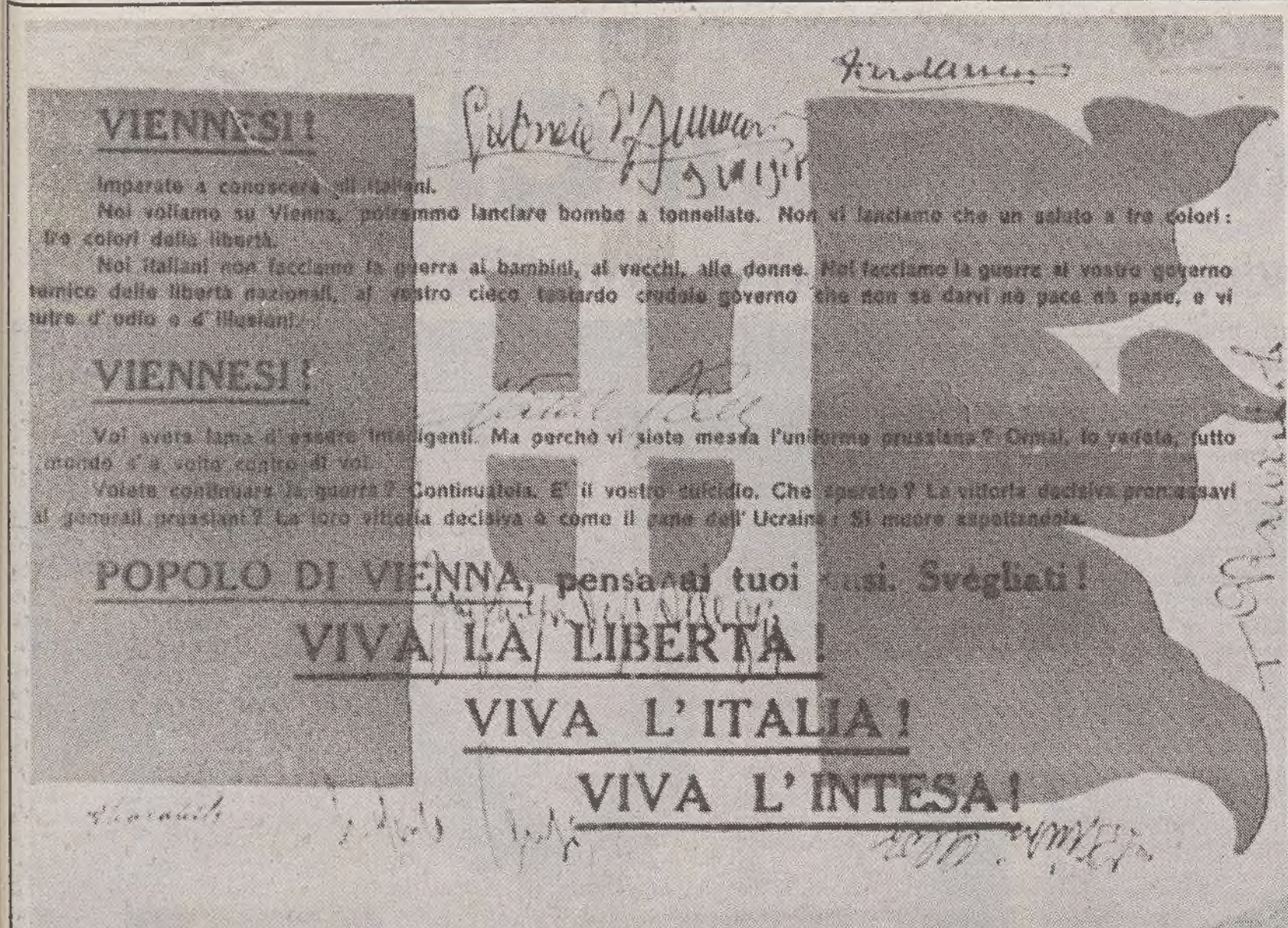


Polo Diesel 1300: un risparmio nel risparmio. Perché in città fa più di 16 km con un litro di gasolio, al 120 orari più di 15, il primo tagliando solo dopo 15.000 km, e paga il minimo di superbollo. Con la Polo Diesel 1300 la corsa al risparmio diventa una piacevole passeggiata.



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

1.014 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



D'Annunzio: «Svegliatevi, viennesi!»

ROMA — Una raccolta di volantini che Gabriele D'Annunzio lanciò nel suo famoso volo su Vienna durante la prima guerra mondiale è stata venduta all'asta a Roma. Messa all'incanto al prezzo base di 150 mila lire dalla «Itaphil», una ditta specializzata nella vendita di oggetti da collezione, ha suscitato molto interesse tra i concorrenti ed è stata contestata accanitamente, quintuplicando la quotazione con l'aggiudicazione a 830 mila lire. La raccolta è composta da cinque differenti manifestini: tre in lingua italiana, su carta averse come sfondo una grande bandiera tricolore; uno in tedesco, anch'esso con bandiera; e un altro, infine, su semplice carta bianca. Su uno dei volantini (nella foto) è visibile l'autografo del poeta-soldato e degli altri piloti protagonisti del raid che, per la sua audacia, suscitò clamore in tutto il mondo.

NELL'HINTERLAND NAPOLETANO

Una tragedia di umana follia: a 19 anni tra droga e Aids

NAPOLI — C'è una storia di emarginazione e di solitudine dietro la vicenda di Jolanda, la ragazza di Grumo Nevano, in provincia di Napoli, che a 19 anni si è accorta di essere sieropositiva all'Aids dopo aver trascorso otto nell'interfondo della droga e della prostituzione. La paura di contrarre il terribile male che ha già stroncato la giovane vita di una sua amica l'ha riportata per il momento sulla strada della disistossicazione e della riabilitazione. Ma ci si chiede se ciò sarà possibile nella squallida realtà sociale dell'hinterland napoletano. «Ho una paura tremenda — dichiara la giovane, che chiede al cronista di mantenere il più assoluto riserbo sulle sue generalità — non solo per me, ma anche per coloro ai quali posso aver trasmesso la terribile malattia e che magari oggi possono contagiare anche mogli e figli. Continuo ad avere rapporti con gli uomini, ma solo i tossici — aggiunge — perché loro non mi respingono e comunque penso che abbiano il destino già segnato». La storia di Jolanda (un nome convenzionale a salvaguardia del suo anonimato) comincia otto anni fa a Grumo Nevano, lo stesso paese in cui nella primavera dell'86 una donna si tolse la vita per il dramma di avere cinque

figli tossicodipendenti. Jolanda, allora undicenne, stanca dell'emarginazione che sentiva all'interno della sua numerosa famiglia (genitori e quindici figli, l'ultimo affetto da mongolismo), con quattro fratelli che cominciavano a darsi ai primi furtarelli, decise di lasciare l'appartamento nel rione di case popolari alla periferia del paese. Va a vivere tra il sottobosco umano che frequenta i sottopassaggi e gli ambienti della stazione centrale. E qui, in questo ambiente da bassifondi umani, si dà al suo primo uomo per comprarsi abiti alla moda, a poco meno di 11 anni, e finisce col fare la conoscenza prima dello spinello e poi delle droghe pesanti. Poi è un continuo precipitare. A 14 anni il primo arresto per porto e detenzione di arma e tentata rapina; ne seguiranno altri otto fino alla primavera del 1987, quando nel carcere di Eoli la sottopongono ad accertamenti dai quali risulta essere sieropositiva all'Aids. Da qualche tempo Jolanda si era legata a un giovane non tossicodipendente, del quale era rimasta incinta due volte (un primo aborto spontaneo al settimo mese, forse direttamente legato alla sieropositività; un altro al terzo, su consiglio dei medici) e che ora l'ha lasciata per un'altra.

PROGETTI A ROMA

E dallo zoo nascerà così una «casa per animali»

Servizio di Fabio Negro

ROMA — «Animal House» finora era soltanto il titolo di un film comico-demenziale con John Belushi. Ma potrebbe diventare, e nel giro di soli due anni, il modello romano di una nuova area attrezzata per ospitare animali, una struttura all'avanguardia mondiale destinata a sostituire gli zoo tradizionali.

Il suo scopo dovrebbe essere — spiega lo zoologo Carlo Consiglio, animatore di tante organizzazioni ambientaliste — quello di conservare nello spazio più ampio e nelle migliori condizioni possibili gli animali attualmente ospitati del giardino zoologico di Roma, animali che nella stragrande maggioranza dei casi, non è più possibile reinserire nel loro ambiente naturale.

Così gli ambientalisti, nemici giurati dei tradizionali giardini zoologici, si sono convertiti alla filosofia delle «animal house», le «case per animali». «Non si può — dice ancora Carlo Consiglio — chiudere semplicemente gli zoo, come è stato fatto a Torino, vendendo i rinoceronti allo zoo di Zagabria e i leoni a un circo».

Né si può pensare di rimettere gli animali, spesso nati e sempre cresciuti in cattività, nel loro ambiente naturale, dove difficilmente sopravviverebbero perché per esempio, i carnivori hanno perduto l'abitudine a cacciare. L'«animal house» dovrebbe anche servire come ricovero dei molti animali selvatici provenienti da giardini zoologici che chiudono, e sequestrati a chi li detiene illegalmente, o importati illegal-

VERDI Montanari: ispezione

ROMA — Una interrogazione a risposta scritta è stata presentata dall'on. Michele Boato del gruppo parlamentare verde, al ministro per l'ambiente, Giorgio Ruffolo. In essa si chiede che un gruppo di parlamentari italiani delle regioni adriatiche si rechi in Jugoslavia a controllare la situazione della nave cisterna «Montanari» affondata tre anni fa al largo di Sebenico con 1300 tonnellate di cloruro di vinile, «micidiale cancerogeno».

Lo rende noto lo stesso Boato con un comunicato. Il parlamentare osserva che le autorità del dipartimento dell'ambiente di Zagabria affermano che «la nave è stata raddrizzata e i sommozzatori hanno rivestito di uno strato di plastica i contenitori di cloruro».

mente e perciò bloccati alle dogane o anche dei selvatici protetti dalla legislazione italiana sulla caccia e feriti da bracconieri. Ma queste nuove strutture sarebbero soltanto la riproduzione chiave più moderna e più «morbida» dei vecchi giardini zoologici? Gli ambientalisti giurano di no e nel piano che hanno presentato al Comune di Roma prevedono per la loro «animal house» l'esclusione più rigida del pubblico non special-

izzato, perché le nuove strutture dovrebbero essere dei centri di ricerca, quindi visitabili solo per motivi di studio e con un apposito permesso. Oggi cinema e televisione oltre che — per i più fortunati economicamente — qualche viaggio esotico hanno cancellato le ragioni che nel secolo scorso portarono alla nascita dei giardini zoologici: far vedere a tutti quello che nel loro ambiente naturale solo personaggi come Livingstone o Stanley avevano la possibilità di vedere. Chiuso al pubblico, il «nuovo» giardino zoologico potrebbe essere portato ben al di fuori delle città (a Roma oltre il raccordo anulare) permettendo agli animali conservati di avere più spazio a disposizione. Questo, per i promotori dell'iniziativa, porterebbe anche il vantaggio non secondario di rendere disponibile l'area occupata a Roma dall'attuale Giardino zoologico: non da abbandonare, ma da utilizzare per la nascita di quel famoso Museo di storia naturale che colmerebbe una lacuna grave della capitale. Nei vari edifici dell'attuale Giardino zoologico dovrebbero così essere esposte le collezioni naturalistiche degli istituti universitari, da sempre invisibili al pubblico, o altre raccolte del genere, come la più grande collezione di conchiglie del mondo.

L'attuale «casa degli elefanti» diventerebbe invece un padiglione di audiovisivi, da cui il pubblico potrebbe vedere «in diretta» il comportamento degli animali ospitati dalla «animal house»: quelli in transito e quelli appartenenti a specie minacciate di estinzione.

†
La nostra cara mamma
Stefania Segvic
ved. Blasevich

non è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipa al dolore: famiglia GESMUNDO.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Zlodato
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
I familiari
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Lucio Paoletti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare ai propri collaboratori e alla cittadinanza rojana.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei Carmelitani di Grotta lunedì 30 alle ore 18.30.
Trieste, 29 novembre 1987

I familiari del
DOTT.
Bruno Marchiò
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Anna Ukmar
in Mattiassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa S. Francesco in via Giulia.
Trieste, 29 novembre 1987

I ANNIVERSARIO
Albagloria Zotti
in Zuliani
Il marito, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 29 novembre 1987

Giulio Viozzi
verrà ricordato a tre anni dalla scomparsa con una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis, il 30 novembre alle ore 18.
La famiglia
Trieste, 29 novembre 1987

IX ANNIVERSARIO
Giacomina Giabbai
I Tuoi cari Ti ricordano.
Trieste, 29 novembre 1987

†
Il giorno 27 novembre, improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del DOTT.
Antonio Valdemarin
Medico Chirurgo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LAURA, il figlio LIVIO con CLAUDIA, la figlia LIA con MAURIZIO, i fratelli NIVES, LILIANA con FRANCO e SILVANO con UMBERTO.
I funerali avranno luogo domani, lunedì 30 c.m., alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.
Udine-Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

Ciao.
Nonno Tunin

ricorderemo sempre il Tuo affetto e la Tua dolcezza: PAOLO, ANTONELLA, PIERA, MARCO, GIOVANNI e GIULIA.
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

Partecipano al dolore i cognati GIUSTO e ALIDA BOSCHIN con i figli LUCIO, LUIGI e rispettive famiglie.
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

FRANCO e MARIA GERMANI unitamente ai figli sono fraternamente vicini a LAURA e ai familiari.
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

LEDA PIANI si stringe affettuosamente a LAURA nel dolore per la perdita del caro amico

DOTT.
Antonio Valdemarin
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

Si associano al dolore dei familiari ROBERTO ed ENZA SCUBLA.
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

Le Collaboratrici PATRIZIA, BETTY, DANIELA e FABIANA sono vicine in questo momento al dr. MAURIZIO ZANNEI e famiglia per la perdita del suocero

Antonio Valdemarin
Trieste, 29 novembre 1987

AURA FERMAN e figli partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del

DOTT.
Antonio Valdemarin
Gradisca d'Isonzo, 29 novembre 1987

LUIGI e MARINA sono vicini alla zia LAURA per la scomparsa del caro zio

Antonio Valdemarin
Udine, 29 novembre 1987

†
E' mancato al nostro affetto
Antonio Dell'Osto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia MARY con il marito SILVIO, la nipote PATRIZIA con ANDREA, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. DOMENICO VERONESE e al Il Lungodegenti. I funerali seguiranno lunedì 30 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
La figlia di
Gabriella Todeschini
ved. Matera

nell'impossibilità di farlo personalmente desidera esprimere di cuore i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto attestare affetto e stima alla madre di recente scomparsa.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 5 dicembre alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.
Trieste, 29 novembre 1987

I familiari di
Maria Carminati
ved. Pesco
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Raccar
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Famiglia RACCAR
Trieste, 29 novembre 1987

†
E' spirato in pace il mio adorato zio

CAV.
Galliano Filippin
T. Colonnello r.
croce di guerra

Nel ricordo del Suo altruismo, della Sua bontà e rettitudine e dell'immenso affetto elargito ne dà l'annuncio a esequie avvenute la nipote LILIANA.
Un grazie particolare a SILVANA e DELLY per le premurose cure.
Trieste, 29 novembre 1987

Ciao zio:
— CLAUDIO e TIZIANA
Trieste, 29 novembre 1987

Gli ex dipendenti della «G. STRANSIANI» succ. partecipano alla dipartita di

Galliano Filippin
già contitolare e amministratore della ditta.
Trieste, 29 novembre 1987

MARIA NOVELLA e LELIO con ALESSANDRO e DONATELLA sono vicini a LILIANA per la perdita del suo caro zio

Galliano Filippin
Livorno, 29 novembre 1987

†
E' mancata la nostra cara
Gisella Capun

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il nipote e parenti. I funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

I familiari di
Mario Radovaz
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

La figlia di
Rosario Messina
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al grave lutto. Una messa sarà celebrata venerdì 18 dicembre alle 18 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Olivio Obit

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta

Isabella Rossi
ved. Vaccaro
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti i parenti, persone e amici che sono stati loro affettuosamente vicini in questa dolorosa circostanza.
Trieste, 29 novembre 1987

II ANNIVERSARIO
Mia adorata mamma
Maria Mogorovich
sei sempre nel mio cuore.
Trieste, 29 novembre 1987

29.11.1967 29.11.1987
Nel triste anniversario della morte di
Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.
Trieste, 29 novembre 1987

II ANNIVERSARIO
Ettore Leo
Con immutato dolore.
La moglie
Trieste, 29 novembre 1987

†
«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi darò riposo» (Mt. 11,28)
Ci ha lasciati dopo lunga malattia

Basilio Sidoti
Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia ADELIA con GIAMPAOLO, il figlio FRANCO con LAURA, le sorelle VINCENZA e LENA, i cognati, i nipoti, le zie e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa BATTILANA. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 12 con partenza da via Pietà direttamente per la Cappella del Cimitero dove verrà celebrata la S. Messa.
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipa al dolore con affetto la famiglia VARENGO.
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipano al dolore con affetto le famiglie CESARATTO e CUTTIN.
Trieste, 29 novembre 1987

Ciao
Basilio
zia EMMA, GILBERTO, TIZIANA e DARIO Ti ricorderanno sempre.
Trieste, 29 novembre 1987

Si uniscono al cordoglio i cugini FRAGIACOMO, ATTINI, ASCIONE, PIACENTE.
Trieste, 29 novembre 1987

Ciao
Basilio
ROMETTA, BRUNO, EUFEMIA, GIANPAOLO e LUCIANO.
Trieste, 29 novembre 1987

Siamo vicine a ITALIA e figli: famiglie PITTONI e BOTTA.
Trieste, 29 novembre 1987

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Kalin

Lo annunciano la moglie VILMA e i parenti tutti.
I funerali partiranno lunedì 30 alle ore 12.30 dall'abitazione di via Firmada n. 14 per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.
Trieste, 29 novembre 1987

Costernata si associa al lutto la famiglia LAUDATO.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
La moglie SILVANA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di
Rino Borgnolo
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
La sorella unitamente ai familiari ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro
Federico Glesic
(Miro)
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
La sorella di
Maria Erlach

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Fornarina Sanesi
in Venier

ringraziano commossi tutti coloro che sono stati loro vicini con sincero affetto per il grave lutto che li ha colpiti.
Trieste, 29 novembre 1987

II ANNIVERSARIO
Lino Macovaz
Moglie e figlio Ti ricordano.
Trieste, 29 novembre 1987

III ANNIVERSARIO
Federico Indrigo

E' tanto bello e dolce ricordarti e triste continuare a vivere senza di Te. Ti ricorda sempre con tanto affetto e infinito amore di sempre
Tua moglie MARIA
Trieste, 29 novembre 1987

1985 1987
Agostino Ruggiero
Ci manchi da due anni ma Sei sempre più vivo nei nostri cuori.
I Tuoi cari
Trieste, 29 novembre 1987

†
E' spirato dopo breve malattia il

DOTT.
Tiberio Gius
Con infinita tristezza e rimpianto lo annuncia la sorella ANNA MARIA.
La cara Salma riposa nel Cimitero di Malosco (Trento).
Trieste-Merano, 29 novembre 1987

†
E' mancato improvvisamente il nostro caro

Claudio Zulian
Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

NORINO, SANTINA, NORINA piangono il cugino
Claudio
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipano al lutto:
— GIORGIO, ARMANDO, RENZO, RINO, ALDO
Trieste, 29 novembre 1987

†
Si è spenta serenamente a 86 anni circondata dall'amore dei Suoi cari
Rosa Plisko
ved. Depangher

Lo annunciano la figlia BRUNA con il marito LIVIO TALAMINI e l'adorato nipote GIORGIO.
I funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 novembre 1987

Se il seme non muore le piante non possono sbocciare

Giovanni Cioccarelli
4 novembre 1967
Jolanda Cian
Cioccarelli
30 novembre 1975
GIANFRANCO (Londra)
ROBERTO (Trieste)
LUIGI (Morfelden)
Trieste, 29 novembre 1987

I ANNIVERSARIO
Vittorio Candotti
Non è facile abituarsi alla Tua mancanza ma il Tuo ricordo mi aiuta a continuare perché sei sempre nel mio cuore.
La moglie VALERIA e famiglia
Trieste, 29 novembre 1987

I ANNIVERSARIO
Renato Gratton
Ad un anno dalla dolorosa scomparsa Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie, i figli e i genitori
Trieste, 29 novembre 1987

I familiari di
Pia Maddaleni
ved. Novak
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

III ANNIVERSARIO
Giuseppe Ciancimino
Moglie, figli, nuore e nipoti Lo ricordano con affetto.
Trieste, 29 novembre 1987

Nella necrologia di
Luigi Zufar
leggi a funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

Il nostro caro papà e marito
Marino De Silvestro
non è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipano al lutto della famiglia:
— i cognati CONTRI, MARTINI
— la nipote SUSANNA
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipa al lutto: famiglia ABRAMI.
Trieste, 29 novembre 1987

†
Il nostro caro papà e marito
Marino De Silvestro

non è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipano al lutto della famiglia:
— i cognati CONTRI, MARTINI
— la nipote SUSANNA
Trieste, 29 novembre 1987

Partecipa al lutto: famiglia ABRAMI.
Trieste, 29 novembre 1987

†
Il 27 novembre si è spenta serenamente

Lucia Jaworska
in Perini
Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figlie MARISA e CLARA, i generi SERGIO e CARLO, i nipoti FABRIZIO, LARA, CRISTIANO e il piccolo LUCA.
I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 11.15 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

Ciao
Lucia
MELITA e famiglia.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Angelo Stoppa
(Valerio)
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 29 novembre 1987

I familiari di
Maria Sossi
ved. Mongrain
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Egidio Bassi
ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 29 novembre 1987

ANNIVERSARIO
A due anni dalla scomparsa di
Emilia Leghissa
in Seneca
il marito, i parenti e gli amici La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata il 1.0 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Piazzetta.
Gorizia, 29 novembre 1987

VI ANNIVERSARIO
Paolo Mendes
con tanto affetto e rimpianto.
I familiari
Trieste, 29 novembre 1987

XIII ANNIVERSARIO
Bruno Frontali
I familiari Lo ricordano sempre.
Trieste, 29 novembre 1987

I ANNIVERSARIO
Carlo Aumaitre
I suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.
Trieste, 29 novembre 1987

Nella necrologia di
Luigi Zufar
leggi a funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 novembre 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19
AL SABATO
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

VENTISEI MILIONI ALLE URNE

Referendum in Polonia

Sotto esame la politica e l'economia di Jaruzelski

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA - Un «sì» non si nega a nessuno. E dunque poteva la Chiesa rifiutarlo a un generale sofferente e solo, che tiene a bacchetta la Polonia ma che ha il merito, per la prima volta dopo quarant'anni di comunismo, di chiamare i cittadini alle urne per un referendum che ha poco senso ma qualche significato?

No, non poteva. Ed ecco che a ventiquattrore dall'apertura dei seggi il primate polacco cardinale Glemp ha rotto un lungo mutismo e ha detto quello che il generale Jaruzelski sperava che dicesse. «In conformità con lo spirito del Concilio Vaticano secondo - ha affermato - la Chiesa ritiene che i cattolici non possano restare passivi e che è meglio una riforma difficile del caos».

Poche parole che sicuramente incideranno sul risultato di queste elezioni, fino a ieri dall'esito incerto e molto rischioso per il regime.

Regia perfetta. E non si può parlare affatto di ingenuità, né di appello agli elettori. Glemp ha detto queste cose in un'intervista concessa a un giornale cattolico spagno-

«E' preferibile un ordine non perfetto al caos»,

questa la giustificazione data dal cardinale.

Solidarnosc aveva sollecitato l'astensione.

Entro questa sera i risultati delle votazioni

lo. E quell'intervista, guarda caso, è stata ripresa e pubblicata ieri mattina sulla «Repubblica», quotidiano di Varsavia portavoce del governo.

E dunque solo per vie traverse, e formalmente un po' contorte, che i cattolici polacchi hanno appreso che la Chiesa, nei confronti del referendum, non è più neutrale come lo è stata fino alla vigilia ma appoggia la perestroika del generale, che sarà difettosa e velleitaria ma non ha alternative.

Glemp ha osservato: «Nessuno ha presentato un altro piano né correzioni a questa riforma». Velatamente è una critica o comunque una presa di distanza dalle divisioni interne, indebolite e smarrite, continua a ripetere per bocca di Walesa: «Questo re-

ferendum è da ignorare». Stamattina apriranno i seggi: dalle 6 fino alle 22. Domani in serata sapremo se il generale è stato bocciato o promosso.

Perché questo è il significato di queste elezioni. Jaruzelski ha bisogno di attuare una stangata economica, che comporterà drammatiche implicazioni sociali. Aumenti fino a 200 per cento sui affitti, gas, luce, riscaldamento, oltre il 100 per cento sui generi alimentari. O così o la Polonia andrà allo sfascio, l'inflazione è quasi al 20 per cento, lo Stato non è più capace nemmeno di pagare gli interessi dei debiti contratti all'estero.

E l'ultima carta di Jaruzelski e lui ha deciso di giocare abbinandola alla promessa di avviare un processo di de-

mocratizzazione (il referendum pone due domande: sulla riforma economica e su quella politica). Se fallisce che succede? L'introverso generale è talmente preoccupato di evitare le personalizzazioni che ha pensato bene di non fare nessun appello televisivo a conclusione della campagna elettorale. E un innocente «tu per tu» con i giovani mandato in onda venerdì pomeriggio è stato preparato con uno zelo esasperato: registrato e rifatto ben quattro volte.

«Io non andrò a votare - dice Marek, un medico della capitale - perché non voglio la democratizzazione ma la democrazia». La sfiducia è generalizzata. «Ci saranno brogli, non servirà a nulla». «Ma perché vi interessa tanto questo referendum?», è la

domanda che si sentono porre i giornalisti occidentali giunti in massa. La grande prova in cui il comunismo dimostrerà di essere capace di riformarsi, la grande svolta che aprirà l'era post-comunista?

Gira una storiella a Varsavia che descrive bene l'aria che tira: «Lo sai che differenza c'è tra la democrazia e la democrazia socialista? La stessa che c'è tra una sedia e una sedia elettrica». I polacchi si preparano a questa domenica «storica» stando in coda davanti ai negozi e nei magazzini che hanno già il clima di Natale. Spendono, spendono, comprano di tutto, mobili, vestiti, scarpe, burro, tappeti, televisori a colori. Mai esistito un autunno in cui siano stati venduti tanti frigoriferi. Gli elettori saranno 26 milioni e mezzo e ciascuno di loro - ecco la novità - potrà chiudersi in cabina ed esprimere un voto segreto. E consentita, però anche la possibilità di riempire la scheda davanti ai commissari. Al momento in cui il cittadino mostrerà la propria carta di identità uno del seggio avrà il compito di impartirgli le ultime «istruzioni». Poi la sera lo spoglio, a porte chiuse.

DOPO LA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI

I rischi di Chirac

Riscatto in denaro o «discreto» rilascio di Gorgi?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — I due ostaggi francesi liberati a Beirut, Jean-Louis Normandin e Roger Aube, sono arrivati a Parigi ieri pomeriggio alle 17. Ma, prima di loro, sono arrivate le polemiche sul retroscena della loro liberazione. Quale prezzo era stato pagato dalla Francia, per convincere la «Gj» a mollare la presa? Molte ipotesi, come abbiamo riferito, erano state fatte: fra le altre, quella di una «discreta» restituzione all'Iran di Vahid Gorgi, sospettato di trame terroristiche, dal 30 giugno scorso letteralmente assediato dalle forze dell'ordine francesi nell'ambasciata di Teheran a Parigi.

Il quotidiano «Le Monde», nella sua prima edizione uscita ieri verso le 14, ha aggiunto una tessera mancante: in un vistoso titolo di prima pagina ha affermato che, come risulterebbe da «buone fonti», è stato pagato un riscatto per ottenere il rilascio degli ostaggi.

Il guaio è che in questa storia si sono impegnati personalmente il primo ministro Chirac e il ministro degli interni Charles Pasqua. Sono stati loro a seguire, passo passo, la strada che ha portato alla liberazione di Normandin e Aube. Proprio loro che, da anni, prima ancora di arrivare al governo, avevano predicato la necessità di non piegarsi mai, per nessun motivo, alle pretese dei terroristi, di qualsiasi natura fossero. Se verrà confermata che il rilascio dei due ostaggi si è accompagnato al pagamento di una forte somma di denaro, e magari a una svolta politica in favore di Teheran, il governo ci farà una pessima figura a smentire le dichiarazioni «menzognere, assolutamente prive di fondamento» riportate da «Le Monde». Ha aggiunto: «Non riesco a capire per quale motivo si facciano simili insinuazioni». Certo, la violenta salsata lanciata nelle acque governative potrebbe essere strumentale. Ma pare difficile credere che un giornale autorevole, ultracollaudato come «Le Monde», decida di uscire allo sbaraglio, senza uno straccio di supporto a ciò che pubblica. Come ha fatto Chirac a sedurre gli estremisti islamici? Come ha potuto ottenere la restituzione degli ostaggi, se non ha offerto nulla in cambio?



CATTURATO L'ULTIMO LATITANTE
«Action Directe» è decapitata
Preso in un garage di Lione Max Frerot, il tesoriere

LIONE — Max Frerot, l'ultimo esponente di primo piano di «Action Directe» ancora latitante è stato catturato venerdì sera nel garage sotterraneo di un albergo di Lione durante un normale controllo effettuato da due poliziotti.

Prima di arrendersi Frerot, che ha 31 anni, ha estratto due pistole ed ha cominciato a sparare ferendo i due agenti che lo avevano bloccato. Uno dei due poliziotti, benché colpito, è riuscito ad immobilizzare a terra il capo di «Action Directe». Portato in custodia Frerot ha ammesso di essere l'uomo al quale l'antiterrorismo francese dava la caccia da circa due anni.

Marc Paquero, uno dei due poliziotti feriti, è ricoverato all'ospedale di Lione. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il secondo agente, cui si deve la fortunata cattura di Frerot, è Bruno Hugot, 1 medico, dopo averlo medicato, lo hanno già dimesso. Il ministro degli interni Charles Pasqua ed il ministro responsabile della sicurezza Robert Pandrault sono stati tra i primi a congratularsi con i due poliziotti.

Con l'arresto di Max Frerot, considerato l'artefice della organizzazione, «Action Directe» può dirsi di fatto smantellata. La cattura di Max Frerot segue infatti l'arresto avvenuto nel febbraio di quest'anno dei

cosiddetti «capi storici» del movimento. Nelle maglie dell'antiterrorismo finirono Jean Marc Roiland, Nathalie Menigon, Joelle Aubron e Geroges Ciprinani.

Da quando il 29 marzo del 1986 era stato arrestato il suo abituale complice, André Olivier, Frerot era rimasto praticamente isolato. Nel corso dell'operazione che portò all'arresto di Olivier, la polizia sequestrò un ingente mole di documenti che le consentirono di arrestare alte venti persone legate all'organizzazione terroristica ed in essa impegnate attivamente da anni. Il 7 ottobre scorso gli inquirenti arrestarono l'amica di Frerot, Françoise Salin. Fondata nel 1979, «Action Directe» ha da allora compiuto un'ottantina di attentati, che sino al 1983 hanno avuto un carattere esclusivamente dimostrativo. Da quell'anno in poi l'organizzazione ha iniziato a prendere di mira le grandi imprese, le organizzazioni internazionali come la «Total», la «Peugeot» e la stessa «Interpol».

Nel 1983, nello scontro a fuoco tra alcuni esponenti dell'organizzazione terroristica e le forze dell'ordine, rimasero uccisi due agenti. L'ultimo sanguinoso attentato attribuito ad «Action Directe» costò la vita al presidente della «Renault», Georges Besse, ucciso nel novembre del 1986 a Parigi.

IL SEGRETARIO DEL PCUS HA FRETTA

Gorbacev «offre» i missili balistici

Proposto un tetto di 5.100 testate - Obiettivo finale resta la Sdi

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Michail Gorbacev ha fretta: dopo l'accordo sugli euromissili, ancora da firmare, vuole un accordo sui missili intercontinentali. Il segretario generale del Pcus giungerà a Washington il 7 dicembre per l'atteso summit con il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan. Da Mosca lo precedono segnali per nuove convergenze. A lanciargli sono due fra i maggiori collaboratori di Gorbacev, il maresciallo Sergei Arcomeyev, capo di stato maggiore generale, e Georgi Arbatov, consigliere politico.

Il «Washington Post» rivela che a Ginevra, la settimana scorsa, il maresciallo Arcomeyev ha evocato la possibilità di tagli nei missili balistici. Ha proposto un tetto di 5.100 testate nucleari. Gli Stati Uniti dovrebbero elimi-

narne il 35 per cento. L'Unione Sovietica il 40 per cento. «E un passo nella giusta direzione — ha detto una fonte della Casa Bianca — tuttavia non è ancora sufficiente».

La controproposta americana è per tagli più radicali: il tetto dovrebbe essere di 4.800 testate nucleari per parte, di cui non più di 3.300 stazionarie a terra. I sovietici detengono la superiorità nei missili di terra, mentre gli americani sono in vantaggio in quelli montati su sottomarini.

Il segnale di Georgi Arbatov, direttore dell'Istituto di studi per l'America, è più politico. Dice Arbatov: se le conversazioni di Washington si rivelassero incoraggianti per un secondo accordo, Gorbacev potrebbe fermarsi qualche giorno di più. Arbatov è ritenuto il principale consigliere di politica estera. Svolse un ruolo determinan-

te a Reykjavik, l'anno scorso, preannunciando, a poche ore dall'incontro Reagan-Gorbacev, una proposta di «dimensioni storiche». Questa proposta conteneva l'opzione zero per l'Europa, tagli del cinquanta per cento nei missili intercontinentali, ma legava il tutto alla promessa americana di limitare la ricerca scientifica per lo scudo spaziale. Si sa come andò a finire: Reagan non cedette sullo scudo e il pacchetto saltò. Ora dai sovietici viene ritenuto per gradi quel che non fu possibile ottenere in un colpo solo.

Il primo grado è costituito dal patto euromissilistico. Il secondo sarebbe un simile patto sui missili intercontinentali. Il terzo sullo scudo spaziale. L'obiettivo rimane lo stesso. Per non perderlo di vista i sovietici ripresentano le proposte di Reykjavik: i tagli ai missili intercontinentali sono legati e fatti dipendere da re-

strizioni americane nella sperimentazione della Sdi (Strategic defence initiative). L'atmosfera sembra propizia. La Casa Bianca appare saldamente sotto l'influenza del dipartimento di Stato. Il Presidente Reagan desidera recarsi a Mosca in primavera per una seconda storica firma. Ripete che lo scudo non è negoziabile, ma non appare rigido sulle date di dislocazione. Il suo nuovo segretario alla difesa, Frank Carlucci, non parla più del 1990 come data d'inizio dello spiegamento nello spazio dei primi elementi dello scudo.

Su questo possibilismo gioca Gorbacev, facendo intravedere nuovi clamorosi sviluppi. Non sottovaluta, ma nemmeno si allarma eccessivamente per la rivolta repubblicana al Senato americano. Il pericolo è che l'accordo euromissilistico non venga ratificato.

ROMANIA Studenti arrestati

VIENNA — Secondo viaggiatori ritornati questa settimana da Brasov, in Romania, dopo la manifestazione operaia avvenuta il 15 novembre, centinaia di studenti avrebbero partecipato ad una riunione e alcuni di loro sarebbero stati arrestati.

Sembra che i dirigenti di Bucarest abbiano avviato le prime misure per venire incontro alle richieste della popolazione, infatti i testimoni occidentali hanno detto di aver trovato lo scorso giovedì carne di tacchino e salsicce in vendita nei mercati.

OGGI ELEZIONE DEL PARLAMENTO

La Turchia decide il futuro

Nessun incidente e molta partecipazione alla «campagna»

ANKARA — E' una Turchia rilassata ma attenta quella che oggi eleggerà il suo primo parlamento democratico dopo dieci anni. La violenza politica degli anni Settanta (mille morti l'anno) è un fenomeno che ora i turchi non vogliono nemmeno ricordare. In questa vigilia elettorale gli attivisti dei sette partiti in corsa sfogano la loro passione con immensi cortei di auto imbandierate, si accaniscono con furia gioiosa sui ciacson, inondano le città di volantini: una festa di colori più sportiva che politica.

Tranquilli dunque, ma desiderosi di sapere, di vedere i leaders dei partiti, di assistere alle loro schermaglie sulle piazze o in tv. Così i turchi si mobilitano a decine di migliaia per assistere agli ultimi comizi. Ieri è spettato a Erdal Inonu, leader della maggiore forza di sinistra (i socialdemocratici popolari), chiudere ad Ankara la campagna elettorale.

Cinquanta, settantamila persone hanno riempito il grande mercato all'aperto di Maltepe sotto l'imponente mausoleo di Kemal Ataturk, il fondatore della moderna Turchia (i suoi ritratti campeggiano nei comizi di ogni partito a fianco di quelli dei leaders). Le manifestazioni di entusiasmo che hanno accolto gli slogan di Inonu erano del tutto simili a quelle che hanno accompagnato i comizi degli altri politici. E molti, moltissimi che sono andati ad ascoltare Inonu erano andati nei giorni scorsi ai meeting di Ozal, di Demirel, di Ecevit.

Dopo anni di astinenza dalla vita politica democratica, i turchi hanno la necessità di sentire tutti, di capire. Ora si vota: 25 milioni di turchi su una popolazione di

cinquanta. Ma solo tre, quattro partiti porteranno in parlamento i loro uomini; gli altri non riusciranno a superare lo sbarramento del 10 per cento. I sondaggi parlano chiaro. Il partito di Ozal è accreditato del 40 per cento: in parlamento avrà la maggioranza dei seggi.

Toccherà a Inonu il ruolo di capo dell'opposizione. Dovrebbe arrivare al 25 per cento dei voti. Il suo partito è in diretta concorrenza con quello dell'ex premier (nel '74 all'epoca dello scontro con la Grecia per Cipro) Bulent Ecevit, Ma, forte dell'appoggio dell'Internazionale socialista, del fatto di essere figlio del più stretto collaboratore di Ataturk e del «saccheggio» dello staff di Ecevit, Inonu è tranquillo.

E' in corsa anche un altro ex premier, Demirel, con il Partito del Buon Cammino: occupando in parte l'area politica di Ozal, per lui il successo sarebbe il 20 per cento. Fuori gioco l'estrema destra di Turkes, cui si ispirano i famigerati «lupi grigi», e il giovane partito riformista democratico, rimane l'incognita dell'integralismo islamico. Il partito del benessere di Arbakan nei sondaggi non raggiunge il dieci per cento, ma il governo e le opposizioni sono preoccupati.

Non essendoci contrasti sulla politica estera (tutti vogliono rimanere nella Nato ed entrare nella Comunità Europea, ad eccezione degli integralisti che chiedono un avvicinamento all'area mediorientale), la battaglia elettorale punta sui temi economici. Con un debito estero tra i 35 e i 50 miliardi di dollari, un'inflazione del 40 per cento e una disoccupazione del 16 per cento, la situazione turca non è certo serena.

ELEZIONI AD HAITI

Voto pieno di paura

Spari e morti - Previsioni impossibili

PORT-AU-PRINCE — Gli haitiani si preparano al voto di oggi erigendo barricate a protezione delle loro case: la gente continua ad avere paura dopo l'ondata di violenza dei giorni scorsi. L'esercito appare diviso e la sensazione, commentano gli osservatori occidentali, è che non sia più intenzionato a mantenere la parola data: assicurare cioè che le elezioni si svolgano pacificamente.

Si teme un improvviso voltafaccia della giunta militare dei sei al potere dal 7 febbraio scorso, all'indomani cioè della fuga del dittatore, Jean Claude Duvalier Baby Doc. I «ton ton macoutes», gli uomini del corpo di guardia di Duvalier, in queste ultime settimane sono scesi di nuovo in campo per terrorizzare il paese con attentati e assassini — 19 sono stati i morti tra lunedì e venerdì e parecchi i feriti — nella speranza di far fallire le elezioni e di favorire l'esercito.

Anche l'ultima notte è trascorsa in una ridda di sparatorie in tutti i principali centri del paese e soprattutto nella capitale. Due i morti accertati fino ad ora. Sarebbero così a 24 le vittime della violenza politica haitiana da lunedì scorso. Venerdì sera sarebbe stato ferito anche un cineoperatore canadese che si era addentrato in uno dei quartieri più agitati della capitale. La situazione raddoppia «radio lumiere» ha riferito che nel piccolo centro di Hinghe nella pianura centrale la notte è trascorsa in una sarabanda di sparatorie protrattasi dal tramonto all'alba.

Comunque oggi, due milioni e trecentomila haitiani potranno, per la prima volta in trent'anni, scegliere il presidente della repubblica e i rappresentanti delle due camere. Del totale oltre l'80 per cento non sa ne leggere, né scrivere. Per permettere a loro comunque di esercitare il diritto al voto sono state stampate schede speciali che riproducono l'effigie dei candidati.

Va detto che il governo non ha dato neanche una parte dei sette milioni di dollari, che sono stati spesi per organizzare le elezioni, quattro milioni e mezzo dei quali sono pervenuti dagli Stati Uniti. Ventitré sono i candidati presidenziali. Di questi quattro sono riusciti relativamente a mettersi in luce: Marc Bazin 55 anni, laureato in economia e ministro delle finanze sotto Duvalier figlio, Caduto in disgrazia presso il dittatore per aver denunciato l'evasione fiscale del suocero di Baby Doc; Luis Dejoie, 59 anni impresario di costruzioni e avversario politico del vecchio regime; Gerard Gourge, 61 anni, avvocato e Sylvio Claude, 53 anni, un predicatore battista, che che per il suo impegno sociale e politico fu spesso incarcerato e sottoposto a torture dagli uomini del dittatore.

ESERCITO MOBILITATO

Zimbabwe: caccia ai massacratori

HARARE — Il governo dello Zimbabwe è sicuro di riuscire ad assicurare alla giustizia il gruppo di sbandati che hanno massacrato a colpi d'ascia i sedici bianchi tra cui cinque bambini e sette donne che vivevano in due comunità agricole gestite da un gruppo di missionari laici pentacostali. Lo ha detto il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe facendosi interprete dell'orrore che il massacro compiuto mercoledì e giovedì ha provocato in tutto il paese.

«Le forze di sicurezza rintracceranno questi demoni sanguinari e li porteranno davanti alla giustizia» ha affermato il capo di governo cui ha fatto eco il ministro degli interni, Enos Nkala. «Il governo farà tutto il possibile per catturare questa banda», ha ribadito Nkala.

Sotto i fendenti dei machete impugnati dagli autori della efferata strage sono caduti, come si è detto, cinque bambini e sette donne. Due di queste sono di nazionalità americana e inglese. Tra le vittime c'è anche un cittadino americano, uno dei bambini uccisi aveva appena un mese e mezzo di vita. Ieri lo stesso Enos Nkala ha compiuto un sopralluogo nelle due aziende agricole teatro del duplice massacro. E' stato accertato che dopo aver fatto irruzione nelle case dei bianchi e averli uccisi, i «ribelli», o chi per loro, hanno appiccato il fuoco alle abitazioni. Sette delle sedici vittime sono talmente carbonizzate da essere irriconoscibili.

Secondo il ministro la «banda» che ha compiuto la strage è guidata da un bandito noto con l'appellativo di «gayigusu». All'uomo la polizia sta dando la caccia da circa sette anni per una serie di delitti, stupri e rapine commesse da lui e dai suoi accoliti nella provincia di Matabeleland, tradizionale roccaforte dei «ndebele», la tribù di Nkomo.

Soldati dell'esercito governativo, con l'ausilio di elicotteri da combattimento sono impegnati in una massiccia operazione di rastrellamento nella zona di Matabeleland. E' proprio in questa regione, che si estende nella fascia sudorientale dell'ex Rhodesia, che vivevano nel due comunità agricole gestite dalla «comunità pentacostale» per la riconciliazione. I sedici bianchi trucidati, la banda che ha compiuto la strage era formata, a quanto sembra, da una ventina di elementi. Prima di ritornare nella boscaglia il gruppo di sbandati ha bruciato gran parte degli edifici delle due aziende agricole. Si è detto che a compiere la strage potrebbero essere stati i «ribelli» che si riconoscono nel leader della opposizione Joshua Nkomo-ma a Londra, dove si trova attualmente in visita privata, Nkomo ha negato qualsiasi coinvolgimento nel grave fatto di sangue.

«Cosa potremmo ricavare uccidendo ragazzi, bruciando bambini... donne e uomini qualunque, tutti dediti alla loro religione, impegnati ad aiutare il popolo dello Zimbabwe?», si è domandato Nkomo. «Dire che la strage è stata compiuta dai miei uomini è un insulto e spero che non venga più ripetuta. «Questo tipo di azione può essere stata commessa soltanto dai nemici del nostro popolo e del nostro paese» ha ribadito Nkomo in una dichiarazione rilasciata a un quotidiano di Bulawayo.

Inverno in Carinzia

Vorrei trascorrere una piacevole vacanza invernale. La prego quindi di mandarmi alcune informazioni sulle offerte speciali delle vacanze invernali in Carinzia „Kärntner Schneekristall“. Sono particolarmente interessato alle località:

- Bad Kleinkirchheim
- Kamische Region
- Turrach
- Mallnitz
- Katschberg
- Heiligenblut
- Villaco
- Lavanttal
- altre località

Informazioni sulla Carinzia: Kärnten-Information, Kaufmannsgasse 13, Code W15, A-9010 Klagenfurt, Tel. 00 43 463/55 4 88-24

Carinzia.
Vacanze presso amici

deodar
deodorante biologico

è una autentica specialità che assicura
24 ORE DI FRESCHEZZA
nelle migliori profumerie

SOLO OGGI A UDINE

Flaiano, con tatto

La storia di «Melampo», nato per il cinema, si regge sui personaggi e sulle situazioni, non più sul rampollare delle battute e sui «nonsense» detti senza «altro scopo che il puro deplorabile divertimento». Lo spettacolo ha debuttato in luglio ad Asti e sarà al Cristallo di Trieste dal 23 gennaio.

UDINE — Troppo spesso mal ricambiato dai suoi contemporanei, Ennio Flaiano merita proprio adesso, da noi, orfani di una vera drammaturgia italiana, un «gioioso omaggio». Con tatto però, e con discrezione.

Così, più o meno, si sarà detto Massimo De Rossi decidendo di mettere in scena «Melampo», che stasera debutterà nella nostra regione al Teatro delle Mostre (ore 20.45) nell'ambito della rassegna «Udine Teatro '87».

Tatto e discrezione necessari per non forzare la riservatezza caratteriale di Flaiano, la sua irridente capacità di leggere il mondo attraverso una morale senza mai farsi passare per moralista.

«Melampo», scritto in forma di sceneggiatura cinematografica fra il 1966 e il 1967, è accompagnato dal sapore dell'aneddoto. In quel periodo Flaiano risiedeva negli Stati Uniti, deciso a dirigere personalmente, e per la prima volta, un film tutto suo, senza la mediazione di un produttore.

Ma non riuscì a realizzare questo suo progetto. E il soggetto passò a Marco Ferreri che ne ricavò un film, «La cagna», molto distante dall'idea originale di Flaiano. Fu allora che lo scrittore, amareggiato, decise di non continuare a lavorare più per quel cinema a cui aveva regalato, anni prima, i personaggi per i felliniani «Vitelloni» e per «Otto e mezzo».

Perché allora proprio «Melampo»? Perché un testo nato non per il teatro, ma per il cinema prima, e trasformato in un romanzo poi. Perché non piuttosto il classico «Marziano a Roma» o la pellicola «Conversazione continuata interrotta», già pronti per andare in scena, belli garantiti e impazienti solo di trovare teatri con un briciolo di intraprendenza.

L'idea di trasportare «Melampo» in teatro — spiega Massimo De Rossi nelle note di regia — Flaiano l'aveva maturata da tempo, una certezza ampiamente riconfermata dalla moglie dello scrittore.

tore, morto poi nel 1972 a sessantadue anni. Ma disilluso dalle precedenti esperienze Flaiano non volle mai arrivarci. E proprio in «Melampo» invece — al contrario di molti altri suoi testi — la storia assume un'importanza fondamentale: è un teatro che si regge sui personaggi e le situazioni, non più sul rampollare delle battute e sui meravigliosi «nonsense» detti senza «altro scopo che il puro deplorabile divertimento».

Giocherà forse in tutto ciò la lieve vertigine autobiografica che «Melampo» insinua? Giorgio, il protagonista, è uno scrittore italiano momentaneamente in America per motivi di lavoro. Accanto a sé, tiene Liza, una creatura tutta «bellezza e confusione», ex modella, ex pittrice, ex snob. Ex donna anche, perché nel tentativo di rendere i rapporti più semplici e spontanei, ha esasperato sempre di più la natura canina. Ma ha liberato così anche la vitalità di un giovane animale, ha inventato il linguaggio di una gioiosa adesione all'istinto.

La psicologia di una coppia normale, i rapporti con l'ambiente, la solitudine, la ricerca di equilibri: Flaiano, qui con la complicità dello stesso De Rossi, la mette giù come un apologo, o come una favola moderna spinta, con la punta della penna dal luogo comune verso le estreme conseguenze: un esercizio di quelli che gli sono sempre riusciti bene.

Lo spettacolo, che ha avuto il suo battesimo lo scorso luglio al Festival di Asti, riferimento ormai obbligatorio per ogni discorso italiano di drammaturgia italiana, è prodotto dal Teatro Filodrammatici di Milano e conta fra gli interpreti lo stesso De Rossi e una sorprendente Daniela Giordano; le scene e i costumi sono di Titta Mancinelli. Unica rappresentazione udinese quella di stasera, «Melampo» sarà al Cristallo di Trieste dal prossimo 23 gennaio.

[r. c.]

PROLUSIONE ALL'OPERA DI DONIZETTI

Una «figlia» di maniera

La vicenda si basa sulla commistione di fantasia e fatti storici

A UDINE IL 7 DICEMBRE

Ritorna John Mayall

Annulato il tour di Kid Creole

UDINE — Ritorna John Mayall, l'indomito «guerriero del blues». Il musicista inglese, che compie proprio oggi 54 anni, sarà nella nostra regione lunedì 7 dicembre, nell'ambito di una tournée italiana, per un concerto al palazzo dello sport di Udine.



Mayall è considerato a ragione il padre della musica blues. Nei suoi «Bluesbreakers» crebbero, negli anni Sessanta, musicisti come Eric Clapton e Jack Bruce. L'ultima volta che ha suonato nella nostra regione è stato nell'estate di tre anni fa: un concerto al Castello di San Giusto, al quale si riferisce la foto Montenero.

Da segnalare invece che l'annunciata tournée italiana di Kid Creole and the Coconuts (doveva suonare anche a Padova, il 2 dicembre) è stata annullata, a seguito della morte di John Butler, manager e amico dell'artista.

TRIESTE — Messe da parte le bucoliche atmosfere maschiane, il Teatro Verdi ha fatto ieri un passo indietro di mezzo secolo nella storia dell'Opera, ripescando, oltre trent'anni d'assenza dal suo palcoscenico, la donizettiana «Figlia del reggimento». Di questo lavoro «leggero», tutt'altro che tragico, anzi divertente ed elegantemente spumeggiante, ha parlato, venerdì sera al Cca, il critico Alfredo Mandelli, studioso «pucciniano» che per l'occasione è andato a rovistare i tesori forgiati da Donizetti per rivelarne misteri e bellezze.

L'autore dell'«Elisir» e della «Lucia» fu un genio prolifico, scrisse moltissimo e di tutto: opere teatrali, cantate, oratori e musica cameristica. Tale sua facile e felice «mano» si formò sotto le cure di un maestro come Simone Mayr con il quale l'allievo studiò i classici viennesi e affinò le capacità compositive per essere in grado — così diceva lo stesso Donizetti — di portare avanti in maniera alta un discorso senza idee.

Ma le idee, quasi per incanto, non gli mancarono mai e il successo venne subito, già con i primi lavori rappresen-

Berlioz

ne parlò male

ma la partitura

«sopravvisse»

tati a Roma e a Napoli. Gli altri spartiti seguirono a raffica, sfornati con stupefacente velocità tanto che nel 1839, quando, scoraggiato per le disgrazie familiari e per uno smacco professionale, decise di lasciare la città partenopea, il suo curriculum vanta ben 59 titoli teatrali.

Patria adottiva diventa allora la Francia e sulle scene parigine il «Roberto Devereux», l'«Elisir» e la «Lucia» vengono accolti con successo tale da indurre Donizetti a preparare una versione francese del «Polliuto» intitolata «Les martyrs».

Mentre è intento a questa rielaborazione, la creatività instancabile del compositore bergamasco dà alla luce «La fille du régiment», melodramma giocoso in due atti, rappresentato trionfalmente

l'11 febbraio 1840 all'Opéra-Comique.

Anche se il «critico» Berlioz ne parlò male, la partitura sopravvisse e negli anni seguenti ottenne esiti brillanti sia in Francia sia (nella versione ascoltata ieri al Comunale) in Italia.

Alla base della «Figlia» sta — afferma Mandelli — una vicenda di maniera, una commistione di fantasia e fatti storici non chiaramente esposti.

Perciò si può dire che proprio l'«italiano» Donizetti inventi o almeno prefiguri molti aspetti della futura opera francese, compreso quel carattere improvvisativo che rende ogni rappresentazione della «Fille» originale e ricca di invenzioni.

La musica dell'opera è di prim'ordine sia per la raffinatezza delle forme (che non hanno niente da invidiare al classicismo viennese) sia per la sapienza dell'orchestrazione.

Ma le vere gemme si trovano nelle linee del canto sostenute da virtuosismi acrobatici di cui Mandelli ci ha fornito alcuni esempi contenuti nel primo (Aria di Tonio con otto di sopra) e nel secondo (Terzetto) atto.

[s. c.]



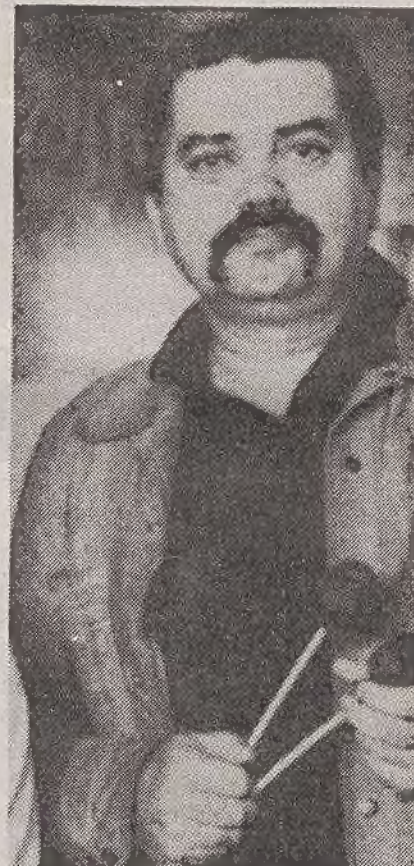
Bella e cantante

MILANO — L'avvenente cantante Mandy Smith (nella foto), insieme al giornalista Enzo Biagi, al cestista Mike D'Antoni e ai comici «Tre tre», sarà fra gli ospiti della puntata odierna di «Superclassifica Show», il programma musicale che andrà in onda su Canale 5 a partire dalle ore 13.

IN CONCERTO A TRIESTE

Bosko, jazz rivelazione

Impeccabile esibizione del famoso vibrafonista jugoslavo Petrovic



Il vibrafonista jugoslavo Bosko Petrovic

Servizio di Carlo Muscatello

TRIESTE — La Jugoslavia non produce solo bancarotta. Produce anche jazzisti. Il più bravo di tutti, da molti anni a questa parte, si chiama Bosko Petrovic. Suona il vibrafono come potrebbe farlo il miglior allievo di Lionel Hampton.

L'altra sera si è esibito a Trieste, al «Tor Cucherna Music Club». La classica occasione da non perdere, che invece è stata presa dal più tenace dei critici da quel nome, così poco esotico. Si fosse chiamato, che so, John Farmer, avrebbe di certo richiamato un pubblico maggiore, in questa città nella quale sembra che uno col cognome che finisce in «-ic» non possa essere al tempo stesso un ottimo jazzista.

A vederlo, il signor Bosko Petrovic, nato a Bielovar nel febbraio del '35, con il suo aspetto vagamente rustico, non lo accreditano di grande performance. Ma basta che metta le mani sul suo strumento, per capire che il suo livello è di classe assolutamente superiore. Il «Los Angeles Times» ha scritto che è la risposta jugoslava a Milt Jackson. In effetti il signor Petrovic la lezione dei grandi del jazz, e in particolare di quelli del suo

strumento, dimostra di averla recepita e fatta propria alla perfezione. Sviluppando uno stile proprio, capace di coniugare tradizione e innovazione, «swing» e atmosfera.

E' sulle scene del jazz internazionale dagli anni Cinquanta. Formò il «Zagreb Jazz Quartet» nel '59. E negli anni successivi ha collaborato con musicisti del calibro di Stan Getz, Gerry Mulligan, Mangelsdorff, Art Farmer.

Partecipando a incisioni discografiche e a festival in tutto il mondo. Da quella tastiera che unisce l'elemento percussivo a quello melodico, e offre quindi le possibilità di entrambe le famiglie di strumenti, il jazzista jugoslavo trae suoni e intrecci di grande fascino. Duetto alla perfezione col pianista Neven Franges, cagabrese trentaseienne, che del suo trio è certo l'elemento di maggior spicco.

Propone standard e musiche originali, fra cui un'avvincente «Tiffany girl» («è il nome del mio locale preferito a Zagabria, anche a New York ce n'è uno, solo che nel nostro una birra costa meno...»). In due ore di concerto si sciolse mezzo fiasco di vino. Parla inglese con accento americano. Ma alla fine, quando ringrazia in italiano, allo spettatore si risorge il dubbio che il signor Petrovic conosca la nostra lingua alla perfezione. E magari anche il dialetto triestino.

LA PIANISTA TIMOFEYeva

Perfetta nei «salti»

Ma la russa ha trascurato la musica sovietica

TRIESTE — Nella suggestiva cornice della Basilica di San Silvestro, si è tenuto venerdì sera il secondo concerto della «Piccola rassegna di musica sovietica», giunta alla sua seconda edizione e organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione Italia-Urss.

Protagonista della serata una giovane pianista russa, Lyubov Timofeyeva. E' quasi superfluo ricordare la grande prestigio della tradizione pianistica russa, tradizione che Lyubov Timofeyeva non ha smentito.

Venerdì scorso si è presentata al pubblico piena di grinta, forte di una tecnica invidiabile, ma che non viene mai sfoderata per la semplice volontà di stupire, rispondendo piuttosto sempre alle ragioni della musica.

In una rassegna dedicata alla musica sovietica, sarebbe logico aspettarsi un programma interamente sovie-

Ennesima

conferma

di una grande

tradizione

tico, e invece la Timofeyeva ha proposto al pubblico il celebre «Caravaggio» di Robert Schumann e tre Studi di Franz Liszt, per giungere soltanto alla fine alla Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83 di Sergei Prokofiev, nel cui ultimo tempo l'allucinato stile percussivo, con il suo ritmo incessante, richiede all'interprete un'elasticità e una forza manuali, oltre naturalmente all'assoluta perfezione nei salti, che la Timofeyeva ha sfoderato senza battere ciglio.

Ma si diceva che fin dalle prime due composizioni in programma si erano potute apprezzare le sue doti: il «Caravaggio» di Schumann, calidoscopio di accezioni fantastiche, è stato eseguito con brio ed eleganza.

Per quanto riguarda gli Studi lisztiani, si sa che il nome di Liszt è strettamente legato alla «crescita» del pianoforte nei suoi elementi costruttivi e a quella della tecnica pianistica.

La sua scrittura abbonda di trilli, arpeggi, scale cromatiche velocissime, che la Timofeyeva ha sostenuto con una continuità di suono e una chiarezza di fraseggio ineccepibili.

Calorosi sono stati gli applausi del purtroppo non folto pubblico, e fuori programma una pagina di Albeniz.

[Stefano Bianchi]

PRIME VISIONI

«Una preghiera per morire» catastrofico suo malgrado

RAGAZZI Stanza con bagno

ASTI — Debutta oggi al Teatro Comunale di Moncalvo «Stanza con bagno», l'ultima produzione del Granbadò, una delle compagnie che meglio ha saputo rappresentare nelle scorse stagioni le nuove tendenze del teatro ragazzi italiano.

Tratto da «Viaggio intorno alla mia stanza» di Xavier De Maistre, lo spettacolo costituisce un'altra tappa del percorso di ricerca che i quattro autori, interpreti e registi della compagnia torinese hanno intrapreso negli scorsi anni con «Esigenze tecniche» e «Recita» (entrambi visti al Festival di Muggia).

«Il titolo dello spettacolo potrebbe trarre in inganno — spiega Remo Pustagno. — Si tratta in realtà di un particolarissimo viaggio «senza», senza spostarsi, senza fatica, senza denaro, senza partire». Il Granbadò, nella trasposizione scenica, insiste proprio su questo aspetto: senza fuggire nell'immaginario, nel sogno, nel delirio. Cosicché «Stanza con bagno», giocato sulla comicità e sul filo dell'improvvisazione, non vuole essere un racconto — suggeriscono gli interpreti — una sequenza alternata di echi narrativi.

Recensione di Callisto Cosulich

UNA PREGHIERA PER MORIRE

Regia: Mike Hodges (Gran Bretagna '87). Attori: Mickey Rourke, Alan Bates, Bob Hoskins, Sammy Davis.

Martin Fallon è un terrorista dell'Ira che, nel corso di un'imboscata agli inglesi, invece di un autocarro militare, fa saltare in aria un autobus che conduce dei bambini a scuola.

La colpa è — se vogliamo — del conducente dell'autobus, che, per fare presto, ha superato la colonna degli autocarri militari, ma Martin non per questo si sente meno corresponsabile. Al punto di smettere con la lotta armata. Ma gli antichi compagni di lotta non gliela perdonano e vogliono farlo fuori, anche per garantirsi da sue eventuali delazioni. Di conseguenza Martin deve procurarsi al più presto un passaporto e fuggire in America.

Gli viene in soccorso l'imprenditore di una potente società di pompe funebri, che pone però una condizione: Martin, prima di avere il passaporto, dovrà eliminare il concorrente più temibile di costui.

Martin non ha alternative: accetta la proposta del magnate dei becchini e uccide il rivale di costui mentre sta pregando sulla tomba di qualche suo parente. Senonché il prete della cappella cimiteriale lo ha visto e lui, da buon cattolico, gli confessa questo e i precedenti crimini, ben sapendo che il prete è legato al segreto del confessionale.

Fin qui la vicenda regge: ha la tragica ineluttabilità di certi film di Fritz Lang. Ma, siccome si è appena al ventesimo minuto e si tratta di riempire un'altra ora di proiezione, lo sceneggiatore Edmund Ward (che si è ispirato al romanzo omonimo di Jack Higgins), non sapendo come risolvere il problema, si perde in un pasticcio ove la comicità involontaria prevale sulla tensione che è d'obbligo in questo genere di film.

Un disastro, insomma, che è testimoniato pure dalle vicissitudini sofferte dalla pellicola: passaggio della regia dalle mani di Frank Roddam a quelle di Mike Hodges a lavorazione iniziata; richiesta da parte dell'Hodges di togliere il proprio nome dai titoli di testa, non ritenendosi responsabile del montaggio finale e della scelta del commento musicale (di Bill Conti); liti tra il protagonista Rourke e il produttore Sam Goldwin jr., con reciproco scambio di accuse (l'attore imputa al produttore la responsabilità di aver trasformato un film sulle lacerazioni irlandesi in una «stravagante macchina commerciale»; il produttore rimprovera l'attore di possedere una «personalità erratica»).

E dire che erano anni che il cinema faceva la corte a questo romanzo! Lo doveva realizzare a suo tempo Edward Dmytryk con Robert Mitchum nel ruolo del protagonista.

Così com'è, questo film, costato a quanto pare tra i quindici e i venti milioni di dollari, sembra un prodotto italiano di serie C, interpretato da guitti truccati da Mickey Rourke e Bob Hoskins.



A due anni da «Varietà» di Scaparro, lo spettacolo che lo ha fatto conoscere, Arturo Brachetti (nella foto) torna a Trieste. Dall'1 al 6 dicembre al «Rossetti» presenterà «In principio Arturo creò il cielo e la terra», lo spettacolo scritto con la complicità di Giorgio Gaber.

APPUNTAMENTI

Dalla «Putta» al trasformista

Oggi alle ore 16 al Politeama Rossetti ultima rappresentazione di «La putta onorata» di Carlo Goldoni con Elisabetta Pozzi, Bruno Zanin e Ferruccio De Ceresa.

La stagione di prosa del Teatro Stabile proseguirà martedì 1 dicembre con «In principio Arturo creò il cielo e la terra» di e con Arturo Brachetti. Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando n. 4 in alternativa con «Eulio» di Joyce che andrà in scena dal 12 al 17 gennaio.

Gli abbonati che volessero assistere a entrambi gli spettacoli potranno usufruire dello sconto del 50 per cento per il secondo spettacolo.

Il nuovo «show» di Arturo Brachetti sarà presentato l'11 e il 12 dicembre anche al Teatro Comunale di Monfalcone.

Al Teatro Verdi

L'ottava di «Fritz»

Oggi alle ore 16 al Teatro Verdi va in scena l'ottava rappresentazione di «L'amicizia» di Mascagni con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Evelino Pidò.

Teatro dei Salesiani

Commedia di Natale

Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Baraccata» replica la commedia in dialetto «Nadal e... un ago de pomola» di Carlo Fortuna.

In via Ananian

Teatro in dialetto

Oggi alle 17 nel teatro di via Ananian 5, per la stagione dialettale dell'«Armonia», la compagnia «Quelli del lu-

micino» replicherà la commedia di A. M. Tucci «Il sesso degli angeli».

Circolo Ras

Duo pianistico

Oggi alle 18 al Circolo Ras di via Santa Caterina 2, concerto del duo pianistico Ester Manzocco e Paolo Chiarandini. Musiche di Mozart, Schumann e Busoni. Ingresso libero.

All'Ariston

«Missing»

Con il patrocinio di Amnesty International, verrà presentato oggi alle ore 11 al cinema Ariston il film di Costa Gavras «Missing» («Scomparsi»), ambientato nel Cile della dittatura e delle stragi. Nelle successive, mattinate domenicali, sono previste repliche per le scuole (prenotazioni al 304222, dalle 17 alle 20).

Musica nella regione

Antonio Bibalo

Domani alle ore 13.30 la trasmissione radiofonica «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, proporrà un brano inedito del compositore Antonio Bibalo tratto dalla sua nuova opera «Lady Macbeth».

Seguirà il concerto tenuto venerdì scorso dal Quartetto Paganini a Gorizia.

Voce di Alpe Adria

La dieta invernale

Martedì 1 dicembre il settimanale radiofonico «La voce di Alpe Adria», a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, proporrà due servizi sul gelato, da includere nella dieta anche d'inverno, come consiglia il dietologo e nutrizionista Aldo Raimondi.

PELLICCERIE RIUNITE

Le grandi occasioni d'inverno

La pelliccia non deve essere un sogno, un capo riservato al gran lusso e per poche fortunate che possono spendere capitali per acquistarla.

È questa la filosofia delle Pelliccerie Riunite ed è questo il programma che l'azienda si propone di realizzare anche per la stagione appena iniziata 1987/88.

Una pelliccia, dunque, con un prezzo accessibile alle signore come alle clienti più giovani che vogliono arricchire il guardaroba con un capo importante, ma non costosissimo. E che si curano di dare una concreta risposta ai problemi del freddo della stagione, con un occhio sempre attento alle novità della moda. Il messaggio di Pelliccerie Riunite dal suo negozio di Mestre (come da quelli di Milano, Bergamo, Verona, Vicenza, Genova, Bologna e Firenze) per la stagione 1987/88 è particolarmente invitante: sconto 30% sul prezzo di listino di tutti i capi.

Come sia possibile praticare questa condizione di particolare vantaggio è spiegato dagli stessi titolari dell'Azienda.

Le Pelliccerie Riunite acquistano e importano direttamente le pelli alle aste internazionali: la lavorazione delle pelli, come la vendita dei capi finiti avviene all'interno del grande circuito di produzione e commercializzazione dell'azienda stessa.

Risparmi evidenti sui costi di produzione che vengono trasmessi al prezzo finale al consumatore.

Prezzi vantaggiosi, dunque, alle Pelliccerie Riunite. E la qualità? È in vetrina, anche nel negozio di Mestre, in via Piave 16.

Un incontro con il personale specializzato di Pelliccerie Riunite non impegna ed è, anzi, la migliore occasione per verificare l'impegno dell'azienda a rimanere «la pellicceria che non teme confronti».

AGNESIMA e C. s.a.s.

VIA P. MICCA 28 - 13100 VERCELLI

LIBRI

Bernhard il matto che fa pensare

Recensione di
A. Mezzena Lona

Al manicomio lo aspettano sempre. Con pazienza, giorno dopo giorno. E chissà che prima o poi non lo vedano arrivare. Non che Thomas Bernhard sia pazzo. Tutt'altro. Però mette in ridicolo l'abito dell'uomo per bene. Non rispetta le regole della convivenza sociale. Nei suoi libri racconta, senza ipocrisie, gli orrori quotidiani di un'Austria decisamente poco «felix».

«La vita in sé e per sé, l'esistenza in sé e per sé, sono luoghi comuni». Il peccato originale di Thomas Bernhard è questo: non fermarsi alle apparenze. Lui si spinge oltre i limiti consentiti. Trivella la realtà fino alle radici, che troppo spesso sono marce. E non lo fa con intento pedagogico.

Siamo alle porte dell'inferno, ma ci illudiamo di stare in paradiso. Non servono sofisticate teorie per capirlo. Basta osservare le piccole azioni umane. I frammenti di vita che sfuggono. Le storie minime dell'«imitatore di voci», folgorante raccolta di racconti pubblicata da Adelphi (pagg. 165, lire dodicimila).

Il lettore frettoloso si farà ingannare da questo Bernhard datato 1978. Accuserà lo scrittore di essersi piegato alle regole del mercato. E poi, ancora, di aver abbandonato quel suo stile schizofrenico e geniale.

Questa chiave di lettura porta in un vicolo cieco. Nell'«imitatore di voci» Bernhard si toglie lo sfizio di citare se stesso. Rimanda alla «Cantina», la seconda parte di quell'autobiografia forzatamente incompiuta, dove scrive: «Per tutta la vita siamo insieme a persone che di noi non sanno assolutamente nulla, e che affermano tuttavia in continuazione di sapere tutto di noi».

Il filo conduttore è sempre lo stesso. Quello della «Fornace», di «Perturbamento», del «Soccombente» e di «Gelo». Bernhard crede che lo scrittore sbagli a inseguire storie fantastiche. La sorpresa, il raccapriccio, la follia più esasperata, il colpo di scena, sono ranciditi nei fatti che ci scorrono normalmente sotto gli occhi.

E' l'uomo che fa il libro. Lo scrittore ce l'ha già in mano la materia del narrare. L'«imitatore di voci», ad esempio, assomiglia alla raccolta di articoli di cronaca nera e

Raccontini

folgoranti

pubblicati

da Adelphi

giudiziaria pubblicati da qualsiasi quotidiano.

Nella galleria di personaggi bernhardiani ci sono uomini e donne qualunque. Li potremmo incontrare domani sotto casa, mentre andiamo a lavorare. Come l'imitatore di voci, un Gigi Sabani targato Austria che dopo tanti virtuosismi è costretto al silenzio. Perché una voce tutta sua, che non assomigli a quelle degli altri, non ce l'ha. O come il povero ragazzo turco che, per contraccambiare la bontà di un'anziana signora, la ammazza. Per spirito di carità.

Il riferimento ai diversi livelli di lettura è di nuovo d'obbligo. Qualcuno troverà le storie di Bernhard esilaranti. La notizia degli speleologi accorsi per salvare altri speleologi, che volevano porta-

re fuori da una grotta degli speleologi, che si erano calati per cercare degli amici speleologi, e che finiscono murati vivi per ordine del governo regionale di Salisburgo, induce al sorriso.

Ma Bernhard non è Woodhouse. Dietro il sorriso a 32 denti c'è lo spunto velenoso. Sotto l'ironia apparentemente benevola c'è la frustata che sfigura. Questo austriaco, nato in Olanda, non punta a entrare nella cerchia degli scrittori che si pavoneggiano con la satira sociale. Lui punta più in alto. Mette in discussione le stesse regole del vivere. Si spinge fino alle colonne d'Ercole della follia umana, che ha piantato salte radici dentro di noi.

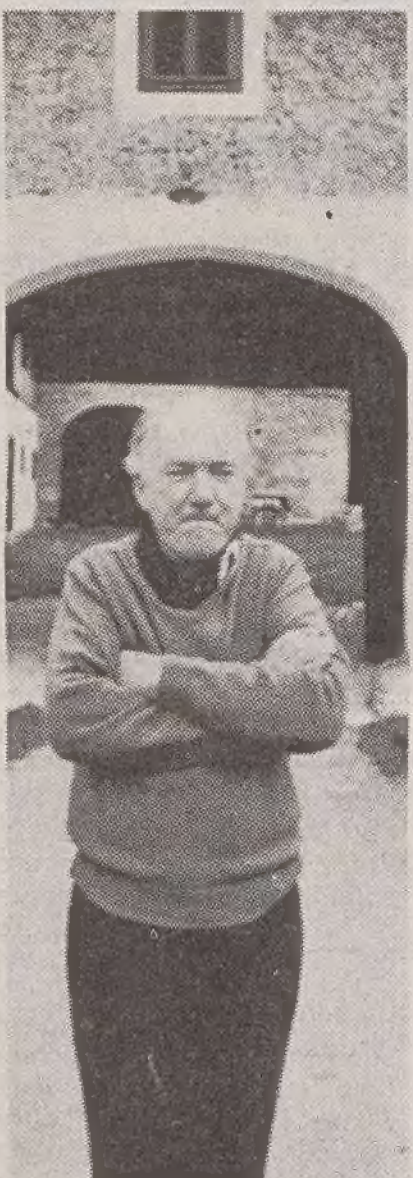
Bernhard fa paura proprio per questo. Lui non spara bordate contro un vago concetto di «sistema». Le sue cannonate arrivano a colpire l'uomo in quanto incarnazione di una precisa funzione. Deve parlar male dei signori dell'alta finanza? Bene: ne prende uno e lo fa approdare all'hotel «Saski» di Varsavia. Ci fa capire che questo affarista si ritrova qualche grosso affare tra le mani.

Il colpo di scena è nascosto in grembo alla fragilità dell'essere uomo. Uscito dall'albergo l'affarista scorda per quale motivo si trova a Varsavia. In un batter d'occhio diventa una marionetta, senza il burattinaio pronto a muoversi con i fili. Continua a tornare e ad allontanarsi dall'hotel in un'allucinante sequenza di azioni completamente inutili.

La storia siamo noi, Bernhard ci crede. Ma non nel senso migliore. L'uomo è protagonista di una tragica farsa. Non lo capisce, e si illude di costruire qualcosa di grande. Ma è solo inutile questo suo affannarsi dietro modelli di comportamento senza significato.

Così, nei libri di Bernhard come nella vita, si finisce per ammazzare senza un perché. O forse ci si astiene dall'uccidere per non essere cacciati dalla piramide sociale. Nell'uno e nell'altro caso si insinua il dubbio che sopra tutto questo ci dev'essere qualcuno disposto a spiegarci il perché. Un lampo di lucidità, che si disperde prestissimo.

L'alternativa c'è. Chi vuole uscire dall'inferno del vivere deve farsi pecora nera. Stracciare gli schemi, aprire gli occhi. Fino a quando non arriveranno gli infermi del manicomio per portarti via.

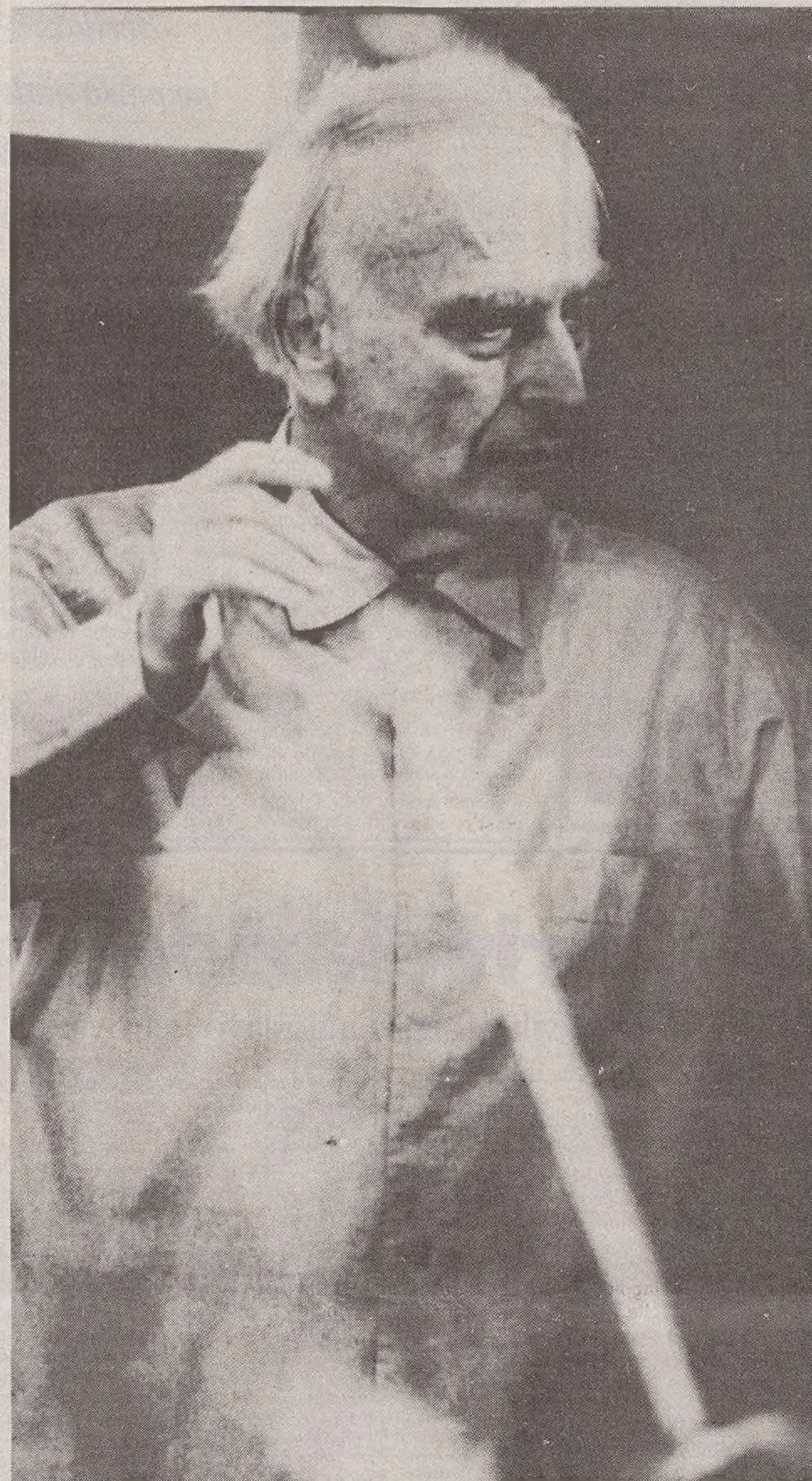


Lo scrittore Thomas Bernhard.

MENUHIN / CONCERTO A TRIESTE

Yehudi. E' già leggenda

Una delle personalità musicali più ricche e affascinanti del nostro secolo



Il concerto che vedrà Yehudi Menuhin alla guida dell'Orchestra sinfonica di Varsavia avrà luogo domani sera, alle 21, al Politeama Rossetti. In mattinata, in Municipio, al termine della cerimonia di consegna del San Giusto d'oro, il Sindaco Staffieri consegnerà a Sir Yehudi Menuhin il sigillo tridentino di Trieste. L'illustre musicista si recherà al palazzo comunale dopo la prova del concerto. La cerimonia è prevista per le 13.10 circa.

Esaurita la sua folgorante esperienza interpretativa di violinista «virtuoso oltre il virtuosismo», ha continuato il cammino nella musica con curiosità intellettuale insaziabile e conseguente come una filosofia: in un'identità perfetta di impegno artistico e di impegno sociale e politico. Anche senza il suo strumento, oggi non cessa di essere «solista»: è l'artista di sempre che «suona» un'orchestra.

Servizio di
Gianni Gori

«Suono da una vita e ogni giorno scopro qualcosa sul violino. Fin da quando ero fanciullo ho sognato che la musica potesse essere portatrice di pace e di riconciliazione. Noi del resto viviamo delle nostre visioni, dei nostri sogni, delle nostre fantasie. Non saremo niente se non riusciamo a sognare la bellezza, l'armonia, se non riusciamo a sognare la pace anche se ci rendiamo conto che non è possibile ottenerla su un piano universale».

E' lo stralcio di un'intervista rilasciata nel 1979 da Yehudi Menuhin, ed è la «spia» di una personalità non impastata di sola musica, ma di energia intellettuale; una delle più affascinanti del nostro secolo.

Non esistono forse precedenti di un «enfant prodige» dalla maturazione culturale in continuo divenire, in perenne, evolutivo approfondimento, come è stato Menuhin. Esaurita la folgorante esperienza interpretativa di violinista «virtuoso oltre il virtuosismo», nella sua dimensione storica, Menuhin ha continuato il cammino nella musica con una curiosità intellettuale insaziabile e conseguente come una filosofia: in perfetta identità di impegno artistico e di impegno sociale e politico.

Non a caso le Nazioni Unite, nel celebrare il primo anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, lo designarono come l'artista che meglio di ogni altro poteva rappresentare il mondo intero, senza barriere e senza lacerazioni.

Violinista leggendario per precocità e insieme per la sua maturità stilistica, docente di straordinaria dottrina e sensibilità, fondatore del Festival di Bath e Gstaad, direttore d'orchestra di prorompente musicalità e comunicativa, Menuhin è stato sempre un protagonista a stretto contatto e in serrata dialettica con la storia: dai tempi delle persecuzioni razziali, che lo bandirono dalla vita musicale tedesca e italiana, al suo vibrato intervento nel '71, a Mosca, a favore dei «dissidenti» Solgenitsin e Rostropovich, quando concluse il suo discorso con queste parole:

«Forse riusciremo a vedere il giorno in cui ogni essere umano potrà abitare dove il suo cuore desidera, quali che siano le sue credenze, la sua razza, la sua civiltà. Noi conosciamo gli schiavitù risultati della debolezza dell'uomo, la sua voracità commerciale, lo sfruttamento fisico dello schiavo, lo sfruttamento psicologico del consumatore di droga e pornografia, e soprattutto lo sfruttamento che brutalmente ignora gli anni futuri in termini di valori durevoli, per cercare rapidi quanto ovvi profitti, sacrificando il futuro al presente».

E ancora nel 1979, nella stessa intervista, dichiarava: «Mi chiedo spesso se la gente sia in grado di resistere a un nuovo tipo di demagogia di stampo nazista. Abbiamo oggi i presupposti dai quali potrebbe nascere un gruppo in grado di trovare i suoi Goering o i suoi Goebbels: i presupposti potrebbero essere il tracollo dell'economia e il crollo della fiducia...».

Né, in tempi più recenti, le sue origini ebraiche gli impedirono di confessare la sua ammirazione per Sadat o di entrare in polemica con Israele per la questione di Gerusalemme.

Questo l'uomo e l'artista del mitico talento, che domani sera — a 38 anni di distanza dal suo Recital violinistico alla Società dei Concerti — torna a «far musica» per il pubblico triestino sul podio dell'«Orchestra Sinfonica di Varsavia».

Nel 1949 — come spiega su queste stesse pagine il musicologo Giuseppe Pugliese — il violinista aveva già percorso tutto l'itinerario creativo intrapreso ufficialmente nel '24, a otto anni. Ne ha 33 quando il pubblico della Società dei Concerti può acclamare in un repertorio eterogeneo e virtuosistico, ma già con l'impronta netta della sua incisiva «cultura», espressa dalla prima sonata di Prokofiev, da appena due anni pubblicata nella stesura curata da David Oistrach, una sonata in cui (come ravvisò la critica locale) «più che alla sonorità cruda, Menuhin ha badato a cogliere il distacco dalla vibrazione violenta insito in quelle violente del secondo tempo, eseguite col sottovoce e con la minima accentuazione possibile».

Ma, anche senza il suo violino, oggi Menuhin non cessa di essere demurgico «solista»: è l'artista di sempre che «suona» un'orchestra. Come direttore, il campo dei suoi interessi non conosce confini, pur riservando a Mozart e Beethoven le maggiori preferenze. E saranno proprio questi gli autori scelti per il concerto di domani, aperto dal Divertimento K 205 e chiuso dalla Sinfonia «Linz» K 425 di Mozart.

Al centro del programma, la difficile Aria da concerto «Ah, perfido!» (solista il soprano statunitense Alessandra Althoff, reduce da due significativi successi con «Sheherazade» di Ravel) e il Concerto n. 3 in do min. di Beethoven, solista il pianista francese Jean-Marie Luisada, affermatosi in campo internazionale dopo il Concorso Ciani del 1983. Luisada suonerà sul nuovissimo pianoforte fatto venire espressamente dalla Società dei Concerti, che collabora così con lo sponsor ufficiale (la «Friuli») della manifestazione organizzata dalla Cp. L.

ARTE

Rembrandt o forse no

NEW YORK — Otto dipinti attribuiti a Rembrandt e conservati nel Regno Unito sono opera di altre mani, almeno secondo i sospetti dei cinque esperti che lavorano da 20 anni al «Rembrandt Research Project».

Il numero di dicembre della rivista americana «Artnews» rivela che i dubbi riguardano il «Paesaggio con carrozza» della collezione Wallace e altre sette opere giovanili conservate nella «sezione Rembrandt» della National Gallery.

A suffragare l'ipotesi dei cinque studiosi è la circostanza che, nei primi anni della sua attività, l'artista olandese divise a metà la propria bottega con un altro pittore. I due lavoravano tanto a contatto di gomito da far sì che già in passato le opere dell'uno fossero attribuite all'altro.

Sulla scorta di questi precedenti il «Rembrandt Research Project» valuta intorno alle 350 il numero delle opere attribuite al maestro realmente eseguite da lui. Altri 350 quadri o incisioni, comunemente ritenuti opera sua e come tali conservati nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo, non sarebbero, al massimo, che opere della sua scuola.

A fare immediatamente le spese dell'articolo apparso su «Artnews» è stata la casa d'aste Sotheby's, che prevedeva di vendere in tempi brevi uno dei quadri sotto accusa: il «Ritratto d'uomo con barba sotto un porticato». Quando sarà messo all'asta, il catalogo non potrà più affermare «opera di Rembrandt».

TV / I FILM «TINTEGGIATI» - 1

Vederne di tutti i colori? C'è di peggio!

Commento di

Lino Carpentieri

Benché sia circondata per tre parti dal mare, l'Italia è soprattutto il paese delle tempeste nei bicchieri d'acqua. L'ultima è scoppiata martedì scorso quando la Rai-Tv ha mandato in onda «Il mistero del falco» in edizione «colorizzata».

Nulla di inedito, perché era già accaduto alcuni mesi fa con un altro film, che però non apparteneva all'aristocrazia, bensì al proletariato del cinema. Quindi nessun scandalo ma, caso mai, ammirato stupore per i prodigi della tecnica che consentono di riproporre in edizione variegata vecchie pellicole in bianco-nero.

Adesso, invece, essendo «il mistero del falco» un cosiddetto «cult-movie», legato ai nomi di due giganti scomparsi, uno da poco l'altro entrato ormai da un pezzo nella leggenda — John Huston regista e Humphrey Bogart interprete principale — si è gridato al sacrilegio.

Giustissimo. Tanto più che lo stesso Huston aveva condannato con parole di fuoco la disinvoltata operazione di cosmesi, non dissimile, a ben pensarci, da quella dei vecchi fotografi di periferia che dipingevano a mano i ritratti dei militari e degli sposi novelli, ma assai più sofisticati e infinitamente più costosi.

Chi non sa che il linguaggio del cinema in bianco-nero, come a suo tempo quello del muto, è unico ed esclusivo? Quindi ogni intervento per alterarlo è, in linea estetica, assolutamente illegittimo, anche se il mercato lo accoglie con favore, come risulta essere accaduto nel caso del «Mistero del falco».

Per esempio: le manipolazioni

delle colonne sonore, i «guasti»

del doppiaggio. E soprattutto

l'insensata tortura degli «spot»

Tuttavia alcune considerazioni ci inducono a distaccarci dalla schiera di coloro che, cospargendosi il capo di cenere e stracciandosi le vesti, hanno invocato le folgori del cielo sul blasfemo «colorizzatore». Certo, nessun castigo sarebbe stato abbastanza severo nei suoi confronti se egli, per tinteggiare il film di Huston, avesse danneggiato senza rimedio l'unico originale disponibile come fecero, nei secoli scorsi, troppo incauti restauratori d'opere d'arte. Ma questo non è accaduto.

Infatti, non solo un congruo numero di copie in bianco-nero del «Mistero del falco» sarà sempre a disposizione di chi vorrà vederle nei cineclub, ma l'altra sera stessa, in tivù, per non essere offesi dall'arbitraria aggiunta dei colori, bastava azzerarli premendo a fondo l'apposito pulsante del telecomando. Niente di tanto tragico, dunque e — tutto sommato — se qualche spettatore di gusti troppo raffinati sarà stato indotto proprio dalla «colorizzazione» a vedere un classico del cinema che, in bianco e nero, non lo avrebbe attratto, meglio così.

E poi, coloro che tanto si sono indignati per il «maquillage» al quale sono state sottoposte le immagini e ombre di

Bogart e dei suoi partner, come mai accettano da anni, senza fare una piega, la manipolazione non certo leggerezza delle colonne sonore di tutti i film prodotti all'estero: buoni e cattivi, patrizi e plebei, inclusi i «musicali»?

E' dell'altra settimana un servizio della rivista americana «Time» sull'altissimo grado di specializzazione raggiunto dall'arte del doppiaggio in Italia, unico paese nel quale non si è mai usato proiettare film stranieri con didascalie e si arriva addirittura a tradurre le canzoni eseguite dai più estrosi cantanti. (Si ripensi a quel che è stato fatto di «Mary Poppins»).

Tranne un pugno di critici accreditati a Venezia e a Cannes, nessun nostro connazionale ha mai sentito la voce di Woody Allen in un cinema della Penisola, ma solo quella di Oreste Lionello, e non ha un'idea delle battute originali dei suoi film, ma ne conosce soltanto le traduzioni, spesso infedelissime, elaborate in Italia, soprattutto dalla preoccupazione di far corrispondere le parole della nostra lingua ai movimenti delle labbra forestiere. Non è finita. La «colorizzazione» elettronica del «Mistero del falco» ha turbato solo una delle centinaia di

serate tivù degli amanti del cinema, ma tutte le altre sono regolarmente rovinate dagli «spot» inseriti con sempre crescente pretervia dalle emittenti private anche nei film di maggior pregio che, per di più, vengono barbaramente mutilati di sequenze-chiave per far posto all'esaltazione di detersivi, dentifrici, pannolini e cibi per gatti. Ormai a un soffitto rapporto schizofrenico con gli spettacoli cinematografici televisivi, sette short pubblicitari, tra i quali due avamprogrammi di altri film e via impazzendo tutti, fuorché Fellini e pochi altri, sembrano essersi rassegnati.

Come mai questa tortura quotidiana, questa continua violazione di tutte le leggi del ritmo narrativo non suscita la pubblica indignazione dei cinefili? Ecco un mistero più insondabile di quello del falco. O, se preferite, ecco un falco più implacabile dell'aquila che divorava il fegato a Prometeo incatenato.

■ CHAILLY. Fra quasi un anno, dal settembre 1988, Riccardo Chailly sarà direttore stabile dell'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, ma la collaborazione con questo complesso, che comprà fra poco i cento anni d'età, è iniziata subito, attraverso la pubblicazione di due dischi editi dalla Decca.

Il primo comprende il «Bolerio» di Ravel, i «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky e «Sarabande», più «Danse» di Debussy. Contemporaneamente è stato messo anche in vendita un microscopico dedicato a Cesar Fmank, con la Sinfonia in Re minore e le variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra, solista Jorge Bolet.

TV / I FILM «TINTEGGIATI» - 2

Macché dramma: basta pigiare un bottone

Teleconfronti: i pomelli rossi di Shirley Temple e Paolo Hendel in nero talaro

Commento di

Callisto Cosulich

Ho letto l'accorato appello che Tullio Kezich ha rivolto dalle pagine di «Repubblica» a Biagio Agnes, dopo aver visto martedì scorso in edizione colorata «Il mistero del falco» di Huston. Consocio che ormai nulla si può contro la manipolazione dei film e delle opere d'arte in genere («non viviamo forse nel secolo in cui qualcuno ha disegnato i baffi alla Gioconda?»), Kezich applica all'argomento il celebre «vade ultas Satala» che Bunuel faceva esclamare allo stilita ravveduto di «Simon del deserto», e propone che la Rai brevetti un nuovo procedimento, grazie al quale le divi del passato (dalla Garbo a Marlene) possano riapparire nude nei «cult movies» da loro interpretati. Il miracolo non dovrebbe essere impossibile nell'era dei grandi balzi in avanti della tecnologia.

Vorrei sdrammatizzare, pur dichiarandomi visceralmente d'accordo col mio collega e compaesano. E non perché, mesi fa, intervenendo su un mensile specializzato nell'audiovisivo («Videoparade»), mi sia rifiutato di demonizzare la colorazione dei film in bianco e nero. Sì, lo so anch'io che «Il mistero del falco», come i film in bianco e nero di Ford e di Welles, come i «crime movies» della Warner e tutti i «film noirs» degli anni Quaranta e Cin-

quanta, usa il bianco e nero in modo cosciente e, quindi, non va confuso con la pletora di pellicole che, al loro tempo, non sono state realizzate a colori, perché il colore costava ancora troppo e lo si usava solo nelle grandi occasioni. Ma la tv ti dà la possibilità di un immediato paragone. Basta azionare il telecomando e togliere il colore: vedi riapparire «Il mistero del falco» tale quale lo aveva concepito Huston, pur nei limiti del video, in cui il bianco e nero si trasforma inevitabilmente in bianco e grigio.

Semmai è questo che mi indigna: che nessuno si sia preso la briga di sottolineare al telespettatore, sbadato o immemore, questa sua facoltà. Tutti a riportare, invece, senza fare piega, le goffe giustificazioni del funzionario Rai preposto all'operazione, il quale ha sentenziato che la colorazione aiuterà la riscoperta dei grandi classici dello schermo.

Eh no! Fogliano - è il nome del funzionario - lasci in pace i classici: si limiti tutt'al più a prospettare il piacere, per chi ne ha voglia, di rivedere Shirley Temple coi riccioli d'oro e i pomelli arrossati. Se è vero, come dicono in America, che i giovani non sono più disposti a vedere i film in bianco e nero, invitiamo questi giovani, se esistono, a commutare in tal caso il colore in bianco e nero.

Il televisore dà loro questa

invidiabile possibilità: la sfruttino e si accorgeranno, se hanno il sensorio un tantino vigile, che il bianco e nero nel caso de «Il mistero del falco» e negli altri casi in cui esso è usato consapevolmente, è assai più moderno e tecnicamente avanzato del colore elettronico, i cui risultati sono tuttora sperimentali anche se mi sembrano già migliori del primo esperimento tentato un anno fa con «Il miracolo della 42a Strada».

La tv, a saperla usare, presenta molti vantaggi. Che non sono precisamente quelli magnificati dalla «nouvelle vague» della critica televisiva, la quale predica, per esempio, il «fatelo da voi», il film o quel si voglia programma, zompano da un canale all'altro. La scorsa domenica ho seguito «Va pensiero...» sino all'appuntamento, da non perdere assolutamente, con «Tango» e ho intravisto il tanto magnificato «Drive in» di Berlusconi.

«Drive in» l'anno scorso colpì più che altro per il suo ritmo tambureggiante, così diverso dai diluiti contenitori di Stato. Tanto colpì che si passò sopra all'esilità e alla ripetitività dei suoi numeri. Quest'anno che la sorpresa non c'è più, la trasmissione si rivela per quel che è, o per quel che è divenuta in virtù dell'irreversibile usura provocata dal tempo sulle sue flebili capacità creative (non è facile, credetemi, inventare ogni settimana un program-

ma pimpante; ma questo è un altro discorso).

E la sua pochezza, il suo carattere di recita scolastica, dove il massimo che si raggiunge è prendere in giro se stessi e i professori (qui rappresentati da Pippo Baudo e signora), sono messi crudelmente a nudo da «Tango» che, tra l'altro, ha dalla sua la brevità.

«Tango» non si morde la coda, non è giocato al proprio interno come «Drive in», ma è proiettato all'esterno, sui fatti che accadono in Italia e nel mondo, inoltre vanta due comici, Paolo Hendel e David Riondino, che rinnovano i fasti di Roberto Benigni, quando questi appariva e ravvivava col suo estro «L'altra domenica» di Renzo Arbore.

Ma di «Tango» si è parlato solo quando un maggiorenne democristiano si è incavolato per l'inverso irresistibile «minuto di religione» inventato da Paolo Hendel. Fate il confronto fra «Tango» e le altre trasmissioni domenicali e poi ditemi se non ho ragione.

Lancio una proposta: perché non raccogliere i numeri di «Tango» e farne un film, sulla falsariga di quanto fece a suo tempo in America John Landis con «Ride» per ridere, tratto dal burlesco televisivo «Kentucky Fried Theater» di Jim Abrahams e dei fratelli Zucker? In fondo anche Renzo Arbore tentò qualcosa di simile con «Il papocchio» e fu una carta vincente.

MENUHIN / BIOGRAFIA

E tutto accadde in nove anni...

«Tra il 1920 e il '29 — scrive il musicologo Giuseppe Pugliese — si compiono gli eventi decisivi della formazione artistica di Menuhin, vengono poste tutte le premesse. Quanto avviene nell'oltre mezzo secolo successivo — ed è impressionante — sarà soltanto lo sviluppo, l'approfondimento, il compimento di quelle premesse, di quella vocazione». Già a quattro anni un «cogito» istintivo: «Suono, dunque sono...».

Testo di Giuseppe Pugliese

Fra i grandi interpreti che, da autentici protagonisti, hanno dominato la vita musicale di questo secolo, Yehudi Menuhin, rimane una presenza assolutamente diversa: la sua «storia», una avventura forse irripetibile; la sua apparizione, il suo ruolo, incomparabili. Non mi riferisco soltanto a quelle doti musicali che avrebbero fatto di lui uno dei massimi strumentisti e poeti del violino, uno degli ultimi «vocalisti» dell'arco, ma, soprattutto, alla sua biografia artistica; prodigiosa per il duplice traguardo di un'interrotta continuità nei sei decenni della sua estensione, e per il raggiungimento di tale estensione in così giovane età. Unica per la razionale costanza, la appassionata ma lucidissima determinazione, la paurosa precocità delle intuizioni, con le quali ha perseguito, «costruito», il destino della sua vocazione.

Sotto tale profilo una biografia senza precedenti e, fino ad oggi senza ripetizioni, né imitazioni. Come confermano le notizie, quasi tutte inedite e preziose, le date, gli avvenimenti principali, che si leggono nell'autobiografia, uno dei più affascinanti, intelligenti, profondi, saporosi, umani racconti di un musicista che io abbia mai letto.

Menuhin ha compiuto 71 anni, essendo nato a New York il 22 aprile del 1916. Ma, della sua biografia artistica, sarà sufficiente prendere nove anni, dal 1920 al 1929. Sono gli anni nei quali si compiono tutti gli eventi decisivi della sua formazione artistica; gli anni in cui il destino della sua vocazione ha tracciato i solchi più profondi del suo itinerario.

Tutte le premesse vengono poste in quei nove anni. Quanto avviene nell'oltre

mezzo secolo successivo — ed è impressionante —, sarà soltanto lo sviluppo, l'approfondimento, il perfezionamento, l'arricchimento, infine il compimento — mai, si badi mai — la conclusione, di quella premessa, di quella vocazione.

Vediamo. Nel 1918, a soli due anni, assiste al primo concerto. Nel 1920, a quattro anni, ascolta il violinista Louis Persinger, che diverrà il suo primo insegnante. «In occasione di uno di questi concerti — scrive Menuhin — chiesi ai miei genitori di volermi offrire per il mio quarto compleanno, un violino, e Louis Persinger per insegnarmi a suonarlo».

Nel novembre del 1921, a cinque anni, nel periodo di studio con Sigmund Anker, suona, in pubblico, un piccolo pezzo Souvenir e si classifica secondo. L'anno seguente fa la sua seconda apparizione in pubblico con il Minuetto di Paderewski.

Nel 1923, a sette anni, partecipa ad un concorso — primo ed ultimo della sua vita — con il Concerto di Mendelssohn.

Debutta ufficialmente il 29 febbraio del 1924 con la «Scène de Ballet» di Bériot, accompagnato al pianoforte da Persinger. L'anno dopo suona per la prima volta con l'orchestra, in programma la «Sinfonia spagnola» di Lalo.

Il 27 novembre del 1927 debutta alla Carnegie Hall. Direttore Fritz Busch, fratello di Adolf, suo terzo maestro. Evento memorabile, anzi storico, e per più di una ragione. L'offerta di questo concerto era giunta assieme a una precisa indicazione del programma, il Concerto in la maggiore di Mozart. Ma Menuhin da sempre aspettava la grande occasione per interpretare il Concerto di Beethoven: «Perché Mozart — egli chiese —, perché non Beetho-

ven? Suonare alla Carnegie Hall vuol dire suonare Beethoven».

La risposta di Busch all'intermediario non si fece attendere, come riferisce lo stesso Menuhin: «Non si scriverà Jackie Coogan per recitare Amleto». Ma Persinger non rinuncia e insiste. Convince Busch ad ascoltare il giovane artista. «Mein lieber Knabe» esclama Busch. «Tu puoi suonare con me non importa che cosa, non importa dove, quando vorrai».

Sappiamo che l'interpretazione del Concerto di Beethoven sarebbe rimasta uno degli esiti massimi, un punto limite, forse insuperato, nel vastissimo repertorio di Menuhin. E di questa predilezione ci offre egli stesso una profonda spiegazione: «Mortali che non possiamo accettare la nostra caducità, aspiriamo sempre ad un punto limite, ad una prova definitiva, ad un giudizio che metta fine a tutti gli altri. Per me, era il Concerto di Beethoven».

Due anni dopo, il debutto a Berlino. «Esso ebbe luogo — ricorda Menuhin — il 12 aprile del 1929, qualche giorno prima del mio tredicesimo compleanno, sotto la bacchetta di Bruno Walter, e consisteva in tre concerti: Bach, Beethoven e Brahms. Esso segnò, si può dire, l'inizio della mia carriera adulta».

Tutto questo è potuto accadere, è accaduto, in quel breve ma intensissimo spazio di nove anni. Insegnamenti, consiglio, esperienze, ascolto, avevano contribuito, tutti insieme, a rivelare a se stesso ciò che Menuhin era e voleva essere. A capirsi e capire, a maturare, a formarsi a quell'arte alla quale avrebbe dedicato l'intera sua vita. «A quattro anni — ricorda Menuhin — quello che possedevo era un altro cogito: suono, dunque sono...»



Uomo di grande cordialità e semplicità, Menuhin ha sempre sopportato di buon grado le «noie» della sua grande popolarità. Ne fa fede anche questa simpatica foto scattata recentemente a Londra, in cui il musicista, impugnando il violino, si sottopone di buon grado alle «istruzioni» di un fotografo arrampicato su una scala.

MENUHIN / LIBRI Una storia «biblica»

Le memorie del padre e del figlio

«The Menuhin Saga»: questo libro di memorie, edito nel 1985 in inglese e in tedesco, è stato scritto da Moshe Menuhin, il padre di Yehudi. E' la storia quasi biblica di una famiglia di ebrei russi passata attraverso i pogrom, la fuga in Palestina, l'imbarco per gli Stati Uniti, l'impatto con la dura realtà americana, fino alla rivelazione del piccolo violinista. «Non è un talento — diranno gli esperti —, è un genio». Ma la «letteratura» su Menuhin, la sua poetica, il suo pensiero sono raccolti nelle pagine scritte dallo stesso violinista, specie in «Unfinished Journey» (Viaggio incompiuto) del 1977 e in «The Music of Man» (Londra 1980). Non è un paradosso dire che Menuhin ha vissuto la guerra attraverso il violino: non si contano infatti, i concerti per i soldati, negli ospedali militari, sul fronte del Pacifico, in Europa.

Buona parte del «viaggio» è stata compiuta assieme a Diana Gould, a sua volta autrice di un interessante volume, disponibile anche in edizione francese: «Compagne d'un violon — Ma vie avec Yehudi», ed. Gallimard 1987. La ricchissima discografia documenta l'eccezionale carriera del giovane violinista e il suo fondamentale contributo alla storia del violino e dell'interpretazione. Basterà ricordare che proprio a Menuhin — che ne acquistò il prezioso manoscritto e ne curò la prima esecuzione mondiale — si deve l'edizione del cosiddetto «piccolo» Concerto, per restare solo al Concerto per violino e orchestra op. 61 di Beethoven, universalmente considerato il capolavoro interpretativo di Menuhin, si contano almeno una mezza dozzina di edizioni: da quella diretta da Furtwaengler, nel 1947, con l'orchestra di Lucerna, a quella diretta da Masur, nel 1981, con la Gewandhaus di Lipsia.



Il soprano Alessandra Althoff sarà tra i protagonisti della serata di beneficenza al Rossetti. Si esibirà in «Ah, perfido!» di Ludwig van Beethoven.

MENUHIN / SCRITTI

L'arte del tempo

Testi di Yehudi Menuhin

Una volta, a Lucerna, in una conversazione personale, Furtwaengler paragonava l'interpretazione di un suo lavoro musicale allo scorrere di un fiume e l'interprete all'uomo in barca trasportato dalla corrente. Talvolta l'acqua si precipita in un torrente attraverso una stretta gola, talaltra si espande nella serenità di un ampio fiume che scorre lento attraverso ricchi campi coltivati. Naturalmente Furtwaengler era il classico musicista romantico che si faceva realmente trasportare dalla musica e lasciava che la musica si estrinsecasse liberamente. Le opere che suonava erano la grande eredità della migliore tradizione tedesca, note alle migliori orchestre e a tutti i musicisti. Perciò egli lasciava libero respiro a queste opere e incoraggiava gli interpreti a suonare questi brani nel modo in cui ciascuno di loro sapeva che andavano suonati. Non voleva essere lui a far loro da guida, non dirigeva il fiume. Il fiume stesso era la realtà ed egli si limitava a guidare la barca per evitare le rapide più impetuose e per giungere alla destinazione finale.

Anche quando un'opera richiede costante controllo e direzione, anche quando un brano modernissimo e complesso risulta sconosciuto a coloro che devono suonarlo, la musica è valida se conduce chi l'ascolta, in un'interrotta continuità temporale, da una scena, a una sensazione, un rumore, uno stato d'essere a un altro, sia per gradi sia d'improvviso.

Una tensione artificiosa si può spezzare, mentre la serenità si può prolungare finché erompe un'improvvisa impazienza; una tensione crescente — come quella del tremendo crescendo del Liebestod nel Tristan — può lentamente e gradualmente raggiungere un culmine addirittura assordante.

La musica è soprattutto l'arte del tempo. Come lo scultore tratta la creta o il marmo e il pittore il simbolo visivo di una scena nelle sue forme e nei suoi colori, così il musicista guida il tempo e lo fa scorrere in modi diversi: dolcemente o a sussulti,

velocemente o lentamente, con intensità. E sia che riguardi la dura realtà quotidiana o un mondo, per così dire, di sogno, è sempre senza soluzione di continuità. Perciò, per instaurare una continuità credibile dobbiamo andare alla ricerca delle singole cellule germinali negli elementi melodici, ritmici e armonici, che si moltiplicano, si evolvono e acquistano complessità, simili a singoli materiali da costruzione pronti per qualsiasi lavoro in qualsiasi luogo.

Queste cellule contengono la nostra conoscenza ereditaria, istintiva e intuitiva, e collegano i nostri desideri e i nostri ricordi; esse forniscono l'ispirazione e la maestria al compositore, anche a quello che, quando improvvisa, preferisce suonare quel che gli suggerisce al momento l'ispirazione piuttosto che mettersi freddamente a scrivere musica. Questa ispirazione e questa materia sono gli elementi che trasformano un lavoro in un eterno, inestinguibile tesoro (...).

(...) Mi chiedono spesso che cosa penso dello strumento violino, e se è proprio necessario avere sempre a disposizione uno Stradivari o un altro celebre prodotto della liuteria antica. Io incoraggio i giovani a usare anche violini moderni; sono ottimisti perché i liutai sono diventati ancora bravi, e dunque ci si può fidare, lo per esempio ho tre violini italiani di oggi, e ne sono soddisfatto.

Durante una tournée in Cina mi hanno regalato un violino cinese: devo dire che non è affatto male. Il mondo moderno, con le sue tecnologie avanzate, permette di conservare tutto quello che facciamo. I dischi sono entrati nelle case, e dobbiamo ritenere fortunati nei confronti di chi ci ha preceduto, perché i nostri concerti non restano legati solo al momento dell'esecuzione.

Io penso che il disco non sostituisce l'avvenimento, è naturale, ma non trascura il suo valore di documento. Purtroppo, però, in questo mondo così poco onesto, c'è la piaga dei dischi pirati, talvolta realizzati su vecchi nastri e quindi ben poco degni di ascolto. Magari sono cose che non ci piace siano di nuovo in circolazione (...).

MUSICA

Agli antipodi di Madonna

Arriva con Suzanne Vega la nuova canzone d'autore americana

Servizio di Carlo Muscatello

«Sono nata a Santa Monica, California. Ma sono cresciuta nei sobborghi di New York, dove basta affacciarsi alla finestra per vedere che la vita è più dura di quel che può sembrare in campagna...».

Si chiama Suzanne Vega, ha 27 anni, e questa «vita più dura» ha dimostrato di saperla raccontare in musica perfettamente, con grande maestria. Con appena due album è diventata la donna che è riuscita a regalare nuova linfa al filone della canzone d'autore americana, data ormai per agonizzante. E' stata definita «erede di Joni Mitchell», ed anche «un Bob Dylan al femminile» (l). Di sicuro è la perfetta antitesi di Madonna.

Da poche ore la cantautrice è in Italia, tappa obbligata del suo trionfale tour europeo. Ieri sera a «Fantastico», domani in concerto a Roma, martedì a Milano. Già due anni fa l'artista statunitense aveva suonato nel nostro Paese. Ma quella volta il suo nome faceva parte della schiera dei cosiddetti «emergenti», e a sentirsi accorsero platee ridotte. Alle spalle aveva un solo ellepi, quello intitolato semplicemente con il suo nome e cognome, che la fece subito amare dalla critica prima che dal pubblico.

Stavolta sarà diverso, visto il grande successo toccato in questo 1987 al suo secondo album, intitolato «Solitude standing», e soprattutto al singolo che dal 33 è stato tratto: «Luka», un brano che parla di un bambino perduto dai propri genitori, una storia di ordinaria follia familiare, la cui bellezza sta for-

se proprio nell'unione fra le immagini crude e una melodia accattivante. L'album ha venduto in tutto il mondo la bellezza di quattro milioni di copie e ha consacrato la Vega come una stella ormai di prima grandezza.

Suzanne Vega è figlia di un romanziere di precario successo. Ha studiato in una delle migliori scuole di spettacolo, la «High school of performing arts». A 14 anni ha cominciato a scrivere canzoni «per tenere buoni i fratellini». A 20 si è ritrovata nei templi del Greenwich Village — locali come il «Folk City», o lo «Speakeasy», gli stessi di Dylan — a cantare quelle sue canzoni e a imparare la difficile arte di comunicare con il pubblico.

«Mi resi conto di poter diventare una folk-singer a 14 anni — disse una volta — ma fino ai 17 scrivevo canzoni e contemporaneamente danzavo. Poi capii che con la musica sarei stata più libera di esprimermi a modo mio. La danza è invece legata a certe regole precise...».

A chi le chiede quali sono i suoi «poeti cantanti» preferiti, lei risponde immancabilmente Bob Dylan, Paul Simon, Leonard Cohen, ma anche Lou Reed e Laura Nyro. «Di tutti — spiega — amo le canzoni più intime, non quelle a sfondo sociale. Il messaggio politico andava bene negli anni Sessanta ed è troppo legato ai fatti di un'epoca specifica. Una canzone intimista, invece può essere eterna...».

Per il pubblico, però, questa buddista osservante di 27 anni, esile, dal fascino discreto, è diventata la bandiera della nuova musica folk americana. Quella che all'impegno e al sociale non sa e non vuole rinunciare.



Domani a Roma, martedì a Milano. Queste le tappe della tournée italiana di Suzanne Vega, la cantautrice ventisettenne che quest'anno ha ottenuto la consacrazione che merita.

JAZZ / CONCERTO

Il Duca, tale e quale

Invece è il figlio, Mercer Ellington, che lo «rivisita»

JAZZ Riappare il «Modern»

NEW YORK — Il mitico «Modern Jazz Quartet», diviso da oltre 13 anni, torna insieme per festeggiare il suo trentacinquesimo compleanno con una straordinaria tournée. Date e tappe non sono state ancora decise, ma i quattro musicisti, che lo hanno annunciato ufficialmente, sono già al lavoro per preparare il loro «tour».

Trentacinque anni trascorsi insieme, nel volatile mondo della musica, rappresentano sicuramente un record di longevità. Ed è per questo che Milt Jackson, John Lewis, Percy Heath e Connie Kay si sono voluti riunire.

La separazione avvenne nel 1974, quando ognuno dei musicisti prese la propria strada. Da allora, soltanto qualche sporadica apparizione: la più importante, quella dell'81, quando il quartetto realizzò una tournée in Giappone. In 35 anni di storia, il «M.J.Q.» ha tenuto tanti concerti, ha fatto moltissima musica e riscosso grandi successi: in tutto questo tempo, un solo cambiamento: nel 1955, quando il batterista Kenny Clarke, uno dei pionieri del be-bop, lasciò il gruppo per emigrare in Europa. Al suo posto, dopo qualche tempo, arrivò Connie Kay.

Servizio di Marco M. Tosolini

VENEZIA — C'è stato un momento di misurata ma profonda commozione, l'altra sera, quando nel veneziano Teatro Goldoni si sono sparse le note e i suoni dei più celebri brani del «Duca»: ossia Edward «Duke» Ellington, nato a Washington nel 1899 e scomparso, dopo una lunga, intensa e straordinaria, già favolosa carriera, nel 1974.

Il figlio Mercer — energico come il padre nonostante i suoi 88 anni, spesi prima come terza tromba, poi come compositore e manager dell'orchestra a fianco del padre — ha voluto, da sempre, continuare il discorso del celebre genitore: e ciò nonostante i componenti «storici» di quella formazione, che per quarant'anni ha segnato i momenti più prestigiosi del jazz orchestrale di altissimo livello, siano ormai scomparsi o da tempo ritirati.

Il Casinò municipale di Venezia, in collaborazione con il teatro Goldoni (trasformatosi per questa occasione in «promoteur» musicale) ha organizzato un concerto di questa nuova orchestra ellingtoniana diretta appunto dall'infaticabile Mercer. In un teatro gremito di pubblico per un appuntamento così insolito (non sono molte le date della tournée italiana), una vera e propria «big band», con i canonici cinque sassofoni (e, in alcuni brani, smaglianti clarinetti e flauti), quattro trombe, tre tromboni, pianoforte, contrabbasso, batteria e un sintetizzatore in «tecnologica» sostituzione della chitarra, con la partecipazione della cantante Anita Moore, ha dato vita a una «performance» non di rado entusiasmante, in cui si sono

potuti riascoltare i capolavori del «Duca».

«Things ain't what they used to be» di Mercer, «Sophisticated lady» e «Perdido» di Duke, hanno dato l'avvio, con il suono compatto e raffinato della «band» di un tempo, al secondo concerto. Fra i «soli» di strumentisti mirabili quali il trombettista Barrie Lee Holl, il sassofonista (baritono), clarinetista (basso) e flautista Saydy Al-Khabyr, la notevolissima pianista di origine giapponese Shizaku Yokohama — solo per citarne alcuni — e il gionismo un po' «dandy» di Mercer Ellington (che, per certi aspetti, ha ricordato atteggiamenti dell'illustre padre), l'esibizione è consistita in un succedersi di brani eseguiti con ineccepibile professionalità. E, anche, con una «convincione artistica», una motivazione ineffabile, un «mood» (per dirla nel lessico jazzistico) letteralmente rinato dalle ceneri di quella mitica formazione che annoverò in passato presenze di musicisti quali Cootie Williams, Sonny Greer, Billy Strayhorn, Johnny Hodges: musica della memoria, con quell'eleganza melodica, quell'ispirazione così originale che rese sempre consapevole Duke della sua già mitica e incontestabile unicità.

«The mooch», «In my solitude» (eseguita giustamente con le luci azzurre soffuse non dimenticando l'origine di questa musica destinata a una delle forme più alte di intrattenimento), «Satin doll», «Sweet Georgia Brown» e un «Caravan» iniziato dal batterista Quentin White e reso magnificamente da un «set» di tre clarinetti, hanno soggiogato il pubblico, che ha premiato con straripanti applausi ogni «solo».

LUTTO Au revoir Erlanger

PARIGI — Lo storico e diplomatico francese Philippe Erlanger, uno dei fondatori del Festival del cinema di Cannes, è morto all'età di 84 anni; Erlanger, che ha dedicato la sua vita alla diffusione dell'arte francese all'estero e alla conoscenza dell'arte di altri paesi in Francia, è morto a Cannes.

Nato a Parigi, Philippe era figlio del compositore Erlanger; gli zii erano i Conti di Camondo, che donarono il Museo Camondo alla città di Parigi e si fecero promotori dell'ingresso degli impressionisti al Museo del Louvre.

Nel 1938 Philippe Erlanger propose di istituire un Festival del cinema da contrapporre alla «Mostra» di Venezia; un'idea che la seconda guerra mondiale avrebbe però ritardato fino al 1946.

CINEMA L'Oscar europeo

BRUXELLES — Nasce l'Oscar del cinema europeo: l'anno prossimo, il 26 novembre, verrà assegnato, a Berlino, il primo premio del cinema europeo, che verrà poi attribuito, ogni anno, in una diversa città della Cee.

Lo ha annunciato, a Bruxelles, Volker Hassemer, senatore per gli affari culturali di Berlino, presentando il programma di Berlino «capitale europea 1988 della cultura». Hassemer ha spiegato che il premio europeo vuole essere «una risposta» all'egemonia, non sempre giustificata, del cinema americano. Il premio è concepito sul modello degli Oscar statunitensi (migliore film, migliore regia, migliori attori, ecc.) e sarà destinato alle migliori realizzazioni europee dell'anno.

[m.m.]

Per la prima volta insieme il fascino del paesaggio e il gusto del mangiar bene

MONDO cucina

mensile di viaggi e cultura gastronomica

IN EDICOLA IL NUMERO DI DICEMBRE

UN PERIODICO CURCIO

RAI UNO

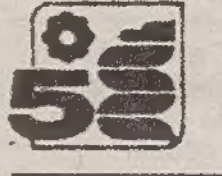
- 9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angelini.
9.55 Eurovisione. Italia - Sestriere. Sci, Coppa del mondo: slalom speciale maschile (1.a manche).
11.00 Santa Messa. Dal Santuario Beata Vergine di S. Luca, di Bologna.
11.55 Parole e vita: Le notizie.
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 - Notizie.
13.55 Totò - Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... con Lino Banfi. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.30 90' minuto.
18.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Eurovisione. Zecchino d'Oro, in occasione dei suoi 30 anni. Dall'Antoniano di Bologna. Presenta Cino Tortorella. Mondovisione, serata di gala.
22.05 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.

Radiouno

Ondaverdue Uno - Radiouno - Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.50, 23.20.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.23.
8. Gaio Fratini presenta «Il guastafeste»; 7.30: Asterico musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.52: Ondaverdue camions; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotitolo; 14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Sport - tutto basket; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione. Le trasmissioni proseguono con Stereouno.

Radiodue

Ondaverdue Due - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 19.30, 22.30.
6. Mangiar cantando; 8.05: I titoli del Gr2; 7. Bollettino del mare; 8. Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900, regia di Ciarpaglia; 9.35: Latte o limone?; 11: L'uomo della domenica: Antonio Spinoza; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade; 14: Programmi regionali, Ondaverdue e Gr2 regionali; 14.30: Domenica sport; 15.25: Stereo sport; 20: Il rinascimento della musica; 21: Vita d'artista: 40 anni di teatro musicale con Giuseppe Di Stefano, regia di M. G. Ravagnino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Giuseppe Risi, I senzapatria; 23.38: Chiusura.



- 8.30 News. Le frontiere dello spirito. Rubrica di attualità religiosa di mons. Claudio Sgori.
9.30 News. Qui casa. Rubrica di arredamento.
10.00 News. Monitor. Condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paolo Galimberti.
11.50 News. «Punto 7: una vita». Settimanale di informazione a cura di Arrigo Levi.
13.00 Musicale. Superclassifica Show.
14.00 Show. «La giostra». Conduce Enrica Bonaccorti.
14.30 Tu come noi. Conduce Pippo Baudo.
15.45 Ok bimbi. Con Sbirulino.
16.50 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.45 Forum. Con Catherine Spaak.
18.20 Incontri ravvicinati.
18.45 Fans club. Con Licia Colò e Gian Marco Tognazzi.
19.40 Tra moglie e marito vip. Conduce Marco Colombo.
20.30 «IL BOUNTY». Con Mel Gibson, Anthony Hopkins. Regia di Roger Donaldson. (Usa 1983). Avventura.
23.05 News. Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
24.00 Sport d'élite. Golf. Open Portogallo.
1.00 Telefilm. Gli intoccabili.
2.00 Film della notte.

ODEON-TV TRIVENETA

- 7.30 L'incredibile coppia.
8.00 Angie girl.
8.30 Volttron.
9.15 Rubrica: Jab i più grandi incontri di boxe.
10.15 Rassegna tappeti: Seven Carpet new.
13.30 Film drammatico (1973) «L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA». Regia Raymond Del Balzo, con Rekim Fehmiu, Agostina Belli.
15.00 Rassegna: Antichità e preziosi.
16.30 Srupl Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugo, robot, Alfonsovoti.
19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Reclame: Pubblicità e spettacolo, regia di Ivan Lucchini.
20.00 Aeropuerto internazionale «Un anno di attesa».
20.30 Film. Ciclo «Domenica in giallo» (1975) «LA DONNA DELLA DOMENICA». Regia: Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset.
22.30 Telefilm, Insiders.
23.30 Edgar Wallace.
1.00 Dott. John.
2.00 Film.
3.30 Film: «SURVIVOR, L'AREO MALEDETTO».

TELEBARBARA

- 9.30 Barbara allo specchio.
13.30 Gestione asta antiquaria.
17.00 «I fratelli Orsen».
20.30 Film.
22.30 Gestione asta antiquaria.
0.30 Video non stop.

TELEQUATTRO

- 18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport Notte.

RAI DUE

- 8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Maldotti.
8.30 Patatrax. Scherzi, giochi, avventure e mostri per chi vuole essere dei nostri.
10.45 Telefilm: «Bomboy e figlio».
11.15 Matinee. La piccola grande star. 12 film con Shirley Temple (III): «DIETRO L'ANGOLO» (1938). Commedia, regia di Irving Cuming, con Shirley Temple, Charles Farrell.
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo.
13.00 Tv - Ore tredici.
13.25 Tg2 - Lo sport.
13.30 Piccoli e grandi fans (2.a parte).
15.40 Tg2 - Studio & stadio. Dai Sestriere, sci, Coppa del Mondo, slalom speciale maschile, Mason (Vicenza) Motocross, Master cross.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani, con Stefania Bettola, Patrizia Caselli, Giulia Fossà, Maura Musa.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica sprint.
20.30 La partita diventa spettacolo. La partita di calcio più della domenica e la sua analisi elettronica.
21.35 La clinica della foresta nera. Serie Tv.
22.25 Moda. Di Vittorio Corona.
23.00 Tg2 - Stasera. Meteo 2.
23.15 Protestantismo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
23.40 Dse: Laboratorio infanzia. I figli del terremoto.

Radiodue

Ondaverdue Due - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 19.30, 22.30.
6. Mangiar cantando; 8.05: I titoli del Gr2; 7. Bollettino del mare; 8. Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900, regia di Ciarpaglia; 9.35: Latte o limone?; 11: L'uomo della domenica: Antonio Spinoza; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade; 14: Programmi regionali, Ondaverdue e Gr2 regionali; 14.30: Domenica sport; 15.25: Stereo sport; 20: Il rinascimento della musica; 21: Vita d'artista: 40 anni di teatro musicale con Giuseppe Di Stefano, regia di M. G. Ravagnino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Giuseppe Risi, I senzapatria; 23.38: Chiusura.



- 8.30 Bim Bum Bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
10.30 Telefilm. Gemelli Edison. «Diamanti».
11.00 Sport. Domenica Italia 1 Sport. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari.
13.00 Sport. Americanball. Conduce Paola Perego.
14.00 Musicale. Domenica DeeJay.
16.00 Telefilm. Streethawk. «La prova».
17.00 Bim Bum Bam. Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
18.50 Cartone animato. Gli amici cercafamiglia.
19.25 Cartone animato. Denny.
20.00 Cartone animato. I puffi.
20.30 Show. Drive In. Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio.
22.15 Sport. Superstars of wrestling. Commento di Dan Peterson.
23.00 Boxe: Galici-Larimore. Campionato mondiale pesi junior welter.
24.00 «IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA». Con Richard Carlson, Julia Adams. Regia di Jack Arnold. (Usa 1954). Fantascienza.
1.30 Telefilm. La strana coppia.
2.30 Film della notte.

TELEPADOVA

- 14.00 «THAURUS, FIGLIO DI ATTILA», film, regia di Roberto Montenero Bianchi, con Jerome Courtland e Lisa Gastoni.
15.45 «ADULTERO LUI, ADULTERA LEI», film, regia di Raffaello Matarazzo, con Mariù Tolo e Luigi Giuliani.
17.30 «I predatori dell'Idolo d'oro», Telefilm.
18.30 Italia 7 per la vita, «La natura è spettacolo».
19.30 Usa news, programma di cultura e attualità.
20.30 «L'ITALIA S'E' ROTTA». Film, regia di Steno, con Enrico Montesano e Mario Carotenuto.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gilio Fattori.
23.30 Basket, sintesi Segafredo Gorizia-Fantoni Udine.
24.30 «THE ROSE», film, regia di Mark Rydell, con Bette Midler e Alan Bates.

TELEFRIULI

- 12.45 «Regione verde», rubrica di agricoltura.
13.15 «Buone sere Friuli», varietà.
15.15 Music box.
17.15 Il sindaco e la sua gente (replica).
19.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
20.00 «Un giorno di festa in Africa», documentario.
20.30 «CHOPIN» Film.
22.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
23.00 Telefriuli sport.
24.00 Roberta Pelle.
0.30 News dal mondo.

RAI TRE

- 10.15 Herbert Von Karajan dirige Anton Bruckner: Te Deum. Orchestra Wiener Philharmoniker.
10.55 La macchina del tempo.
11.40 Al secolo Sherlock Holmes: «NELLA CASA DEL TERRORE» (1945). Regia di William Roy Neill, con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
12.50 Appuntamento al cinema.
12.55 Eurovisione. Italia - Sestriere. Sci, Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile (2.a manche).
14.00 «Va pensiero», di Andrea Barbato, con Oliviero Beha, Galeazzo Benti, Emanuela Giordano.
16.50 «LA DOVE SCENDE IL FIUME» (1952), regia di Anthony Mann. Con James Stewart, Arthur Kennedy.
18.25 Calcio serie B.
19.00 Tg3 Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai Regione, Telegiornale e Regionale.
19.40 Sport Regione.
20.00 Telefilm. Una giornata da cani.
20.30 Là dove vola il condor (2): «Lungo le coste del Pacifico».
21.20 Tg3 - Sera.
21.20 F.B.I. Oggi. Telefilm: «Il petrolio».
22.10 Tg3 - Notte.
22.25 Rai Regione, Telegiornale e Regionale.
22.35 Rai Regione - Calcio. Una partita di campionato.

STEREODUE

14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 17.27, 19.26, 22.27: Ondaverdue due; 15.23, 16.20: Gr2 notizie; 15.25: Stereo sport; 18.40: Il meglio della hit; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 23.30: Gr2 radionotte; 23.59: D.J. mix. Chiusura.

Radiotre

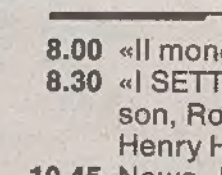
Ondaverdue Tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 22.45.
6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina di Roma - Concerto Italcable; 12: Uomini e profeti: Leggere la Bibbia (10); 12.30: Sonate per pianoforte di F. Haydn (10); 13.10: Viaggio di ritorno, di L. Levis; 14: Autunno romantico, racconti dell'800 proposti da A. Gozzi (1); 14: Antologia di Raitre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 19.30: L'Inferno di Dante (9.a canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: Un'opera per la parola: L'istituzione di un logg; 22.10: Dalla Radio Austriaca, Festival di Vienna '87, Camerata accademica, direttore S. Vogh; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

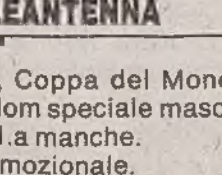
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: Trieste dal '500 ai nostri giorni (1.0); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: Trieste dal '500 ai nostri giorni (1.0); 15: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.



- 8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 «IL SETTE LADRI». Con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1960). Commedia.
10.45 News. Il girasole. Settimanale di informazione e attualità dal mondo della moda.
11.15 News. Parlamento In. Rubrica parlamentare condotta da R. Dalla Chiesa con la collaborazione di F. Damato.
12.00 Telefilm. Cassie and Co.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgio e Four.
14.30 Telefilm. Buck Rogers. «Il vampiro».
15.30 Telefilm. Il principe delle stelle.
16.30 Telefilm. Boomsters.
17.00 Telefilm. Goomer, cane intelligente.
17.30 Telefilm. Truck Driver. «Ladri di camion».
18.30 Telefilm. Jennifer. «Un rischioso weekend».
19.00 Telefilm. College. «Niente da fare».
19.30 Telefilm. New York, New York.
20.30 «FUOCO VERDE». Con Stewart Granger, Grace Kelly, Paul Douglas. Regia di Andrew Marton. (Usa 1954). Avventura.
22.30 News. Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
23.00 «HARRY E TONTO». Con Art Carney, Ellen Burstyn. Regia di Paul Mazursky. (Usa 1974). Commedia.
1.15 Telefilm. Shannon. «Lo strozzino».
2.05 Telefilm. Il santo.



- 8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 «IL SETTE LADRI». Con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1960). Commedia.
10.45 News. Il girasole. Settimanale di informazione e attualità dal mondo della moda.
11.15 News. Parlamento In. Rubrica parlamentare condotta da R. Dalla Chiesa con la collaborazione di F. Damato.
12.00 Telefilm. Cassie and Co.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgio e Four.
14.30 Telefilm. Buck Rogers. «Il vampiro».
15.30 Telefilm. Il principe delle stelle.
16.30 Telefilm. Boomsters.
17.00 Telefilm. Goomer, cane intelligente.
17.30 Telefilm. Truck Driver. «Ladri di camion».
18.30 Telefilm. Jennifer. «Un rischioso weekend».
19.00 Telefilm. College. «Niente da fare».
19.30 Telefilm. New York, New York.
20.30 «FUOCO VERDE». Con Stewart Granger, Grace Kelly, Paul Douglas. Regia di Andrew Marton. (Usa 1954). Avventura.
22.30 News. Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
23.00 «HARRY E TONTO». Con Art Carney, Ellen Burstyn. Regia di Paul Mazursky. (Usa 1974). Commedia.
1.15 Telefilm. Shannon. «Lo strozzino».
2.05 Telefilm. Il santo.

TELEFRIULI

- 12.45 «Regione verde», rubrica di agricoltura.
13.15 «Buone sere Friuli», varietà.
15.15 Music box.
17.15 Il sindaco e la sua gente (replica).
19.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
20.00 «Un giorno di festa in Africa», documentario.
20.30 «CHOPIN» Film.
22.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
23.00 Telefriuli sport.
24.00 Roberta Pelle.
0.30 News dal mondo.

TVM

- 18.30 Telefilm, Famiglia Smith.
18.55 Telefilm, Squadra segreta.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA».
21.55 Telefilm, Sos.
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm Notizie.
23.20 Telefilm, Sos.

CANALE 5

Il «Bounty» di Gibson

ROMA — Quando una vicenda viene riscoperta per ben tre volte dalla potente «macchina cinema» hollywoodiana, significa che essa ha in sé una potenzialità di spettacolo e di emozione tale da superare il limitato fascino della vicenda narrata. E' quanto avvenne al «Bounty» di Richard Hough, ordinario «best seller» che però sullo schermo ha fatto la fortuna con Clark Gable (nella versione 1935), di Marlon Brando (edizione del 1962) e di Mel Gibson nel «remake» diretto nel 1984 da Roger Donaldson.

Ed è proprio quest'ultima versione dell'epico ammutinamento che Canale 5 propone questa sera alle 20.30 offrendo uno spettacolo anomalo nel cinema degli ultimi anni: «Il Bounty» è infatti il classico «kolossal» realizzato da Dino De Laurentiis con sfarzoso impiego di mezzi e con un tradizionale confronto di caratteri tra il rude Mel Gibson e l'astuto Anthony Hopkins cui da la replica, in una delle sue più recenti interpretazioni, sir Laurence Oliver.

La sceneggiatura, che fu per lunghi anni inseguita come il grande sogno della sua vita da David Lean, segue fedelmente le versioni precedenti.

Purtroppo la pellicola fu un clamoroso insuccesso commerciale che merita, forse, una rivisitazione televisiva.

Rauno, 20.30

Zecchino d'oro

«Lo Zecchino d'oro»: dall'Antoniano di Bologna in occasione dei 30 anni dello Zecchino. Serata di gala con il piccolo coro dell'Antoniano. Presenta Cino Tortorella. Partecipano Peter Ustinov, Oriella Dorella e Pippo Franco. Regia di Adolfo Lippi. Il programma viene trasmesso in eurovisione.

Raidue, 22.25

Mini a «Moda»

Di tutto ciò che è mini, minigonna, minimoda per bambini e mini problemi, si parlerà nella puntata di «Moda», il settimanale in onda oggi su Raidue. Verrà affrontato il tema della «minigonna», che torna potentemente di moda. Il servizio verrà completato anche con interviste allo stilista algerino che opera a Parigi, Azedine Alaïa, e alla cantante Patsy Kensit. Sulla minimoda per bambini

RISTORANTI E RITROVI

Pim Pom - Grado

Night club aperto tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali.

Nuovo ristorante «Cina - Cina»

Via Bruner 1, tel. 768477.

Ristorante cinese «Il Mandarino»

Vi attende con le sue specialità della cucina cinese in via Romagna 8, Tel. 88258.

Nuovo ristorante «Grande Cina»

Piazzetta S. Lucia. Tel. 772556.

La busara all'Arciduca

Fine settimana con menu alla busara. Strada per Chiampore 46 Muglia. Tel. 271131-271019.

Akropolis

Cena greca 10.000. Toti 21.

S. Barbara - Muggia

Placevole serata con il complesso «Gli Assi» e buona cucina. Tel. 272785.

Spaghetteria El Sombrero

Via delle Doccie 16/2. Tel. 54561. Fino alle 02. Chiusura mercoledì.

Ristorante da Licia e Sergio

Chiampore 1, Muggia. Tel. 275355. Cene con musica ogni fine settimana con Oscar e la sua tastiera. Si accettano prenotazioni per cene aziendali: capacità 200 persone. Si prenota inoltre per Natale e Capodanno.

Paella alla valenciana

Tutti i venerdì al Cassetton. Prenotazioni per dopo teatro. Aperto fino alle 02. Via Ginnastica 29, tel. 768620.

Gnoccoteca Al Prussiano

Viale Sanzio 42, tel. 54397.

Ristorante La Posada

Pranzi e cene, 811226.

Disco Club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 19.30 stasera dalle 21 all'una disco liscio e Anni Sessanta. Donne ingresso gratuito.

Ippodromo di Montebello

Questa sera concertino dalle 19 in poi.

Da «Baffo» tel. 305696

Si ripropone di lunedì il nostro menù di pesce L. 25.000.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE



Alan Bates («Una preghiera per morire»).

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Oggi alle ore 16 (turni D e 50') il «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pidò, regia di Mario Zanolto. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Martedì alle ore 20 nona (turni F/H) de «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. Direttore Evelino Pidò, regia di Mario Zanolto.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 16 ultima recita (durata 2h e 50') il Teatro Stabile di Genova presenta «La putta onorata» di Carlo Goldoni. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento; tagliando n. 3. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dall'1 al 6 dicembre l'«Ater» presenta «In principio Arturo creò il Cielo e la Terra» di e con Arturo Brachetti. Regia di Tino Schirlnzi. In abbonamento; tagliando 4 (alternativa). Prenotazioni e prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.

GLASSBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti '87-88. Giovedì, 3 dicembre, ore 20.30: «Trio Lorenz» (Brahms, Kantauer, Sostakovic). Vendita dei biglietti, Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 17.30: «La Baruccia» presenta la commedia in due tempi «Nadal e... un ago de pomola» di Carlo Fortuna. Regia dell'autore.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Ore 17: «Quelli de Il Lumicino» presentano «Il sesso degli angeli».

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA «SALA AZZURRA». Alpe Adria Film Festival. Giovedì 3 e venerdì 4: proiezioni di recenti film dei paesi della Comunità di Alpe Adria.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più lungo applauso alla Mostra di Venezia '87: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati, con Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Ruggieri. Uno spaccato satirico e grottesco dell'Italia «sommersa», è un appassionante finale «giallo». Prodotto dalla «Sacher Film» di Nanni Moretti.

ARISTON MATTINATE. Ore 11: «Missing» (Comparsa) di Costa Gavras, con Jack Lemmon e Sissy Spacek. La storia di Ed Horman, padre di un giovane scomparso nel Cile della dittatura. Per le scuole: repliche martedì e mercoledì, prenotando al 304222 (ore 17-20).

EDEN. 15.30, 17.22.10. «Calda di giorno, infuocata di notte». Un hard-core di una potenza erotica ossessante. V. m. 18. Domani: «Viziose rivelazioni».

FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15. Dal libro scandaloso di Marina Ripa di Meana il film più chiacchierato dell'anno: «I miei primi 40 anni». Con Carol Alt, Elliott Gould e Pierre Cosso. Vietato minori 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15. Beverly Hill Cop II. Un piedipiatti a Beverly Hill II, con Eddie Murphy e Brigitte Nielsen. Due ore di azione e divertimento di altissimo livello.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: ore 16, 18, 20, 22: «Intervista» di Federico Fellini, con Federico Fellini, Marcello Mastroianni, Maurizio Mein, Sergio Rubini, Anita Ekberg, Paola Liguori.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.30 concerto di J. S. Bach e Goffredo Petrassi.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/88: mercoledì 9 dicembre ore 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 8, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate al lavoro di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettagli per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta. PUBBLICATO 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

LE CANTINE SOCIALI DI PREMAORE & NOALE ricercano

per proprio negozio di vendita vini al dettaglio, in Trieste:

COMMESSO/A

Si richiede esperienza maturata nel settore e serietà.

Scrivere a: **CANTINA SOCIALE NOALE**

VIA G.B. ROSSI 43-45 - 33033 NOALE (VE)

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

BANDISCE

— Un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di IV Ff presso il Servizio amministrativo affari legali - Ufficio ragioneria.

Il titolo di studio richiesto è: Diploma di ragioneria o Perito commerciale.

— Un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di V Ff presso il Servizio gestione immobili - Ufficio condomini e riscatti con riserva di un posto per candidati interni.

Il titolo di studio richiesto è: Diploma di scuola media superiore.

— Un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di VI Ff presso il Servizio gestione immobili - Responsabile ufficio relazioni inquilinato con riserva di un posto per candidati interni.

Il titolo di studio richiesto è: Laurea in Economia commercio/ Legge/ Scienze politiche.

Le domande di ammissione ai singoli concorsi, redatte su carta bollata e corredate dalla documentazione prevista nel bando di concorso, dovranno pervenire all'IACP/TRIESTE - Piazza Foraggi 6 - ENTRO LE ORE 18.00 DEL 30 DICEMBRE 1987.

Per informazioni e visione dei bandi gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'IACP - Piazza Foraggi 6 - ogni giorno feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Il Presidente: dott. Ugo Verza

La Felinese Salumi

Produzione e vendita Salumi tipici, Prosciutti crudi, Mortadelle, Linea completa Prosciutti cotti e arrostiti, ricerca

AGENTI DI VENDITA PLURIMANDATARI

per le seguenti zone:

a) TRIESTE e provincia

b) GORIZIA e provincia

Si richiede:

— Provenienza dal settore (Salumi, Formaggi, Alimentari)

— Esperienza pluriennale di vendita

— Età 25-40 anni

Si offrono:

— Provvigioni

— Incentivi di vendita

— Inquadramento di legge

Scrivere: **LA FELINESE SALUMI S.p.A.** - Ufficio commerciale - Via Calestano 4/A 43035 FELINO (Parma)

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE referenziata offresi una o più volte alla settimana. Telefonare 763961. 63897

SIGNORA cerca lavoro tre ore pomeriggio presso signora. Tel. 763995. 50229

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI prestaservizi referenziata zona Grotta. Telefonare 413203. 50194

CERCASI colf donna italiana per lavori domestici presso famiglia poco numerosa in casa situata nel centro storico di Bologna. Camera personale e indipendente, stipendio e condizioni da concordare più vitto, alloggio e contributi. Tel. al 558180 orari ufficio. 41681

CERCASI collaboratrice familiare otto ore giornaliera. Ottimo stipendio. Se gradito, offresi anche vitto e alloggio. Tel. allo 0481/92075 e chiedere di Mirella. 598

ESPERTA referenziata lungo orario lavori domestici assistenza bambini cercasi. 040/61255 ore 20. 63897

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCOMPAGNATRICE esperta congressi fiere manifestazioni cene serate danzanti viaggi colta intelligente presenza spigliata dinamica stenodattilo cerca appoggio agenzia triestina. Se privati interessati scrivere specificando richiesta e telefono a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. 50203

APPENDISTA commessa conoscenza lingua slava bella presenza offresi. Tel. 55861.

SOCIETÀ DI SERVIZI

RICERCA

per ampliamento proprio organico

3 GIOVANI

diplomati/e con attitudine ai rapporti umani

OFFRE

inquadramento Enasarco, anticipo provvigionale, affiancamento in fase operativa. Sede di lavoro: Trieste.

Breve curriculum a cassetta 22/M Publied 34100 Trieste.

IMPRESA COSTRUZIONI

cerca

PERITO EDILE

O GEOMETRA

con esperienza militente per lavoro qualificante e di responsabilità

Scrivere cassetta N. 15/M

Publied - 34100 Trieste

IL PICCOLO CONCESSIONARIA DI SPAZI PUBBLICITARI

Direttore di Succursale

Questa ricerca ci è stata affidata da una delle più importanti Società Concessionarie di spazi pubblicitari, che copre tutto il territorio nazionale con una struttura capillare e molto efficiente.

La persona che ricerchiamo avrà la responsabilità della conduzione della Succursale di

TRENTO

con un fatturato in forte espansione ed un organico di circa venti persone fra dipendenti diretti ed agenti.

Le caratteristiche del candidato ideale, il quale dovrà ovviamente avere un'ottima base professionale, sono: iniziativa ed autonomia, entusiasmo, ottime capacità nell'intrattenere rapporti a tutti i livelli, sensibilità nel comprendere le esigenze dei clienti, flessibilità. Essere innovativo, e sapersi rapportare con le risorse e con l'ambiente, sono elementi importantissimi, che consideriamo prioritari per chi intende affermarsi in questo compito.

La Società per cui lavoriamo offre ampie possibilità di sviluppo professionale. Per questa posizione sono previste la qualifica di Dirigente ed un pacchetto retributivo composto da compensi fissi, benefits e premi commisurati al raggiungimento degli obiettivi che verranno concordati.

Gli interessati sono pregati di inviarci, con cortese premura, il loro curriculum vitae comunicandoci anche i dati relativi alla retribuzione attuale ed a quella richiesta. Si prega di indicare il Rif. 735 all'esterno della busta, e di farci conoscere un recapito telefonico, onde facilitare una tempestiva presa di contatto. A tutti verrà data una risposta entro 45 giorni. Assicuriamo naturalmente la massima riservatezza.

Studio Dott. Piero Cocconi

Largo Richini, 10 - 20122 Milano

Diplomati laureati

Consul, finanziari, ex funzionari Enti

Ministeri, Banche, Istituti

apportanti capitale proprio

Gruppo finanziario

Consulente ufficiale Banca Estera

COMPARTECIPA

PREVIO CORSO SPECIFICO DI FORMAZIONE

nella gestione di

Attività parabancaria a tecnologia avanzata

per apertura agenzie nei capoluoghi di provincia su tutto il territorio nazionale

Per informazioni 06-3450536

Prodotti di Qualità

Dinamica Azienda commerciale operante con successo e in forte Trend di sviluppo nelle forniture ad autofficine e falegnamerie, per accelerare e ottimizzare il ritmo di espansione, ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le province di: GORIZIA - TRIESTE

Si richiede età max 35 anni e auto propria, saranno considerati requisiti preferenziali la conoscenza degli articoli trattati o precedenti esperienze di vendita avute nel settore.

Si offre una retribuzione competitiva rispetto al mercato con un fisso mensile, spese di viaggio, più interessanti incentivi di vendita che vanno da L. 300.000 a L. 1.500.000 mensili.

Si invitano gli interessati ad inviare per espresso curriculum dettagliato alla ditta:

FIME SRL - VIALE DELL'INDUSTRIA

SAN BONIFACIO VR

specificando recapito telefonico.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 045-7612100 e chiedere del Sig. Caicci Sergio.

CAMERIERE esperto pesce offresi. Tel. 0431/31618. 50220

DICOTTENNE cerca qualsiasi lavoro anche part-time purché serio. Telefonare ore pasti 585987. 50159

ESPERTA contabilità lunga pratica tutti lavori ufficio referenze passaggio diretto offresi. Tel. 817306 serali. 63899

GIOVANE commis di cucina scuola alberghiera esperienza due stagioni offresi. Tel. 040/824933. 63910

GIOVANE signora aiuto cucina con esperienza massima serietà offresi zona Trieste - Monfalcone. Tel. 302527. 50156

GIOVANE signora diplomata volontaria con libretto sanitario cerca lavoro, possibilmente part-time, presso ufficio o negozio. Telefonare 773754 ore pasti. 50231

IMPIEGATA con esperienza ventennale di paghe e contributi offresi. Scrivere a Cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. 50211

IL COMUNE DI MUGGIA

bandisce i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami appartenenti alla 5.a qualifica funzionale - D.P.R. 347/83:

2 POSTI

DI COLLABORATORE PROFESSIONALE,

AREA DI VIGILANZA

1 POSTO

DI COLLABORATORE PROFESSIONALE,

AREA TECNICA

Termine per la presentazione delle domande: ore 13 del 23 dicembre 1987.

Informazioni e ritiro dei bandi presso il Comune di Muggia, piazza Marconi 1, tutti i giorni.

chiarazione Iva bilanci offresi. Tel. 040/771991-040/302989.

SIGNORA esperienza quindici anni lavori ufficio cerca impiego part-time mattino. Offerte a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. 50457

SIGNORA mezza età esperienza quindiciennale conoscenza sloveno offresi per panetteria pasticceria latteria anche mezza giornata o aiuto periodo natalizio. Tel. 814580 ore pasti. 63449

SIGNORA offresi lunga esperienza per assistenza diurna e notturna 141697. 50407

21.ENNE volontario, militente, patente B, offresi per qualsiasi lavoro anche per consegne con auto propria. Tel. 812706. 50474

RAGAZZA 20 enne cerca qualsiasi lavoro purché serio conoscenza lingua slava tel. 200782. 63878

AGENZIERIA cinquantacinquenne pensionata pratica contabilità meccanizzata di

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. TRE I Agenzia immobiliare ricerca funzionario con documentata esperienza di

ANNA ROSA SARACINO

S.p.A.

LINEA PRÊT À PORTER

nell'ambito di ristrutturazione quadri vendita

ricerca:

PRIMARIO AGENTE

preferibilmente monomandatario

per la regione **VENETO**

richiedesi:

● comprovata pluriennale esperienza professionale

● proprio Show-Room

offresi:

● trattamento provvigionale

● interessanti incentivi rapportati alle effettive capacità

Scrivere per espresso:

Anna Rosa Saracino S.p.A.

Direzione Commerciale

Via S. Sebastianello, 6

00187 - ROMA



INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

(Gruppo IRI - FINSIEL)

RICERCA

per la propria sede di Udine

ANALISTI DI SISTEMA PROGRAMMATORI

I requisiti richiesti sono:

— Età massima 30 anni

— Laurea in discipline tecniche

— Esperienza 1-3 anni di programmazione «FORTRAN» o «C» in ambiente VAX/VMS o UNIX

— Conoscenza della lingua inglese

Costituiranno titolo preferenziale precedenti esperienze in applicazioni grafiche.

L'inquadramento, la retribuzione e le altre condizioni d'impiego saranno commisurate alla esperienza ed alla preparazione dimostrate dal candidato.

Le persone interessate, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale con foto, indicando l'indirizzo e l'eventuale recapito telefonico a:

INFORMATICA Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Ufficio Selezioni

Via S. Francesco d'Assisi n. 43 - 34133 TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Scelta Pubblicità Editoriale

AZIENDA SETTORE ELETTROMEDICALI ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

ZONA: TRE VENEZIE

Requisiti richiesti: diploma scuola superiore, dinamismo, entusiasmo, facilità al rapporto interpersonale e disponibilità a viaggiare. Militare assolto. Auto propria. Residenza in zona.

Età massima 27 anni. Esperienza gradita ma non indispensabile.

Inviare curriculum dettagliato a: MARKOS sas - Via Modonati 1 - 20052 MONZA

(citare sulla busta il riferimento: MK3)

20/M Publied 34100 Trieste. 63906

AZIENDA triestina cerca giovani ambasciatori spigliati per lavoro da svolgere a contatto con la gente. Assunzione con stipendio fisso dopo periodo di prova. Tel. lunedì ore 9-12 allo 040-62016. 90

A.A.A. AMBOSESSI dinamici entusiasti con spirito organizzativo ricerca senza limiti di età primaria azienda livello nazionale. Si offrono remunerazioni superiori alla media e possibilità di rapida carriera a tutti i livelli manageriali e dirigenziali. Telefonare lunedì orario ufficio per fissare un primo appuntamento con dirigente incaricato 040-732370. 6576

CERCANSI montatori falegnami patente B. Asquini arredamenti Pieris. 0481/76290. 359

CERCASI pizzaiolo o aiuto pizzaiolo. Presentarsi lunedì ore 14-15 pizzeria La Napa, via Caccia 3. T.A.352

CERCASI banconiera bella presenza max 25 tel. 0481-93595. 593

CERCASI estetista con capacità di massaggio viso manicure pedicure. Scrivere a Cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste. 98

CERCASI giovane volontario/a, pratico/a lavori di segreteria. Mandare a cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste. 90

CERCASI internista dai 30 ai 40 anni. Telefonare lunedì ore 15.30 al 69225. 63909

CERCASI pantalonista, occhialista. Telefonare da lunedì pomeriggio al 60145. 63997

CERCASI parrucchiere esperta. Presentarsi lunedì dalle 9-12 presso salone Luciano via Giulia 82. 50202

CERCASI per pronta assunzione bandaio-installatore. Via Gambini 29. 50215

CERCASI pizzaiolo o aiuto pizzaiolo. Presentarsi lunedì ore 14-15 pizzeria La Napa, via Caccia 3. T.A.352

Continuaz. dall'11.a pagina

COMPUTERS hardware-software cerco elemento competente, esperienza vendite, introdotto clientela per collaborare offrendo contropartita. Offerte a Cassetta n. 8/M Published 34100 Trieste. 96

ESATTORI venditori anche part-time o pensionati giovani assume Istituto geografico De Agostini. Guadagno assicurato anche senza esperienza da provvigioni incassi in zone demilitate di Trieste città su clienti già acquisiti ed eventuali vendite. Requisiti indispensabili età min. 30 max. 50, aspetto curato, automobile propria, minimo mattina o pomeriggio libero. Tel. 825127 via Ronchetto 71/1. 115

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 3636

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 3636

LAUREATO in chimica cerca industria locale per proprio stabilimento a Trieste. Inviare curriculum indirizzando a Cassetta n. 2/L Published 34100 Trieste. 078

OFFERTI lavoro per recapito volanti a residenti provincia di Gorizia. Telefonare lunedì 30 dalle 15 alle 18 (0481) 83209. 330

PARRUCCHIERA minimo 10 anni di esperienza desiderosa migliorare la propria posizione. Cercasi. Scrivere a Cassetta 3/M Published 34100 Trieste. 6533

PARRUCCHIERE cerca lavante presentarsi lunedì via Canalicchio 2, salone Franco Canalicchio. 63924

PRIMAIA società informatica, operante territorio nazionale, ricerca in Trieste software house-centro servizi Edp su cui fare base per espletamento propria attività continuativa (contatti clientela, selezione personale, ecc.). Scrivere a Cassetta n. 14/M Published 34100 Trieste. 6554

RAGIONIERE e praticante studio commercialista assume. Dettagliare eventuali esperienze. Manoscrittura a Cassetta n. 6/M Published 34100 Trieste. 164

SAGANNE la profumeria in casa tua cerca collaboratori/ci a n. h e p a r t - t i m e a 481/79033. 330

SOCIETÀ commerciale ricerca giovane ragioniere con almeno due anni esperienza tenuta contabilità generale con procedura computerizzata età max 28 anni. Scrivere a Cassetta n. 17/M Published, 34100 Trieste. 6560

SOCIETÀ ingegneria cerca tecnici dotati di: desiderio autogestione, dinamicità, automezzo proprio, per sviluppare collocamento propri servizi progettazione computerizzata. Telefonare ore ufficio 049/75661. 526

STUDIO professionale cerca esperta paghe contributi pluriennale esperienza. Scrivere a Cassetta n. 13/M Published 34100 Trieste. 6553

VANDONI c. Spa fabbricazione, selezione venditori autonomi per agenzia di Trieste. Telefonare al 040/730415. 162

5 Rappresentanti Piazzisti

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitozazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 755192-947238, via Rigutti 13/1. 113

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 811344. 63901

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Tel. 811344. 63901

A.A.A. PITTORE stanze carta, porte finestre. Tel. 300071. 53896

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti uffici soffitte cantine. 414244. 50469

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente convenientemente cantine soffitte abitazioni. Tel. 748044. 50222

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 50221

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspary 755868-7063 Gambini 27/A. 95

ABITANGELO PARCETTI 727620 trasferito Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura. 116

AFFIDIAMO lavoro esterno. Scrivere: Europe, via Pace 6, 25100 Brescia. 111

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545. 5781

GIARDINIERE esegue pulizie giardini taglio alberi potature rimozione terra. Tel. 726848. 14

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pittura specializzata. Via Galvani n. 5, Tel. 568367. 050240

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate poggioli tetti pitture armatura propria. Tel. 734232. 63919

OFFERTI tappezziere lavorazione propria di sopraluogo per qualsiasi tipo di salotto, rifoderatura salotti e rifoderatura tendaggi. Telefono 305588.

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 1.500.000 mensili guadagnate confezionando vostro domicilio nostri prodotti. Scrivere Zero-Quattro via Padova 21, 20127 Milano. 4687

7 Professionisti Consulenze

ESPERTA contabilità referenze lavoro autonomo offresi. Tel. 816662. 63899

8 Istruzione

INSEGNANTE di lettere impartisce lezioni anche a domicilio medie inferiori superiori. Tel. 420460. 50230

9 Vendite d'occasione

PELLICERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pittura. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 4927

VENDESI attrezzatura alberghiera stanze sala-bar. Telefonare 299101-299065. 63868

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista vende quadri mobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 118

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 76

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili soprammobili ogni epoca sgomberiamo abitazioni cantine soffitte. Telefonare Salonicchi via del Toro 6, 768102-765347. 63862

12 Commerciali

CENTRAL Gold compra oro argento a prezzi superiori. Corso Italia, 28. Primo piano.

SCAMOS via Cologna 55, abbigliamento pelle montoni pelliccia. Prezzi convenientissimi 6518

13 Alimentari

AL Buon Gusto salumeria bottega offre nella settimana di S. Nicolò una stecca di marzapane ogni 30.000 di spesa, un cartizze ogni 50.000, un panettone e Tre Marie ogni 100.000. In via Franca 4/1 vastissimo assortimento di salumi, formaggi, bottiglie, dolci a prezzi «shock». Facilità di parcheggio. 108

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a S. Nicolò Forst 2/3 var 690, Vinicola Udinese La Brenta 1.350, Asti Martini 5.250, Brachetto Bersano 4.250, Veuve Cligout 23.000, Gubana Vogrie 5950, Whisky Highland 4.100 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliarici 2 ed a casa vostra telefonando 569602-728215-418762. 69

14 Auto, moto, cicli

A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via di Roiano n. 6, telefono 413337. Usato selezionato con garanzia «Sus». 126 '84, Panda 30 '80, 45 '80, Uno 45 Super '83, 70 '85, Duna 60 '87, Ritrino 60 '83, Ritrino 105 TC '81, X1/9 Spider '84, Regata Diesel Super '85, 900 Pullmino '80, 900 E Furgone '83, A 112 '79, Mini 90 '80, Metro LS '86, Superquince TSE '86, Bmw 316 M30 '86. Vetture sotto al milione mezzo: 126 '75, 76, 127 '75, '77, 128 Familiare '71, Mini De Tommaso '78, Opel Ascona '73, Renault '77, Permutate, rateazioni. 6569

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 132

A.A. GARAGE Ferrari sport and classic cars Zanetti 1. Mercedes nuovi e d'occasione 190 E, 250 D, 300 E '86, 190 16 valvole '86, 280 SE, 500 SE '85, 500 SEC, 560 SEC nuovo. Porsche Turbo '84, Carrera Targa '84, 911 SC '83, 2700 Targa, Volvo familiare, 760 Turbo diesel, Range Rover, Egle 4x4, Maserati Biturbo 420, Bmw 745 turbo, 320i, Fulvia 1300 e altre. Permutate dilazioni finanziamenti, 773316. 6520

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Y10 Fire '85, Delta GT '83, Delta 4 WD '87, Y10 4 WD '87, Prisma 4 WD '86, Prisma 1600 '86, Prisma 1600 '85, Bmw 320 '81 full optional, Golf GTI '86, Golf 1100 '82, A3 SL '84, Panda 750 '86, Porsche 924 '80 tutto apribile, Saab 900 Turbo '81, Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 6541

BELLISSIMA Bmw 320is febbraio '87 nera metallizzata full optional. 0432-505034. 119

CHEROKEE Renault TD 3 e 5 p, pronta consegna e Fiat Duna Berlina e Weekend, super-sconti, inoltre qualsiasi altra vettura nuova usata o d'importazione. Jema car Snc, tel. 61551-62679-9-13. 6591

TIETROEN Visa 1100 1982 km 54.000 perfetta condizione un proprietario vende tel. 740333. 63880

CONCESSIONARIA Suzuki auto SJ/410-413 furgone Carry pronta consegna. Lutan Gualtiero. Tel. 0481-20144. 14

CONCESSIONARIA Yamaha vendita di fine stagione. Lutan 0481-20144. 306

CONCINNITAS vende Mini Mebro '82, Cooper '73, Maggiolino cabriolet, Panda 30 super '83, Alfetta 1600, Audi 100 diesel, Visa Chrono Negrelli 8 307710. 6548

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi vende 112 Junior '84, Elite '83, Abarth '83, Beta 2000 berlina, Thema 2000, Montecarlo spider Negrelli 8. Tel. 307710. 6548

FIAT 126 anno '78 km 28.000 vendendo telefonare al 759497. 50184

FIAT 127 anno '77 ottimo stato unico proprietario vende. Tel. 52843. 50191

FIAT 130, 1973, blu, aria condizionata, buone condizioni vendesi. Telefonare 7359. 6552

GARAGE Regina BMW esposizione vendita 3181 L, 320i L. Pronta consegna, assistenza specializzata. Tel. 040-725345. Ufficio. 146

GIULIETTA 1600 '83 il serie grigio metallizzata perfetta 64.000 km. Ore pasti 912070. 63922

M3 Bmw '87 computer antifurto interni in pelle vera occasione. Tel. 0432/481831. 3

MERCEDES 190 E aprile 1985 grigio metallizzata vendo. Telefonare 65369 ore pasti. 63871

MINI Cooper S 1969, beige, tetto nero apribile, ottime condizioni, vendesi ad amatore. Telefonare 7359. 6552

OCCLUSIONI MY CAR, SENZA ANTICIPO, USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A112 LX '84, Alfetta 2000 '79, Giulietta 1800 '80, Duetto spider '81, Golf GTD '84, Uno 45 '84, Panda 45 '81, Ritrino 60 '83, Mercedes 190 D '83, Golf GTI 1600 '81-82, Mini Metro L '81, Porsche 924 '84, 85 Alpine '81, A112 Junior '82, 84, Ibiza GLX '85, Daihatsu 4x4 '82, Mini 1000 '80, Giulietta 1600 '81, Panda 30 '81-82, Alfa 33 fam. '85, Nuova Ritrino 85 '84, Pullmino 7 posti '83, Maserati Biturbo 420 '85, Mini 90 serie '82, Golf GLS '81, R5 GTL '90, Seat Ronda '84, Golf GLS diesel '81, MY CAR, via Fabio Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO. 4

RIFORMA DELLA BORSA

«Big bang», la parola al governo

Imminente un pronunciamento per superare i contrasti tra banche e agenti di cambio
Si profila un nuovo terreno di scontro tra i contendenti: il mercato secondario dei titoli pubblici

SIENA — Sulla riforma sul mercato borsistico dovrebbe intervenire entro la prima decade di dicembre il governo. Il ministro del tesoro, Giuliano Amato, si appresterebbe infatti a illustrare l'orientamento del governo in materia. E' quanto si apprende da indiscrezioni circolate a margine della seconda giornata del convegno organizzato a Siena dal Monte dei Paschi sul tema «Big-bang un anno dopo».

Dal convegno è emerso che si sono avvicinate, ma non troppo, le posizioni tra agenti di cambio e istituti di credito sull'innovazione della Borsa italiana. Il progetto della Consob non rappresenta tuttavia ancora in tutti i suoi aspetti un reale punto di incontro tra le diverse esigenze; di qui l'iniziativa del governo.

I punti di accordo tra agenti di cambio e banche sono essenzialmente tre: l'ammodernamento tecnologico, il collegamento automatico tra le diverse Borse italiane e la creazione di una Borsa «continua» che superi l'attuale sistema della contrattazione a chiamata.

Il nodo principale da sciogliere rimane invece l'individuazione della nuova figura di intermediario finanziario, su cui banche e agenti dissentono tra loro e non si riconoscono pienamente nel progetto predisposto dalla Consob.

Il presidente della Consob, Franco Piga, ha sottolineato come nell'affrontare il problema degli intermediari sia necessario innanzitutto garantire una autorizzazione preventiva delle società di intermediazione mobiliare. In secondo luogo, bisognerà individuare i requisiti soggettivi di professionalità e capacità patrimoniali degli operatori autorizzati, mentre, sul piano dei meccanismi sanzionatori, si pone il problema di coordinare una pluralità di controlli.

Le distanze di posizioni nei confronti del documento Consob non appaiono tuttavia insormontabili.

Intanto però un nuovo elemento di contrasto fra agenti di cambio e banche è rappresentato dalla bozza di riforma del mercato secondario dei titoli di Stato presentata al Consiglio di Stato dal ministro del tesoro, Amato.

La riforma consente alle maggiori banche di operare sul mercato dei titoli di Stato come «prime dealers» e non ha mancato di suscitare l'opposizione degli agenti di cambio.

SUCCESSO IN TV

Meglio di Dallas il match Gardini-Schimberni

Anche in Italia la grande economia diventa spettacolo - Merzagora critico

Commento di

Gianni Saterla

ROMA — E' in scena anche in Italia, dopo il successo televisivo di Dallas, l'economia-spettacolo. Non è chiaro se il ruolo di «Gei Ar» si attagli a Gardini o a Schimberni; ma certo non era mai successo che il telegiornale della sera aprisse con un servizio su un match a Foro Buonaparte e che tutta la stampa italiana raccontasse spettacolarmente la storia dell'ascesa e della caduta del «piccolo Cefis» (Schimberni) e dell'«irresistibile ascesa del «contadino» (Gardini).

Se a ciò si aggiunge il fatto che l'andamento della Borsa e dei mercati valutari fa ormai parte del menù quotidiano dei telegiornali, che i rotocalchi familiari fanno a gara nel raccontare storie su De Benedetti e Cuccia, sull'incidente in cui perì il vecchio Ferruzzi e le occasioni colte al volo da Gardi-

ni, si ha una riprova del fatto che ormai anche in Italia il mondo dell'economia e della finanza è uscito dalle sale moquette del cosmopolita privato colto e cosmopolita.

Non si è mai posto come un problema o una anomalia.

Persino negli anni più caldi, fra il 1968 e la fine degli anni '70, l'Avvocato è stato soffermamente esposto al riflettore con Andreotti e Mike Bongiorno. E lo si esserci era un dato scontato.

Che invece al centro dell'attenzione siano Schimberni e Gardini — simboli dello scontro fra l'idea del capitalismo manageriale e quella del capitalismo delle scalate, in cui la proprietà conta e decide — è un atto culturale rivoluzionario per l'Italia degli anni Ottanta.

Questo fatto nuovo rende evidente il superamento della resistenza psicologica delle masse a ritenere accettabili la logica del capitalismo privato; sancisce la legittimazione culturale

della grande impresa, con i suoi scontri e le sue alleanze, i suoi successi e i suoi scacchi.

Insomma, il grande gioco per la conquista o la difesa del potere economico si affaccia, come qualcosa di normale e interessante per la gente, alla partita del potere politico. La spettacolarità degli avvenimenti e la personalizzazione delle forze in campo sono elementi essenziali all'interno della vicenda.

Può così accadere che si tifi per il bel Gardini o che si patisca per la sconfitta del determinato Schimberni. Si tratta comunque di un passo importante verso l'allineamento della società italiana alla società più avanzata dell'Occidente, in cui le vicende del capitalismo privato non sono moralisticamente confinate nella penombra, ma si svolgono in piena luce, con regole del gioco che la gente è in grado di controllare.

AZIENDA ITALIA

Sempre sbilanciati dall'import

Saldo commerciale con l'estero negativo per 690 miliardi - Migliora l'export

DOLLARO

Un nuovo minimo

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana a New York scendendo a un nuovo minimo in sei anni - sulla lira. Il fatto conferma la debolezza con cui negli ultimi giorni ha rispecchiato il pessimismo dei mercati sulla capacità dell'amministrazione e del Congresso americani di tradurre in concreto l'accordo sulla riduzione del deficit di bilancio.

Sulla piazza americana, tornata in attività dopo la vacanza del «Thanksgiving Day», il biglietto verde non ha fatto altro in sostanza che confermare il trend.

ROMA — La bilancia commerciale si è chiusa in ottobre con un saldo negativo di 690 miliardi. E' un «buco» profondo, deriva da un deficit di 1452 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 762 miliardi per le altre merci. Le esportazioni sono ammontate a 14.250 miliardi e le importazioni 14.940 miliardi.

L'interscambio con l'estero è stato caratterizzato — rileva l'Istat — da un'ulteriore crescita delle esportazioni che hanno evidenziato un incremento rispetto al livello, peraltro elevato, registrato nello stesso mese dell'anno precedente, confermando la tendenza in corso da alcuni mesi. Tale crescita tuttavia non ha consentito un riequilibrio della bilancia commerciale del mese che si è anzi aggravata rispetto allo stesso mese del 1986 a causa del permanere del flusso delle importazioni su livelli molto

Saldo passivo

di novemila miliardi

in dieci mesi

elevati.

L'aumento delle esportazioni, a eccezione dei mezzi di trasporto che hanno registrato una flessione rispetto allo stesso mese del 1986, ha interessato tutti i settori merceologici tra i quali si evidenzia il comparto metalmeccanico e quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 4.533 e 2.833 miliardi.

Nell'importazione, i comparati più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare di 3.265 miliardi, dei prodotti agro-alimentari con 2.520 e dei prodotti chimici con 1.870.

Nel periodo gennaio-ottobre 1987, le importazioni sono ammontate a 131.867 miliardi e le esportazioni a 122.508 miliardi, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1986 pari rispettivamente a più 5,4 per cento e a più 1,1 per cento. Pertanto, nei primi dieci mesi del 1987 il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha presentato un passivo di 9.359 miliardi (derivante dal saldo passivo di 15.328 miliardi relativo ai prodotti energetici e da un saldo attivo di 5.969 miliardi relativo alle altre merci), mentre nel corrispondente periodo del 1986 si registrò un saldo passivo di 3.900 miliardi (risultante da un saldo passivo di 17.058 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 13.158 miliardi per le altre merci).

La bilancia commerciale si è chiusa in ottobre con un saldo negativo di 690 miliardi. E' un «buco» profondo, deriva da un deficit di 1452 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 762 miliardi per le altre merci. Le esportazioni sono ammontate a 14.250 miliardi e le importazioni 14.940 miliardi.

L'interscambio con l'estero è stato caratterizzato — rileva l'Istat — da un'ulteriore crescita delle esportazioni che hanno evidenziato un incremento rispetto al livello, peraltro elevato, registrato nello stesso mese dell'anno precedente, confermando la tendenza in corso da alcuni mesi. Tale crescita tuttavia non ha consentito un riequilibrio della bilancia commerciale del mese che si è anzi aggravata rispetto allo stesso mese del 1986 a causa del permanere del flusso delle importazioni su livelli molto

elevati.

L'aumento delle esportazioni, a eccezione dei mezzi di trasporto che hanno registrato una flessione rispetto allo stesso mese del 1986, ha interessato tutti i settori merceologici tra i quali si evidenzia il comparto metalmeccanico e quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 4.533 e 2.833 miliardi.

Nell'importazione, i comparati più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare di 3.265 miliardi, dei prodotti agro-alimentari con 2.520 e dei prodotti chimici con 1.870.

Nel periodo gennaio-ottobre 1987, le importazioni sono ammontate a 131.867 miliardi e le esportazioni a 122.508 miliardi, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1986 pari rispettivamente a più 5,4 per cento e a più 1,1 per cento. Pertanto, nei primi dieci mesi del 1987 il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha presentato un passivo di 9.359 miliardi (derivante dal saldo passivo di 15.328 miliardi relativo ai prodotti energetici e da un saldo attivo di 5.969 miliardi relativo alle altre merci), mentre nel corrispondente periodo del 1986 si registrò un saldo passivo di 3.900 miliardi (risultante da un saldo passivo di 17.058 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 13.158 miliardi per le altre merci).

La bilancia commerciale si è chiusa in ottobre con un saldo negativo di 690 miliardi. E' un «buco» profondo, deriva da un deficit di 1452 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 762 miliardi per le altre merci. Le esportazioni sono ammontate a 14.250 miliardi e le importazioni 14.940 miliardi.

L'interscambio con l'estero è stato caratterizzato — rileva l'Istat — da un'ulteriore crescita delle esportazioni che hanno evidenziato un incremento rispetto al livello, peraltro elevato, registrato nello stesso mese dell'anno precedente, confermando la tendenza in corso da alcuni mesi. Tale crescita tuttavia non ha consentito un riequilibrio della bilancia commerciale del mese che si è anzi aggravata rispetto allo stesso mese del 1986 a causa del permanere del flusso delle importazioni su livelli molto

elevati.

L'aumento delle esportazioni, a eccezione dei mezzi di trasporto che hanno registrato una flessione rispetto allo stesso mese del 1986, ha interessato tutti i settori merceologici tra i quali si evidenzia il comparto metalmeccanico e quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 4.533 e 2.833 miliardi.

Nell'importazione, i comparati più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare di 3.265 miliardi, dei prodotti agro-alimentari con 2.520 e dei prodotti chimici con 1.870.

Nel periodo gennaio-ottobre 1987, le importazioni sono ammontate a 131.867 miliardi e le esportazioni a 122.508 miliardi, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1986 pari rispettivamente a più 5,4 per cento e a più 1,1 per cento. Pertanto, nei primi dieci mesi del 1987 il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha presentato un passivo di 9.359 miliardi (derivante dal saldo passivo di 15.328 miliardi relativo ai prodotti energetici e da un saldo attivo di 5.969 miliardi relativo alle altre merci), mentre nel corrispondente periodo del 1986 si registrò un saldo passivo di 3.900 miliardi (risultante da un saldo passivo di 17.058 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 13.158 miliardi per le altre merci).

La bilancia commerciale si è chiusa in ottobre con un saldo negativo di 690 miliardi. E' un «buco» profondo, deriva da un deficit di 1452 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 762 miliardi per le altre merci. Le esportazioni sono ammontate a 14.250 miliardi e le importazioni 14.940 miliardi.

L'interscambio con l'estero è stato caratterizzato — rileva l'Istat — da un'ulteriore crescita delle esportazioni che hanno evidenziato un incremento rispetto al livello, peraltro elevato, registrato nello stesso mese dell'anno precedente, confermando la tendenza in corso da alcuni mesi. Tale crescita tuttavia non ha consentito un riequilibrio della bilancia commerciale del mese che si è anzi aggravata rispetto allo stesso mese del 1986 a causa del permanere del flusso delle importazioni su livelli molto

elevati.

L'aumento delle esportazioni, a eccezione dei mezzi di trasporto che hanno registrato una flessione rispetto allo stesso mese del 1986, ha interessato tutti i settori merceologici tra i quali si evidenzia il comparto metalmeccanico e quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 4.533 e 2.833 miliardi.

Nell'importazione, i comparati più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare di 3.265 miliardi, dei prodotti agro-alimentari con 2.520 e dei prodotti chimici con 1.870.

Nel periodo gennaio-ottobre 1987, le importazioni sono ammontate a 131.867 miliardi e le esportazioni a 122.508 miliardi, con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1986 pari rispettivamente a più 5,4 per cento e a più 1,1 per cento. Pertanto, nei primi dieci mesi del 1987 il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha presentato un passivo di 9.359 miliardi (derivante dal saldo passivo di 15.328 miliardi relativo ai prodotti energetici e da un saldo attivo di 5.969 miliardi relativo alle altre merci), mentre nel corrispondente periodo del 1986 si registrò un saldo passivo di 3.900 miliardi (risultante da un saldo passivo di 17.058 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 13.158 miliardi per le altre merci).



**PROGRAMMI
Lo sport
in Tv**

9.55: Raiuno. Sci, Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 1.a manche.

11.00: Domenica Italia Uno Sport. Basket, Boston-Philadelphia (Nba).

12.55: Raitre. Sci, Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 2.a manche.

13.00: Italia Uno. American Ball.

13.25: Raidue. Tg2 Sport Ore Tredici.

15.40: Raidue. Tg2 Studio & Studio. Sci, Coppa del Mondo, sintesi. Motocross, Master cross.

17.30: Telecapodistria. Basket, campionato jugoslavo: Zadar-Jugoplastika.

18.25: Raitre. Calcio, sintesi di una partita di serie B.

18.30: Raiuno. 90.0 minuto.

19.10: Raitre. Domenica gol.

19.40: Raitre. Sport regionale.

19.55: Telemontecarlo. Tmc Sport.

20.00: Raidue. Domenica sprint.

20.30: Raidue. Calcio. La partita diventa spettacolo.

22.05: Raiuno. La domenica sportiva.

22.15: Italia Uno. Superstar of wrestling.

22.30: Telecapodistria. Pallavolo, campionato italiano di A1: Mantova-Petrarca Padova.

22.35: Raitre. Calcio, «Regione per regione». Cronaca di una partita di serie B: Udinese-Atalanta.

23.00: Italia Uno. Pugilato: Galici-Battista, mondiale pesi welter junior (Wbc).

23.20: Telecapodistria. Pallanuoto, campionato jugoslavo: Kotor-Posk.

0.20: Canale 5. Golf, «Open Portogallo».

CALCIO (ORE 14.30)

Scontri Inter-Napoli e Samp-Roma Atalanta a Udine, Lazio-Triestina

**Classifica
Serie A**

NAPOLI	16
MILAN	13
SAMPDORIA	13
JUVENTUS	12
ROMA	12
FIorentina	10
VERONA	10
INTER	9
ASCOLI	8
TORINO	8
COMO	7
PESCARA	7
PISA	6
CESENA	5
AVELLINO	3
EMPOLI (-5)	0

Domenica prossima il campionato rimarrà sospeso essendo sabato in programma a Milano l'incontro internazionale Italia-Portogallo valido per il girone eliminatorio del campionato europeo.

**Classifica
Serie B**

BOLOGNA	15
PIACENZA	15
CATANZARO	14
LECCE	14
PARMA	13
CREMONENSE	13
ATALANTA	12
BARI	12
LAZIO	12
SAMBENEDETTI	12
MESSINA	11
BRESCIA	11
UDINESE	11
GENOA	10
AREZZO	9
MODENA	8
PARMA	8
TARANTO	8
TRIESTINA (-5)	5
BARLETTA	4

**Prossimo
turno**

(6 dicembre)

BARLETTA-PADOVA
BOLOGNA-CREMONENSE
BRESCIA-UDINESE
CATANZARO-AREZZO
GENOA-LAZIO
MESSINA-BARI
PARMA-MODENA
PIACENZA-ATALANTA
TARANTO-SAMBENEDETTI
TRIESTINA-LECCE

**Inter
Napoli**

Zenga	1	Garella
Bergomi	2	Ferrara
Nobile	3	Francini
Baresi	4	Bagni
Ferri	5	Ferrario
Passarella	6	Renica
Fanna	7	Careca
Scifo	8	De Napoli
Altobelli	9	Giordano
Mandorlini	10	Maradona
Ciocci	11	Romano

Arbitro: Longhi di Roma

**Pisa
Fiorentina**

Nista	1	Landucci
Brandani	2	Contratto
Lucarelli	3	Carobbi
Elliott	4	Berti
Diana	5	Battistini
Dunga	6	Hisen
Cuoghi	7	Pellegrini
Caneo	8	Onorati
Piovanelli	9	Rebonato
Sclusa	10	Baggio
Paciocco	11	Di Chiara

Arbitro: Magni di Bergamo

**Serie C1
Girone A**

Ancona-Monza	1
Osipalio-Rimini	2
Pavia-Trento	3
Prato-Derthona	4
Reggina-Virescit	5
Spal-Livorno	6
Spezia-Lucchese	7
Varese-Centese	8
Vis Pesaro-Fano	9

Classifica: Virescit e Virescit punti 14; Spezia 13; Ancona 12; Lucchese e Rimini 11; Pavia, Monza e Vis Pesaro 10; Fano 9; Reggina, Centese e Spal 8; Prato e Trento 7; Livorno e Derthona 6; Osipalio 5.

**Serie C1
Girone B**

Brindisi-Monopoli	1
Cagliari-Teramo	2
Canonica-Ischia	3
Casertana-Reggina	4
Catania-Frosinone	5
Cosenza-Salermitana	6
Foggia-Campobasso	7
Licata-Francavilla	8
Nocerina-Torres	9

Classifica: Campobasso e Nocerina punti 14; Ischia e Torres 13; Cosenza 12; Monopoli, Frosinone e Salermitana 11; Foggia 10; Casertana, Licata e Catania 9; Francavilla e Teramo 8; Cagliari, Nocerina, Brindisi e Campania 7.

**Sampdoria
Roma**

Bistazzoni	1	Tancredi
Mannini	2	Tempestilli
Briegel	3	Policiano
Fusi	4	Manfredonia
Vierchow	5	Oddi
Pellegrini	6	Signorini
Parl	7	Conti
Cerezo	8	Domini
Bonomi	9	Agostini
Mancini	10	Giannini
Viali	11	Boniek

Arbitro: Agnolin di Bassano

**Avellino
Como**

Coccia	1	Paradisi
Colantuono	2	Annoni
Ferroni	3	Cimmino
Gazzano	4	Centi
Amodio	5	Maccoppi
Storgato	6	Albiero
Bertoni	7	Mattei
Benedetti	8	Invernizzi
Schachner	9	Todesco
Colomba	10	Notaristefano
Di Mauro	11	Cornelissen

Arbitro: Squizzato di Verona

**Serie C2
Girone B**

Alessandria-Pro Patria	1
Casale-Treviso	2
Legnano-Sassuolo	3
Mantova-Pordenone	4
Novara-Suzzara	5
Pro Sesto-Giorgione	6
Telgate-Chievo	7
Varese-Pergocrema	8
Venezia-M. Vogherese	9

Classifica: Venezia M. punti 16; Chievo 15; Telgate e Alessandria 14; Novara e Mantova 13; Sassuolo 11; Pordenone, Vogherese, Treviso e Pro Patria 10; Suzzara, Giorgione e Legnano 8; Varese e Casale 7; Pro Sesto 6; Pergocrema 4.

**Interregionale
Girone D**

Castel S.P. - Pasiense	1
Latisana-San Canzian	2
Palmanova-Sangiorgina	3
Pieris-Lignano	4
Ponziola-Primorje (g. ieri)	5
Piumicello-Gradese	6
Ronchi-Perotto	7
S. Giovanni-Costalunga	8

Classifica: Sevegliano punti 13; Costalunga, San Giovanni, San Canzian e Sangiorgina 12; Palmanova e Sangiorgina 11; Gradese, Lignano e Latisana 10; Ronchi 9; Primorje e Perotto 8; Fortitudo 7; Piumicello 6; Pieris 5.

**Juventus
Ascoli**

Tacconi	1	Pazzagli
Napoli	2	Destro
Cabrini	3	Carannante
Bonini	4	Celestini
Brio	5	Rodia
Scirea	6	Agablini
Alessio	7	Dell'Oglio
Magrin	8	Carillo
Rush	9	Casagrande
De Agostini	10	Giovannelli
Laudrup	11	Scarafoni

Arbitro: Frigerio di Milano

**Cesena
Verona**

Rossi	1	Giuliani
Cavasin	2	Bonetti
Armenise	3	Sacchetti
Bordin	4	Berthold
Ceramicola	5	Fotolani
Jozic	6	Soldà
Bianchi	7	Verza
Sanguin	8	Galia
Lorenzo	9	Pacione
Di Bartolomei	10	Di Gennaro
Rizzitelli	11	Elkjaer

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

**Dilettanti
Promozione**

Cordenese-Manzanese	1
Cormonese-Trivignano	2
Fontanafredda-Cussignacco	3
Lucinico-Il. S. Marco	4
Montebelluna-Torviscosa	5
P. Cervignano-Splimbergo	6
Portofino-Sacilese	7
Sanvite-Duilese	8

Classifica: Sacilese punti 16; Cormonese e Trivignano 15; Fontanafredda 14; Sanvite 13; Cussignacco e Manzanese 10; Fontanafredda, Il. S. Marco e Portofino 9; Lucinico, Juniors e Duilese 8; Splimbergo 6; P. Cervignano e Cordenese 5.

**1.a Categoria
Girone B**

Fortitudo-Sevegliano	1
C.G.S.-Edile Adriatica	2
Kras-Stock	3
Opicina-Muggesana	4
San Nazario-Giarolles	5
San Sergio-C.E. Prisco	6
Zaria-Vesna	7
Zaulle/Rab. S.L. Vival Busà	8

Classifica: Vesna punti 15; San Sergio 14; Muggesana 13; Buttrio e C.E. Prisco 12; C.G.S., Zaria, Zaulle/Rab. e Giarolles 9; Opicina Sup. 8; Kras e S.L. Vival Busà 7; San Nazario 5; Stock 3.

**Empoli
Milan**

Drago	1	G. Galli
Verlova	2	Tassotti
Pasciullo	3	Maldini
Della Scala	4	Colombo
Lucci	5	F. Galli
Brambati	6	Baresi
Urbano	7	Donadoni
Cucchi	8	Anselotti
Ektstroem	9	Virdis
Innocenti	10	Gullit
Baldieri	11	Massaro

Arbitro: Lombardo di Marsala

**Pescara
Torino**

Zinetti	1	Lorieri
Benini	2	Corradini
Camplone	3	Ferri
Galvani	4	Crippa
Junior	5	Rossi
Bergodi	6	Cravero
Pagano	7	Berggreen
Loseto	8	Sabato
Gaudenzi	9	Polster
Sliskovic	10	Comi
Gasperini	11	Gritti

Arbitro: Nicchi di Arezzo

**2.a Categoria
Girone E**

Begliano-Poggio	1
Capriva-Stanzano	2
Fogliano-Meduezza	3
Mossa-Aquileia	4
Montebelluna-Torviscosa	5
Ruda-Torre Tapp.	6
Villanova-Pro Romans	7
Villesse-L. Turriaco	8

Classifica: Torviscosa punti 16; Ruda e L. Turriaco 13; Meduezza 12; Aquileia, Stanzano e Pro Romans, Mossa e Poggio 10; Fogliano 9; Villanova, Villesse e Capriva 8; Piedmonte e Torre Tapp. 7; Begliano 5.

**2.a Categoria
Girone F**

Buttrio-Opicina Sup.	1
C.G.S.-Edile Adriatica	2
Kras-Stock	3
Opicina-Muggesana	4
San Nazario-Giarolles	5
San Sergio-C.E. Prisco	6
Zaria-Vesna	7
Zaulle/Rab. S.L. Vival Busà	8

Classifica: Vesna punti 15; San Sergio 14; Muggesana 13; Buttrio e C.E. Prisco 12; C.G.S., Zaria, Zaulle/Rab. e Giarolles 9; Opicina Sup. 8; Kras e S.L. Vival Busà 7; San Nazario 5; Stock 3.

**SERIE B
Così
in campo**

**Lazio
Triestina**

Martina	1	Gandini
Marino	2	Costantini
Berutao	3	Orlando
Pin	4	Dal Prà
Gregucci	5	Cerone
Piscetta	6	Biagini
Savino	7	Bivi
Acerbis	8	Strappa
Galderisi	9	Cinello
Camolese	10	Causio
Monelli	11	Papais

A disposizione
Salafia 12 Cortiula
Brunetti 13 Scaglia
Muro 14 Polonia
Esposito 15 Di Giovanni
Rizzolo 16 Santonocito
Fascetti 17 Ferrari

Arbitro: Pucci

**Udinese
Atalanta**

Brini	1	Piotti
Galparoli	2	Rossi
Bruno	3	Salvadori
Galbagini	4	Fortunato
Righetti	5	Prognà
Crisimanni	6	Icardi
Chierico	7	Stromberg
Tagliarini	8	Nicolini
Graziani	9	Consonni
Dossena	10	Bonetti
Russo	11	Garlini

A disposizione
Dal Cin 12 Malizia
Puscetdu 13 Barcella
Manzo 14 Gentile
Caffarelli 15 Bonacina
Lugnan 16 Cantarutti
Lombardo 17 Mondonico

Arbitro: Luci

**Le partite
di oggi**

AREZZO-PIACENZA
BARI-PARMA
BRESCIA-MESSINA
CREMONENSE-TARANTO
LAZIO-TRIESTINA
LECCE-GENOA
MODENA-BOLOGNA
PADOVA-CATANZARO
SAMBENEDETTI-BARLETTA
UDINESE-ATALANTA



Gigante da valanga

La nuova valanga azzurra va oggi all'assalto, sempre sulla pista del Sestriere, del primo gigante di Coppa del mondo. La gara sarà teletrasmessa in diretta. La prima manche alle 10 su Raiuno e la seconda alle 13 su Raitre. Dopo la vittoria di venerdì nello speciale Tomba (nella foto) è gasato, mentre in grande forma è anche Gerosa. Quattro azzurri partono nel primo gruppo: oltre a Tomba, Erlicher, Pramotton e Teutsch. Ieri intanto anche in campo femminile è nata una stella italiana. Nel supergigante vinto dalla austriaca Wolf, la diciassettenne Deborah Compagnoni è giunta quinta. Questa la classifica: 1) Sigrid Wolf (Aut) 1'07'64; 2) Mateja Svet (Jug) a 0'05; 3) Silvia Eder (Aut) a 1'06; 4) Michaela Gerg (Rfg) a 1'07; 5) Deborah Compagnoni (Ita) a 1'21; 6) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) a 1'28; 7) Edith Thys (Usa) a 1'29; 8) Christa Kinshofer (Rig) a 1'45; 9) Traudl Haecher (Rfg) a 1'49; 10) Vreni Schneider (Svi) a 1'52.

Continuat. dalla 12.a pagina

PEUGEOT 304 1120 cc famigliare vera occasione vendesi. Telefonare 58377 pasti. 50205

POSTI auto in abbonamento: mensile semestrale-annuale, ultime disponibilità. Garage Regina, tel. 725345. 149

RITMO 60 CL 80 perfitte, dilazioni, permuta. Garage Regina, Raffineria 6. 146

SUZUKI SJ 410 chiusa usata pochissimo vendesi: rivolgersi Gioie Moto corso Cavour 15 Trieste, tel. 62857. 50287

VENDO Opel Kadett Gsi anno 1985 bianca accessoriata, telefono 732467. 50183

500 bellissima garanzia L. 1.200.000. Tel. lunedì 829086. 63911

**15 Roulottes
nautica, sport**

A.A. AL CENTRO vacanze - S. da della Rosandra 2, Trieste, zona Ind. tel. 040-830111. Esposizione di Camper Westalia, Autocaravan Arca, Freccia C.I. Sabato 5/12 aperto tutto il giorno. Domenica 6 e martedì 8 aperto al mattino. 6562

A. SKIPPERPOINT vende Elan 770 80 Buck 12 cv perfezionato. 26.000.000. Tel. 040-308677-308655. 6567

A. SKIPPERPOINT vende Fairline Holiday 23 1 x 280 Volvo Penta benzina accessoriatissimo L. 32.000.000. Tel. 040-308677-308655. 6567

A. SKIPPERPOINT vende Meteor 8 78, Farymann 30 cv avvolgibile, perfetta L. 26.000.000. Tel. 040-308677-308655. 6567

A. In esposizione le ultime bellissime novità 1988: campers autocaravans motorhomes roulotte delle marche più prestigiose: Ymerford, Burstner, Mirage, Fendt, Hobby, Autocaravan via dell'Istria 155. 6570

MOTORCARAVAN Trieste nuova concessionaria Roller, Lord Munsterland, Dethlefs, vi invita a visionare i nuovi modelli di Motorcaravan e roulotte. Via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050280

NOLEGGIO Autocaravan Adria, Cl. Nord Caravan Ron- do 0434-30081. 182

NOLEGGIO motorcaravan, prenotate le ferie e i week end alla Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 040/810387.

NUOVO straordinario porte aperte domenica 29 novembre Viessecaravan presenta: camper, autocaravan, motorhome, roulotte. Decine di modelli nuovi 1988. Moltissime occasioni selezionate, verificate, garantite. Per scegliere adesso (pagamento consegna anche 1988) con prezzi 1987. Vasta esportazione coperta. Giessecaravan, via Noalese 95, Zero Barocco. 0422/97057.

VENDO motorhome cabinato m. 5,80 accessoriato. Tel. 910395 visibile a Trieste. 50458

**17 Stanze e pensioni
Offerte**

VILLA Bonetti abitazione collettiva per anziani Sales 82 dispone di posto letto. Per informazioni telefonare 229448.

**18 Appartamenti e locali
Richieste affitto**

ALVEARE 724444 ricerchiamo alloggiatori convenienti per residenzialistica clientela massima serietà. 63893

APPARTAMENTO arredato non residente urgentemente cerca periodo a termine telefonare ore pasti 60480. 6557

ATTENZIONE Casapù 60582 cerca con massima urgenza appartamenti arredati anche piccoli da concedere in affitto non residenti contratto transitorio. Assicurarsi serietà, nessuna spesa per proprietari. 7

CERCASI appartamento tre-quattro stanze cucina servizi max 450.000. Telefonare 755108. 50370

CERCASI locale da adibire negozio minimo mq 120 in affitto zona centrale o centro rione. Tel. 0431-31618. 50220

CERCO affitto appartamento arredato due camere più servizi zona centro-Universita', tel. 030-2751033. 69804

CERCO appartamento vuoto 60 mq massimo 350.000 mensili. Tel. 360889. 50481

CERCO locale centrale uso laboratorio fotografico massimo affitto 700.000. Telefonare 417988. 50196

CERCO urgentemente magazzino medio-grande col posto carrato. Ore 8.30. 411707.

DIRIGENTE azienda non residente cerca zona Barcola appartamento 4 camere doppi servizi salone. Telefonare ore pasti 418872. 50192

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

A.A. GESTIMMOBILI affitta NON RESIDENTI AMMOBILIATO due stanze soggiorno cucinotto bagno terrazza. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI zona Carducci ufficio signorile 4 vani ripostiglio bagno. Informazioni previo appuntamento in ufficio. 772244. 021

A. QUATTROMURA affitta Co- stiera villetta ammobiliata 70 mq con giardino, vista mare, accesso macchina. 7735

Continuaz. dalla 13.a pagina

EDICOLA ottimo reddito dimostrabile. Trattative riservate. Telefonare 946390 ore ufficio. 63930.

ESSEFFE, 744841: abbigliamento centrale licenza avviamento eventuali muri. Trattative riservate. 109.

FINANZIAMENTI anche con sola firma rimborsi mensili da L. 42.000 erogazioni immediate. Dataprint Italia 0481/63637.

FINANZIAMENTI in 24 ore per cassalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60419-631478, via Donata, 3 Trieste. 5765.

FINANZIAMENTI per dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti, aziende, casalinghe. Tel. 64100.

GORIZIA (provincia) tabacchini valori bollati articoli regalo fumatori prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

GORIZIA KRONOS: attività avviata e centralissima bar-pizzeria, ottimo giro d'affari. 0481-74430.

GORIZIA cede azienda commerciale esercente attività vendita generi alimentari. Seria contrattazione. Telefonare 0481/33731.

GORIZIA centralissimo supermercato cerca socia. Per appuntamento telefonare 0481-31693.

IMMOBILIARE TERGESTE cede in gestione negozio frutta verdura zona S. Giacomo, ottimo reddito. 767092.

IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza frutta verdura arredamento-attrezzatura, zona rionale. 767092.

IMMOBILIARE TERGESTE vende vasta licenza abbigliamento pelle pellicceria, zona F. Severo, ottimo reddito. 767092.

IN soli 10 giorni tutti immobiliari per acquisto, ristrutturazione, liquidità anche 2.0 grado e protetti. Tel. 61890.

LATTERIA centro forte passaggio rinnovata avviata affare eccezionale vendesi. Telefonare 767621.

MACELLERIA salumeria zona centro e semicentro vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19.

MERCATO Coperto, cede licenza ortofrutta con posto e accessori. 941394.

MERCERIA abbigliamento cede licenza avviamento arredamento 60.000.000. Alabarda 768821.

MERCERIA abbigliamento rionale bene avviato fax. X X IV vendesi per trasferimento. 762901-817372.

OPICINA vendesi licenza autotecnica elettrodomestici 200 mq con ampio parcheggio, macchinari e inventario. Telefonare ore ufficio 761149.

PIRAMIDE 729233 AFFITTASI a 3 studentesse appartamento arredato 40.000 mensili. 10.

PIRAMIDE 729233 ROSSETTI locale affari 65 mq + 40 sopralcave 380.000 mensili. 10.

PRIVATO vende botteghino frutta verdura. Telefonare pomeriggio 826819.

PRIVATO vende licenza frutta verdura ottimo lavoro. Tel. 827054 serali.

QUADRIFOGLIO centralissima attività produzione vendita bigiotteria articoli regalo. 630175.

QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento negozio articoli nautica. 630174.

QUADRIFOGLIO propone latteria licenza l'ap posizione ottima. 630174.

RABINO 762081 Barriera tratoria osteria con cucina 40 posti a sedere buonissimo guadagno 89.000.000.

RABINO 762081 abbigliamento merceria adiacenze Baiamonti ottimo reddito 41.000.000.

RABINO 762081 bar alcolici superalcolici cibi cotti via Udine ampio locale 72.000.000.

RABINO 762081 bar alcolici superalcolici ricevitoria Totocalcio zona Grotta 43.500.000.

RABINO 762081 bar pizzeria alcolici superalcolici cibi cotti zona Ippodromo ampio locale 169.000.000.

RABINO 762081 bar pizzeria trattoria Prosecco ampio locale grande parcheggio esterno 111.500.000.

RABINO 762081 biancheria intima abbigliamento merceria D'Annunzio buon reddito 34.500.000.

RABINO 762081 caffè latteria Rotonda Boschetto buon reddito 43.000.000 possibilità acquisto muri.

RABINO 762081 centralissima pizzeria bar alcolici superalcolici altissimo giro affari 145.000.000.

RABINO 762081 corso Italia tabacchi XIV/23 B 2 in piccolo locale 50.500.000.

RABINO 762081 drogheria profumeria cartoleria adiacenze Fabio Severo ottimo reddito 24.500.000.

RABINO 762081 macelleria Grotta alto reddito 27.000.000 compressa attrezzatura completa.

RABINO 762081 ortofrutta adiacenze Battisti 36.000.000 altro adiacenze Revoltella 36.500.000.

RISTORANTE o trattoria licenza eventualmente muri acquistati prontamente. Tel. 728451.

RIVIERA, 224426: licenza frutta-verdura, locali 100 mq, affitto modesto, zona Conti. 112.

TABACCHI - GIORNALI, ampia clientela, ottimo avviamento, buona posizione commerciale, cedesi. Trattative riservate. SIMI, 772629.

TABACCHI con giornali rivendita centralissima con ottimo reddito vendesi. Telefonare ore pasti 422468.

TRATTORIE BAR ENOTECA varie posizioni, cedesi. Trattative riservate ns. ufficio, previo appuntamento. SIMI, 772629.

VENDESI muri bar licenze alcolici superalcolici cantina sobrietale appartamento terrazzo 80 milioni. Tel. 942655 ore 14-16.

VENDO frutta verdura centro motivi familiari. Tel. 767745 ore 9-13.

VIP 64112 AUTOLAVAGGIO fortissimo lavoro ulteriormente incrementabile alto reddito 300.000.000.

VIP 64112 centro SALUMERIA formaggi specialità alimentari licenza avviamento arredamento 60.000.000.

VIP 65384 RISTORANTE Opicina licenza arredamento proprietà muri parcheggio 190.000.000.

VIP 65384 CASA DI RIPOSO ben avviata nove posti letto arredamento incluso 35.000.000.

25.000.000 cede pulisecco avviatissimo con attrezzature perfette e laboratorio. Tel. 392080 domenica.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO soggiorno 2 stanze recente signorile 100.000.000 in cantina. Tel. 733419.

ALPICASA Paesello Puccini Valmaura Servola urgentemente soggiorno cucina bistanze recente terrazza. 733229.

APPARTAMENTO cercasi zona Rossetti alta, Università, 110-140 mq, 3-4 stanze, cucina abitabile, 1 piano o ascensore. Tel. 410797.

CASA MIA acquisto per propri clienti 2 stanze soggiorno cucina servizi terrazze qualsiasi zona fuorché industriale. Definizione immediata massima assistenza professionale fino rogito notarile. 630307.

CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per cantina. Telefonare 728451.

CERCASI MAGAZZINO mq 300 zona semicentrale possibilmente con passo carraio anche da ristrutturare. Tel. 768482.

CERCASI urgentemente ALTURA appartamento soggiorno 110 mq due stanze bagno. Tel. 768482.

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti varie metrature licenza e locali per investimento definizione immediata pagamento in contanti stime gratuite. Unione 733602 via Crispi 14.

CERCO bicchiere con vista zona residenziale possibilmente con finizione immediata fino a 150.000.000 telefonare 631631.

CERCO locale d'affari zona Caviana. Tel. 639263.

CERCO piccolo appartamento anche da ristrutturare purché stabile decoroso. Telefonare 763189.

COOPERATIVE associate acquistare stabile anche occupato, da ristrutturare. Tel. 62427.

DISPONIBILI 95.000.000 appartamento 80 mq, soleggiato, poggolo. Quattromura 773577.

FUNZIONARIO trasferito cerca Trieste villino o appartamento, max 250.000.000. Tel. 631171.

GEOM. GERZEL cerca ville casette varie soluzioni: appartamenti rionali tre stanze: tel. 70236 pomeriggio.

GEOM. SBISA' assume incarichi di vendita inserendo i vostri immobili nel nostro esclusivo e unico SERVIZIO. Servizio garantito serietà e professionalità. Tel. 942494.

INTERMEDIARI cerca 2 appartamenti 4-5 camere. Attigi scrivere a Cassetta n. 16/M. Publiad, 34100 Trieste. 63886.

INTERMEDIARI. Acquisto villa preferibilmente primo ingresso: Romagna, Commerciale, Bonomea, Barcola, Grignano. Vista mare. Scrivere a cassetta n. 23-M Publiad, 34100 Trieste. 63918.

VESTA cerca appartamenti per i nostri clienti 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Baiamonti - via Pisino cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo cantina. Occasione, 732266.

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Vigneti - Carpignano recente ascensore cucina due stanze bagno veranda. Perfette condizioni. 732266.

A.A.A. ECCARDI d'Alviano - Doda cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo cantina. 732266.

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde lavagne giardini. Permuta. Rivolgarsi piazza San Giovanni 6, 732266.

A.A.A. ECCARDI salita Zugna recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno poggolo cantina. 732266.

A.A.A. ECCARDI vende magazzino via Navali, 732266.

A.A.A. ECCARDI via Eremo villette schiera su due piani nonché ampia mansarda rifinita con caminetto giardino posto macchina. Possibilità mutuo. 732266.

A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio da ristrutturare soleggiato tre stanze camerino cucina servizi separati grande terrazza 52.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI Severo piano alto salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo soffitta 130.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI Viale adiacenze perfetta mansarda arredata cucina bagno 30.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI Viale da ristrutturare tre stanze ripostiglio servizi separati cucina cantina 49.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI centralissimo monolocale perfetto stato con bagno terrazzo termoa autonomo 36.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI da sistemare ingresso 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 32.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI paraggi Perugia luminoso ottimo stato tre stanze cucinotto bagno poggolo termoa autonomo 48.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI paraggi via Franca luminosissimo salone due ampie stanze cucina tinello bagno termoa autonomo 110.000.000. 772244.

A.A. GESTIMMOBILI vende piccolo LOCALE D'AFFARI adiacenze Rive adatto oroleria. Per appuntamento 772244.

A. QUATTROMURA vende Opicina appartamento 110 mq box auto vista verde manutenzione perfetta. 773577.

A. QUATTROMURA vende casetta accostata da ristrutturare zona Servola 150 mq più 500 mq giardino. 80.000.000. 773577.

A. QUATTROMURA vende casetta paraggi Università 4 stanze, cucina, bagno, giardino. Ottima manutenzione. 773577.

A.I. ESPERIA vende (pressi) CONTI, mq 92, 1 piano, 4 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, autoriscaldamento, PRONTENTRATA 78.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende (pressi) FABIO SEVERO, OCCASIONE, mq 70, 2 stanze saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralriscaldamento. PRONTENTRATA 50.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende (pressi) UNIVERSITA' mq 90 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggolo, ascensore, centralriscaldamento. PRONTENTRATA 90.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende (pressi) VENTI SETTEMBRE bassa LOCALE D'AFFARI mq 140 + 70 sopralcave. Tabelle X-XII cedesi. EVENTUALMENTE ANCHE MURI CONDOMINIALI. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende AQUILIA ZONA DI PRESTIGIO casa completa ristrutturata con 2.000 mq TERRENO salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, RISCALDAMENTO. PRONTENTRATA 175.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende FABIO SEVERO (vicinanze Università) BELLISSIMO PIED A TERRA mq 40 bagno centralriscaldamento, cantina. PRONTENTRATA 40.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende VENTI SETTEMBRE-ROSSETTI STABILE DI PRESTIGIO seminuovo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento adatto anche ufficio. PRONTENTRATA 165.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende pressi STADIO VI piano stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO 53.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

ADRIA 60780 vende libero monolocale recente F. Severo buonissime condizioni 37.000.000.

ADRIA S. Spiridione 12 60780 vende C. Alberto recente libero 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazze.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHIERANI vendono MAGAZZINI VIA GIULIA mq 20 e 46, possibilità migrazione, adatto attività artigianali. Tel. 764664, via Carducci 20.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHIERANI vendono zona CAMPI ELISI primo ingresso, luminoso, ampio soggiorno, cucinotto, stanza bagno, riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni, rata mese L. 297.000 con contributo regionale. Tel. 764664, via Carducci 20.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHIERANI vendono BASOVIZIA villa grandi dimensioni, recentissima, ottime finiture, grande giardino. Visione planimetrie presso i nostri uffici, via Carducci 20. Tel. 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHIERANI vendono zona VIALE XX SETTEMBRE alta in casa d'epoca completamente ristrutturata, ascensore, appartamento IV piano, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Da ristrutturare internamente. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 264.000. Tel. 764664, via Carducci 20.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHIERANI vendono MUGLIA appartamento in casetta soggiorno cucina tre stanze bagno terrazzo veranda soffitta, vista panoramica, da ristrutturare, panoramica. Contanti L. 25.000.000 più mutuo 15 anni L. 264.000 mese con contributo regionale. Tel. 764664, via Carducci 20.

Continua in 15.a pagina

SERIE A / 10.a GIORNATA

Il vecchio e il giovane

A San Siro Pasarela e Maradona uomini contro



Diego Maradona e Daniel Pasarela, destini paralleli ma scelte divergenti.

UDINESE CONTRO ATALANTA

Due punti per vivacchiare

Servizio di

Guido Barella

«UDINE — E' così: quella di oggi è una partita maledettamente delicata per l'Udinese. E i motivi sono tanti. Si potrebbe, a esempio, soltanto ricordare che di fronte c'è quell'Atalanta che anche in Coppa delle Coppe è stata capace di farsi rispettare tagliandosi un proprio spazio nella competizione europea. Si aggiunga anche che i bianconeri sono costretti a vincere perché fino ad oggi in casa hanno sempre fatto punti, ed anzi, se si escludono le gare con Cremonese e Bari, hanno sempre vinto, mentre domenica prossima dovranno andare a rendere visita al Brescia. E poi, due punti servirebbero anche per mantenere quella media di un punto a partita che, pur non significando promozione garantita (sarebbero 38 punti alla fine, mentre per ri-

tornare in A ne servirebbero almeno sei o sette in più), garantirebbero comunque di rimanere sempre lì, alle spalle delle prime. Sotto la pioggia, una pioggia che non dà tregua, l'Udinese ha concluso ieri la preparazione sul campo di Spilimbergo, sede del suo terzo ritiro consecutivo. Ma servono questi ritiri? La domanda è per Marino Lombardo: «La risposta può venire soltanto dal campo: se vinciamo, beh, allora si può, si deve dire che questi ritiri servono, eccome. Se no, non cambia nulla. Ritiri o non ritiri, però, questa squadra continua a far figurare in trasferta, rimediando punti (anche se giocando non molto bene, anzi piuttosto malino) soltanto in casa... «Innanzitutto dobbiamo continuare a vincere in casa, e contro l'Atalanta non sarà poi così facile. Ma soprattutto

è questa linea di tendenza assolutamente incredibile che dobbiamo abbattere». — Cosa cambia nella squadra lontano dal Friuli? «In casa affrontiamo le partite con uno spirito probabilmente diverso, psicologicamente più tranquilli. Ma io ripeto: è la continuità di risultati che ci interessa, le altalene, no, non ci servono». — Parliamo dell'Atalanta. «Parliamone, per dire di una squadra che è andata avanti nelle Coppe, che è certamente uno dei complessi più forti dell'intero campionato: ha giocatori di una notevole caratura». — E' anche una squadra che, in un certo senso, potrebbe essere paragonata all'Udinese: una squadra di serie A, cioè. «E' vero, ma affrontarla in casa, comunque, può essere a nostro vantaggio, per quella spinta particolare che ti aiuta e della quale ho detto

prima. L'importante però è iniziare subito bene, aggredendo gli avversari: guai se si ripete un'esperienza come quella di due settimane fa, quando è arrivato il Parma. «Tra infortuni e indisponibilità, comunque, grossi problemi di formazione non ne dovreste avere, almeno per quel che riguarda l'attacco... «E infatti è così, anche perché l'unico, oltre ad Abate e a Fontolan, ad aver svolto attività differenziata è stato proprio Vaghezza. I dubbi li guardano altre parti del campo...». I dubbi che angustiano Marino Lombardo e con lui anche Bora Milutinovic riguardano il titolare della maglia numero 4: Manzo, Pusceddu o Federico Rossi? L'interrogativo non ha alcunché di prelativo, ma è anzi molto concreto. Non resta dunque, per i timonieri bianconeri, che attendere di vedere le carte nerazzurre.

SERIE B

Scontri particolari

A Padova e a Bologna

Nel cartellone della dodicesima giornata i stacca per importanza la partita Padova-Catanzaro. Due matricole che si affrontano all'Appiani, con possibilità di sopravvanzarsi o di far aumentare il lieve distacco che le separa, attualmente a favore dei compagni di Palanca, i cui gol hanno portato in testa la compagine calabrese. Prova del fuoco per i patavini, usciti con un punto e molti voti buoni dal campo di Bergamo. Al completo il Padova, senza Cascione il Catanzaro, sarà davvero il campo a dire la parola decisiva. Un pareggio? Francamente pare il risultato più probabile, anche considerando che il Catanzaro ha perso una sola partita in trasferta. Derby di grande rilievo, con un arbitro di nome come Casarin, per la partita Modena-Bologna. Favorito è il Bologna, che vanta 7 punti più dell'avversaria, ma appunto il carattere particolare della sfida annulla in partenza privilegi e vantaggi. Le due formazioni partono alla pari: vincerà la compagine più fredda e utilitaristica nella condotta. Pradella, assente fra i rossoblu, lascerà il posto a Poli. Contro testa-coda anche ad Arezzo, dove i toscani ospitando il capolavorista Piacenza, terza matricola sorprendente.

[d.d.r.]

LA TRIESTINA IN TRASFERTA A ROMA

E tutti pronti a giocare

Servizio di

Dante di Ragogna

Con i rinforzi grandi firme

Dopo la salvezza agli spareggi dello scorso giugno, d'estate si sono fatte le cose in grande come il copione imponeva. In porta l'esperto Terraneo è stato sostituito dall'altrettanto esperto Martina, i cui trascorsi di A sono tanto vicini da non dover essere citati. Il reparto arretrato è rimasto invariato rispetto allo scorso anno, ed è su di esso che si sono appuntate le maggiori critiche, soprattutto sotto il profilo della velocità: in effetti il libero Pineda e i marcatori Gregolici e Marino (l'ex napoletano) sono tutti aiutanti e pericolosi anche in fase offensiva nel gioco aereo, ma non veloci. A centrocampo la bacchetta di regia è contesa tra la vecchia conoscenza Pin (ex Forlì e Juve), quel Muro che è stato prelevato dal Napoli e sinora ha alquanto deluso, e il semprero Casso. Di gran nome e illustre passato le due punte, trattandosi del capocannoniere Monelli (lo scorso anno ancora spalla di Diaz a Firenze) e di quel Galderisi che, dopo ottimi trascorsi in Juve e Verona, e pessimi nel Milan, sta conoscendo nella serie cadetta difficoltà impensabili [Giancarlo Muciaccia]

è un altro discorso. Lo scorso anno gli striscioni non occorrevano più, e la Triestina ne ripartì da Roma con un punto, rammaricandosi per una vittoria che era sfuggita di mano proprio al 90'. Chissà, forse quel successo avrebbe potuto dare una svolta al campionato alabaradato, ma ormai è cosa lontana. Certo, avrebbe accorciato i tempi dell'ultimo successo in trasferta, che risalgono come è ormai ben noto all'ultima partita del campionato 1985-86, con il successo a Pescara. Ma parlare di successi esterni proprio mentre si sta per giocare Lazio-Triestina è un po' azzardato, anche senza porre limiti alle risorse degli alabaradati, che purtroppo, statistiche alla mano, non sono eccezionali quest'anno, fuori casa. «Eppure ci sbloccheremo — ammonisce Ferrari — non fosse altro per la legge dei numeri. Come al lotto: quan-

do un numero non esce da tempo, diventa più ricercato ma prima o dopo compare. Così sarà anche per la nostra vittoria in trasferta. L'ho già detto più volte: la nostra squadra, per le sue caratteristiche, dovrebbe raccogliere più fuori che in casa». Il perché lui solo lo sa. Congratulandosi. Per farlo bisogna essere aggrediti, possibilmente essere già in vantaggio. Ma alla Triestina poche volte ciò è capitato. La partita con l'Udinese (in casa, peraltro) pare proprio l'eccezione che non conferma la regola.

Ritorne Bivi, anzi Bivi è nuovamente disponibile. Dovrebbe senz'altro giocare, ma poiché Scaglia non pare destinato al sacrificio, gli sguardi si appuntano su Ciniello. Lui il panchinaro? Certo in dodici non si può giocare, e allora bisogna proprio aspettare l'altoparlante per sapere chi scenderà in cam-

po fra gli alabaradati. Causio ritrova il suo ex allenatore del Lecce, Fascetti, con il quale, nonostante le dichiarazioni piuttosto zuccherine del tecnico in questi giorni, i rapporti non sono stati buoni. Dopo la retrocessione, Causio non era stato confermato, ed era rimasto a piede libero nella sua città, fino a quando non venne a giocarvi la Triestina. Per un Romano in partenza, un Causio in arrivo. Le basi vennero gettate alla chetichella, dai suoi amici Ferrari e Marchetti, d'intesa con De Riu. E Causio divenne alabaradato. Questa la verità dei rapporti Fascetti-Causio. Se oggi Causio (come già lo scorso campionato), al di là delle sue motivazioni spontanee, penserà ai suoi trascorsi alla corte di Fascetti, avrà un motivo in più per dargli un dispiacere. Con grande utilità per la Triestina.

PORDENONE

Speranze per Mantova

PORDENONE — Ancora una prova del nove per il Pordenone, che dopo la Vogherese, Venezia-Mestre, Alessandria e Pro Sesto, è sottoposto all'esame Mantova. Se ciò non bastasse, l'allenatore Adriano Fedele è alle prese con problemi di formazione. Assente di turno Lenarduzzi, che da un po' di tempo accusa una leggera contrattura all'inguine. «A questo punto — ha detto il tecnico — è inutile continuare a rischiare. Impiegare ancora potrebbe significare perderlo per più di un mese. Lenarduzzi è una pedina

molto importante ma ho piena fiducia in Benedet, che già domenica scorsa contro la Pro Sesto lo aveva rilevato nella ripresa». All'assenza di Lenarduzzi fanno riscontro i rientri di capitani Zanin e di Margiotta, che hanno scontato rispettivamente uno e due turni di squalifica. Mentre il primo riterà il suo ruolo abituale di marcatore, il secondo dovrebbe rimpiazzare Mastropasqua. In merito, infatti, Fedele prenderà una decisione solo poco prima del fischio d'inizio. Questo anche per le condizioni fisiche di

Birtig, che domenica scorsa ha subito una botta a una gamba e che si è allenato a ritmo ridotto. «Il Mantova — ha detto Fed

BASKET / SEGAFREDO

Un derby che scotta

Aleksinas e Pesic alzano la barricata anti-Udine

BASKET
Riprende
la Serie A

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano di basket di serie A maschile oggi (nona giornata).

SERIE A 1
Divarese-Tracer (Grossi e Petronio)
Aliberti-Scavolini (Marotto e Canova)
Neutrobergs-Enichem (Giordano e Pallonetto)
Hitachi-Basket Brescia (Baldini e Montella)
Benetton-Snaidero (Pigozzi e Garibotti)
San Benedetto-Areos (Bianchi e Guglielmo)
Wuber-Dietor (Tallone e Nuara)
Irge-Banco Roma (Tullio e Reatto)
SERIE A 2
Yoga-Facar (Casamassima e Boroni)
C. Runtine-Jollycolombani 78-84 (g. Ieri)
B. Rimini-Spondilatte (Chila e Zepplino)
Annabella-Alno (Pinto e Maggiori)
Sabelli-Maltini (Corsi e Malerba)
Sebastiani-Cukj (Duranti e Vitolo)
Segafredo-Fantoni (Paronelli e Stucchi)
Sharp-Standa (Cazzaro e Zanon)
Nell'antico di A 2 di ieri giocato a Reggio Emilia, la Jollycolombani Forlì ha battuto le Runtine Reggio Emilia 84-73 (44-51).

BASKET
Crup, altra
sconfitta

111-87

ERCOLE MARELLI: Rivelini 9, Ghisleni n.e., Carozzi, Stili 49, Braghieri n.e., Mastorovich 20, Raimondi 7, Pincastelli 6, Alfieri n.e., Brenza 20.
CRUP: Huez 2, Crucelli n.e., Colomban 6, Pacorich, Randall 14, Guilford 34, Gori 2, Baruzzo 5, Pavone 5, Meucci 19.
ARBITRI: Campera di Genova e Gentile di Savona.
NOTE: Iri liberi: Ercole Marelli 16 su 20, Crup 13 su 20.

GORIZIA — Nella sua carriera Mario De Sisti non si è trovato troppo spesso a dover affrontare situazioni come quella che in questo momento sta attraversando alla guida della Segafredo. Il suo vice, Paolo Bosini, sente invece ancora sulla pelle i sudori freddi della passata stagione, quando, «dimissionato» Medet, gli toccò fronteggiare (con l'aggravante che allora si era nel finale di campionato e che ogni ulteriore passo falso poteva essere determinante) una situazione sicuramente peggiore. Più che giustificato quindi esaminare con lui, per l'esperienza dei casi difficili che si è fatta lo scorso anno, i profili di questo derby con la Fantoni, che non fa dormire il suo head coach. «Innanzitutto direi che non fa alcuna differenza, in questo momento, giocare con la Fantoni piuttosto che con un'altra squadra, che so, la Sabelli per esempio. Il problema sarebbe perfettamente identico. Con ciò non voglio mancare naturalmente di rispetto alla squadra friulana, che giurdo di valore e che ritengo che con l'arrivo di Mc Dowell si sia rafforzata. Il fatto è che quel che ci serve in questo momento è quel che abbiamo in mente tutti noi è una sola cosa: conquistare i due punti». «Il derby potrà forse incidere emotivamente su qualche singolo giocatore, ma per il resto è una partita come tante altre. L'unico obiettivo per noi, come ho detto, è la vittoria. E per questa ci batteremo con il massimo impegno, come con il massimo impegno abbiamo affrontato una settimana di allenamenti piuttosto faticosa. Penso che i frutti di questo lavoro si potranno vedere oggi in campo».

«Da parte mia ho molta fiducia in un risultato positivo che non solo ci farebbe venir fuori dalla crisi, ma ci farebbe affrontare anche con minori patemi la trasferta di sabato prossimo a Rieti, che quindi potrebbe segnare la nostra completa rinascita. Se questo pomeriggio non dovessimo centrare l'obiettivo, uscire dal tunnel sarebbe certamente più arduo».

La Segafredo scenderà quindi in campo quest'oggi estremamente motivata e consapevole del fatto che la posta in palio non le deve assolutamente sfuggire. Le tattiche e le strategie di partite «normali» cederanno sicuramente

te il posto a quello spirito agonistico (che il tifo, che si preannuncia, nutrirà, porterà senz'altro all'aspirazione) che è il condimento di ogni derby. Se saprà metterci tutto l'orgoglio di cui è capace, e non c'è dubbio che lo farà, la Segafredo dovrebbe potersi finalmente liberare dai complessi che hanno finora condizionato le sue prestazioni casalinghe.

Tra il pubblico del derby ci sarà oggi uno spettatore di eccezione, venuto appostamente per assistere alla partita e portare il suo incremento personale alla formazione biancorossa. Si tratta di Tom La Garde, indimenticato protagonista di due stagioni che li tifosi goriziani non hanno ancora cancellato dalla loro memoria, essendo quelle che hanno dato loro le maggiori soddisfazioni.

Tom La Garde, così come la moglie Terry, è sempre rimasto molto legato a Gorizia e anche dopo il suo ritorno negli Stati Uniti non ha mai mancato di interessarsi alle vicende della sua ex squadra. Una simpatia ricambiata e che potrebbe anche dare i suoi frutti se non per il presente in avvenire con un tipo di collaborazione che La Garde potrebbe essere in grado di fornire alla società e al suo ex coach De Sisti in particolare: quella cioè di fare l'«agente» per la Segafredo in tema di americani da far arrivare in riva all'Isonzo.

Certo che con un Tom La Garde in campo la Segafredo oggi non avrebbe avuto problemi. Ma forse basterà che l'ex stella della Nba dica una parolina in un orecchio a Chuk Aleksinas, che oggi dovrebbe avere il compito di vedersela con Hank McDowell, al suo debutto in campionato.

Quanto a Pesic dovrebbe ripetere, tutti se lo augurano, il primo tempo della partita che giocò in Coppa Italia a Udine quando annullò completamente Nakic.

Se il duello tra le due coppie straniere sarà importante, altrettanto conterà però il «contorno» e qui a fare la loro parte sono chiamati da parte goriziana Marusic, Bullara, Bobocchio, Esposito e Vitez.

Ogni derby che si rispetti è senza pronostico: ma le «schede» giocate a Gorizia portano tutte un «uno» fisso. [Giancarlo Bulfini]

BASKET / FANTONI
Friulani in crescita

E Solfrini non si sente emozionato

UDINE — Consumato il rituale della seduta di tiro e di ripasso degli schemi del sabato mattina, bianchelli in libertà fino al momento di salire sul pullman per Gorizia. Ognuno vive la vigilia del derby a modo suo. Marco Solfrini la trascorre alle prese con i suoi tre marocchini. «Sono a Udine da un paio d'anni ma per me è il primo derby. E non essendo friulano non so quali significati intrinseci ad esteriori rivesta lo scontro diretto fra Udine e Gorizia».

Solfrini la Segafredo, dall'inizio stagione, l'ha incontrata due volte, nell'Alpe-Adria e in Coppa Italia. Ben chiari dentro di lui, dunque, i pregi e i difetti del biancorosso.

«La Segafredo dispone, secondo me, di una buona batteria di esterni tiratori che se anche fino ad ora non ha reso al cento per cento hanno comunque insite le possibilità di esplodere da un momento all'altro. Parlo di Bullara, Vitez, Marusic, Bobocchio».

«Parla che tu preferisca la Fantoni con la Costner anziché quella con Mc Dowell».

«Innanzitutto mi dispiace per Tony, un pivot puro in crescita costante che si è visto troncato il campionato dall'incidente al naso. Certo che con lui l'assetto della Fantoni era meno elastico, con minori sacrifici richiesti al resto della squadra. Ma c'è il rovescio della medaglia: con Mc Dowell i ruoli non sono più così rigidi ad ognuno è maggiormente intercambiabile. Mc Dowell è un buon acquisto ed il suo peso in squadra già si sente».

Oggi a Gorizia sarà comunque tempo di esperimenti, con la prima volta in campionato di Mc Dowell.

«Ritengo che scompensi non ce ne saranno con il cambio tattico. Hank è un 2,06, quindi un pivotone classico, ma ha due braccia lunghe così, un po' come... Solfrini, prerogative che supplisce notevolmente alla carenza di centimetri effettivi sotto le plance. E poi Mc Dowell gioca dentro senza paura e questo allevia notevolmente gli eventuali problemi che l'assenza di un centro tradizionale può comportare».

Oggi derby, poi un ciclo sulla carta abbordabile. Fantoni ancora in corsa per i play-off o meglio accontentarsi del traguardo del play-out?

A parte che nel mio vocabolario la parola «accontentarsi» non esiste, dico che la Fantoni c'è, ha spirito di reazione, il gruppo è compatto.

[Edi Fabris]

BASKET / B1
Regionali in trasferta
La Stefanel di scena a Montegranaro

Entrambe in trasferta oggi le due formazioni regionali di B 1. La Stefanel Trieste è a Montegranaro, nelle Marche, ospite dei Docksteps, i pordenonesi della Castor sono invece in casa del Valentino Roma.

La Stefanel, con tutti i giocatori a posto fisicamente e un Fischetto in grande crescendo di forma, cerca l'ennesimo riscatto stavolta contro la formazione degli ex Cenderelli e Lucantoni.

Questo il programma in B 1: Stamura-Citrosil, Fanti-Arese, Montegran-Stefanel, Valentino-Castor, Popolare-Conad, Mister Day-Ragusa, Caruso-Inalca, Ranger-Sarvin.

E questa la classifica: Citrosil Verona 18, Teorema Arese 14, Mister Day Siena 10, Fanti Imola 10, Popolare Sassari 10, Docksteps Mont. 10, Virtus Ragusa 8, Stefanel Trieste 8, Stamura Ancona 8, Valentino Roma 8, Inalca Modena 8, Caruso Trapani 8, Castor Pordenone 8, Ranger Varese 6, Sarvin Cagliari 6, Conad Perugia 4.

PALLAMANO, CIVIDIN

Ripresa una fetta di scudetto

Per un gol i triestini si vendicano a Chiarbola con i campioni dell'Ortigia

PALLANUOTO
Sisley
europea

BERLINO — La squadra di pallanuoto del Sisley Pescara che quest'anno aveva conquistato per la prima volta lo scudetto di campione d'Italia ha ieri «raddoppiato» vincendo anche la Coppa dei Campioni dopo una entusiasmante partita a Berlino Ovest con la forte compagine dello Spandau che negli ultimi anni ha conquistato per ben tre volte l'ambitissima coppa.

La partita è terminata con un pareggio per 9-9 ma, in virtù della vittoria per 12-10 ottenuta dal pescarese in casa una settimana fa, la vittoria finale è andata a loro.

16-15

CIVIDIN: Leghissa, Marlon, P. Sivini, Pischianz (5), Furlani, Schina (1), Vaili (3), Kavreic, L. Sivini, Bonazzi (7), Cizmici, ORTIGIA: Cavallara, Augello, Rudilosso (2), Signorilli (1), Reale (1), Zovko (4), Fusina, Bronzo, Zanghi, Bossi (1), Maueri (1), Chionchio (5).

ARBITRI: Albarella e Prastaro di Roma.

Servizio di

Ugo Salvini

Una implacabile Cividin ha vinto il primo round della stagione con l'Ortigia campione d'Italia, scuotendo dal petto dei siracusani una fetta dello scudetto e regalando al contempo ai numerosissimi tifosi una rivincita tanto attesa quanto meritata.

Presentatisi sul rettangolo di gioco al massimo della concentrazione, consci della forza dell'Ortigia, che in effetti

ha confermato di essere una squadra degna di rivaleggiare con i triestini, i padroni di casa hanno disputato una gara perfetta sul piano della volontà e della forza. Alternando Bonazzi (uno dei migliori in assoluto) e Oveglia, il primo nelle fasi d'attacco, il secondo in copertura, schierando finalmente Schina, premiato poco prima dell'inizio con una targa per la lunga militanza nelle file verdebili (più di cento partite) e presentando un Leghissa in ottima condizione, la formazione triestina, condotta dalla panchina da Mario Pellegrini mentre in tribuna alle sue spalle Lo Duca sovraveva le classiche pene dell'inferno, ha saputo dimostrarsi superiore al campione.

La Cividin sentiva molto questa partita e con essa il suo pubblico (idealmente guidato dal sindaco Staffieri presente in tribuna) accorso in

massa all'appuntamento, ma tale tensione non si è tradotta in un assalto sconsiderato alla balonetta verso la porta del bravissimo Augello, bensì in una tattica accorta, pressante, che ha messo in difficoltà evidente gli ospiti, i professionisti di Levstik, personaggio imponente, saggio ma impotente al cospetto del valore del verdebello. Il primo tempo è stato equilibratissimo, con un alternarsi di esigui vantaggi ora a favore degli uomini di Pellegrini e Lo Duca, ora a favore dei siracusani.

Nella ripresa la Cividin partiva alla grande e realizzava un parziale 5-1, sfruttando sapientemente anche l'espulsione per somma di sospensioni temporanee del capitano ospite Taueri. Al momento di sferrare il colpo del k.o. definitivo però l'Ortigia aveva il colpo di coda della compagine di classe,

qualità che le è pienamente riconosciuta, e si riportava in parità il finale si presentava ovviamente caldissimo, con il pubblico idealmente stretto attorno ai propri beniamini per raggiungere la tanto attesa vittoria. Nelle concitate fasi conclusive gli arbitri, che hanno tenuto la gara sempre saldamente in pugno e non era compito facile, decretavano l'espulsione temporanea per due minuti dapprima di Oveglia e subito dopo del siracusano Bossi, qualche istante dopo che Bonazzi, cannoniere della serata con 7 gol all'attivo, aveva realizzato il gol del 16-15. L'Ortigia tentava disperatamente l'ultimo recupero e il brivido sul filo era costituito da un bel tiro di fuoriclasse jugoslavo Zovko, indubbiamente un elemento di grande talento, che veniva deviato sul palo e poi sul fondo da Leghissa.

ROTELLE

Goriziani K.O.

8-2

MONZA: Pagni (Rioli), Borghini, Russo, Barbosa, Santos 3, Caputi, Calucci 2, Citterio, Marzella 3. **MENTA PIU' GORIZIA:** Turcetto (Manni), Vidoz 1, Perez, Medet, Brandolini, Figar 1, Bono, Marrone.

ARBITRO: Perrone di Novara. Spettatori 700.

MONZA — Stavolta il team goriziano ha buscato forte, in modo ben diverso dalla sconfitta patita otto giorni or sono a Novara, quando ha addirittura sfiorato il colpaccio contro i favoriti

I biancorossi di Citterio si sono comunque espressi al meglio, un primo tempo eccitante, con doppiette di Calucci e di un planetario Marzella, specie in occasione quando ha magistralmente finto una conversione al centro.

Contro un avversario quindi veramente forte come il Monza di ieri sera i biancorossi di Bercé non hanno potuto far altro che cercare di limitare il passivo ottenendo sul finale di gara la soddisfazione delle due realizzazioni di Figar e di Vidoz.

PALLAVOLO

Giomo a picco

0-2

(9-15, 13-15, 6-15)
GIOMO FONTANAFREDDA: Bonola, Babini, Venerucci, Kasie, Dal Favo, Cavanis.

CAMST BOLOGNA: De Marini, Recine, Carretti, Gardini, Castellani, Dall'Olio, Pezzullo, Brogioni, Capponcelli.

malandato, anche perché la panchina della squadra friulana è totalmente inesistente.

Recine e Dall'Olio hanno facilmente dettato legge in ogni momento, anche nel corso del combattutissimo terzo set, dove un grande Babini ha tentato di trascinare i suoi almeno ad una vittoria parziale, ma inutilmente. Vinta di misura la seconda partita la Camst si è pure permessa il lusso di ruotare i suoi giocatori proprio come si trattasse di una partita amichevole.

[Claudio Fontanelli]

Continuaz. dalla 14.a pagina

AGENZIA GAMBA 768702. Rozzoli, vendesi appartamenti primingresso varie metrature zona Cattinara S. Giovanni Bassovizza. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Autometano soleggiato quinto piano saloncino bistanze cucina abitabile bagno poggolo cantina visite martedì ore 15, Rossetti 41.

AGENZIA GAMBA 768702. Autometano vista ipodromo recente soggiorno cucinino stanza guardaroba ripostiglio box. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Panoramissimo vista golfo tranquillo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggolo. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Terreni costruibili per palazzine a ventisei metri S. Giovanni Bassovizza. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Tribuna vendesi locale affari 50 mq + magazzino e box ottime condizioni. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Ventisei metri alla vendesi locale affari 100 mq. 84

AGENZIA GAMBA 768702. Zona d'Annunzio locale affari o magazzino 300 mq servizi passo carraio. 84

AGENZIA Meridiana 733275. COMMERCIALE primingresso appartamento con taverna, terrazzi. Altro C. LUI app. 105

AGENZIA Meridiana 733275. S.M.M. INFERIORE recente, ultimo piano, mq 86, autobox. Mutuo regionale concesso. 6358

AGENZIA Meridiana 733275. VALMAURA recente, due stanze, soggiorno, cucinino, doppiopigi. 6358

AGENZIA Meridiana 733275. Zona MADDALENA recente, ampio soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, autobox. 6358

AGENZIA Meridiana 733275. Zona TRIBUNALE seminovio, piano I, mq 100, uso ufficio, occupato. 6542

ALABARDA 768821. Giardino Pubblico epoca IV piano 4 stanze cucina servizi separati poggolo automobiliario luminoso. 106

ALABARDA 768821. Guardiola moderno soggiorno cucinino stanza 2 stanzette bagno ripostiglio poggolo cantina confort 75.000.000. 106

ALABARDA 768821. epoca decorosa centrale luminoso 3 stanze cucina bagno-doccia IV piano 47.000.000. 106

ALPICASA: Giulia piano alto soggiorno cucina bistanze bagno, 15.000.000 più mutuo. 025

ALPICASA: Muggia villa vista mare salone quattro stanze 400 mq giardino sottoportico box. 733229. 025

ALPICASA: Revoltella attico lussuossissimo panoramico con grande terrazza e box. 025

ALPICASA: centrale recente soggiorno cucina bistanze biservizi poggoli ripostiglio. 733209. 025

ALPICASA: villa centrale bifamiliare 300 mq più 600 di giardino, 300.000.000, 733209. 025

ALVEARE 724444. Marconi epoca ristrutturati perfetti soggiorno una due stanze bagno, automotano. 63893

ALVEARE 724444. recenti 70 mq Bazzoni perfetto balconi, Commerciale panoramico 68.000.000. 63893

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita primingresso in casa a schiera vicinanza Opicina: soggiorno tre stanze cucina biservizi taverna ripostiglio, netto proprio posto auto. Prezzo 175.000.000. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 99

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio signorile recentissimo vicinanza via Piccardi: salone due stanze cucina doppi servizi due ripostigli ampio terrazzo box auto cantina termotomato. Prezzo 55.000.000. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 99

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio ultimo piano inizio Commerciale: soggiorno due stanze cucina bagno cantina. Prezzo 32.000.000. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 99

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio ultimo piano inizio Commerciale: soggiorno due stanze cucina bagno cantina. Prezzo 32.000.000. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 99

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio vicinanza piazza Garibaldi settimo piano in stabile recente: soggiorno due stanze cucina bagno poggolo. Prezzo 85.000.000. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 99

BOX 1-2 AUTO POSTI AUTOMOTO ULTIME OCCASIONI IVA 2% VISITABILI VIA MARCONI SABATO DOMENICA LUNEDI' MATTINA.

CORSO ITALIA

Vendesi negozio con tabelle IX, X, XIV/5, XIV/7. Disponibilità immediata. Per informazioni Agenzia Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo.

CANARUTTO VENDE APPARTAMENTI VARIE METRATURE VARI PREZZI: BELLOSGUARDO COMMERCIALE ROSSETTI OPICINA BAIAMONTI TORREBIAZZA BATTISTI VIALE XX SETTEMBRE VALMAURA SEVERO FILZI VIALE D'ANNUNZIO ROIANO MILANO PANDURICION SISTIANA IN COSTRUZIONE. 69349. 111

CANARUTTO bellissimo appartamento 100 mq casa recente via Montfort ammezzato affittasi o vendesi adatto a ufficio, ambulatorio, abitazione. 69349. 111

CASA MIA vende bellissima mansarda centrale 70 mq autometano completamente ristrutturata 630307. 105

CASA MIA vende in decorosa casa epoca stanza stanzetta cucina bagno poggolo ultimo piano autometano buona manutenzione. 630307. 105

CASA MIA vende ninnaappartamento luminoso tranquillo rifiniture accurate confort. 630307. 105

CASA MIA vende tranquillo ultimo piano luminoso miniappartamento ultimo manutenzione visite lunedì e martedì ore 14-17 Baiamonti 41 suonare Bronzin 630307. 114

CASA recente con terreno mq 2000 zona Noghère. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6577

CASAPIU' 60582. Ospedale adiacenze epoca buone condizioni soggiorno cucina cameretta bagno 35.000.000 tutto rilevabile. 7

CASAPIU' 60582. epoca buone condizioni soggiorno tre stanze servizi ottimo prezzo tutto concesso. 6358

CASAPIU' 60582. occupati buone condizioni palazzo epoca 80-120 mq cucina quattro stanze bagno da 29.000.000. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

CASAPIU' 60582. villa unifamiliare nuovissima tre piani taverna garage soffitta autometano. 7

DOMUS Roma in stabile signorile, ufficio 140 mq, ingresso, quattro stanze, servizio, soffitta. Ascensore, autometano. 150 milioni. 69210. 1

DOMUS Rive signorile casa d'epoca, III piano, appartamento di 230 mq da ristrutturare, ampia soffitta, ascensore, autometano. 150 milioni. 61763. 1

DOMUS S. Francesco appartamento d'angolo, perfetto condizioni saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, ascensore, riscaldamento. 135 milioni. 69210. 1

DOMUS S. Vito appartamento bipiano: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, più mansarda composta da saloncino, matrimoniale, bagno, Giardini, posto auto. 200 milioni. 61763. 1

DOMUS Salita Montanelli appartamento perfetto condizioni: attico, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, casa venticinquennale, ascensore, riscaldamento. 60 milioni. 69210. 1

DOMUS Santa Barbara, villetta unifamiliare con dispendio ne bipiano: soggiorno, salotto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 500 mq giardino. Vendesi primingresso, pronta disponibilità. 250 milioni. 69210. 1

DOMUS Viale D'Annunzio locale d'affari, 30 mq circa, adatto attività artigianale-ufficio, 30 milioni. 69210. 1

DOMUS Vico Castagneto, locale d'affari vano unico con bagno, 50 mq circa, vendesi occupato. 35 milioni. 61763. 1

DOMUS Villa casa d'epoca piccola mansarda in perfette condizioni, vendesi completamente arredata. 25 milioni. 69210. 1

DOMUS centralissimo appartamento d'angolo in signorile casa d'epoca, adatto uso ufficio e abitazione: saloncino, cucina, tre stanze, bagno, poggolo, ascensore, riscaldamento. 130 milioni. 69210. 1

DOMUS zona Baiamonti casa trentennale, luminoso appartamento: soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, balcone, cantina. 50 milioni. 61763. 1

DOMUS zona Garizzolo, casa decennale, settimo piano con vista, monolocale completamente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno ripostiglio. 45 milioni. 61763. 1

DOMUS zona Rolanda Boscchetto casa venticinquennale, luminoso appartamento perfette condizioni: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggoli abitabili. 80 milioni. 69210. 1

DOMUS zona p.zza Scorcio, casa d'epoca, appartamento perfette condizioni: saloncino, cucina, due stanze, servizi separati, balcone, cantina, autometano. 35 milioni. 61763. 1

DUINO KRONOS: villa su due piani 230 mq utilizzabili 1100 mq giardino. 0481-74430. 1



Sponsor
Coppa del Mondo di Sci



Lavazza sponsorizza la Coppa del Mondo di Sci Alpino.
È un caldo invito alla gioia di vivere. Un grande incontro per il piacere dei giovani, degli sportivi e degli estimatori del vero caffè espresso: un rito in Italia, un mito all'estero.